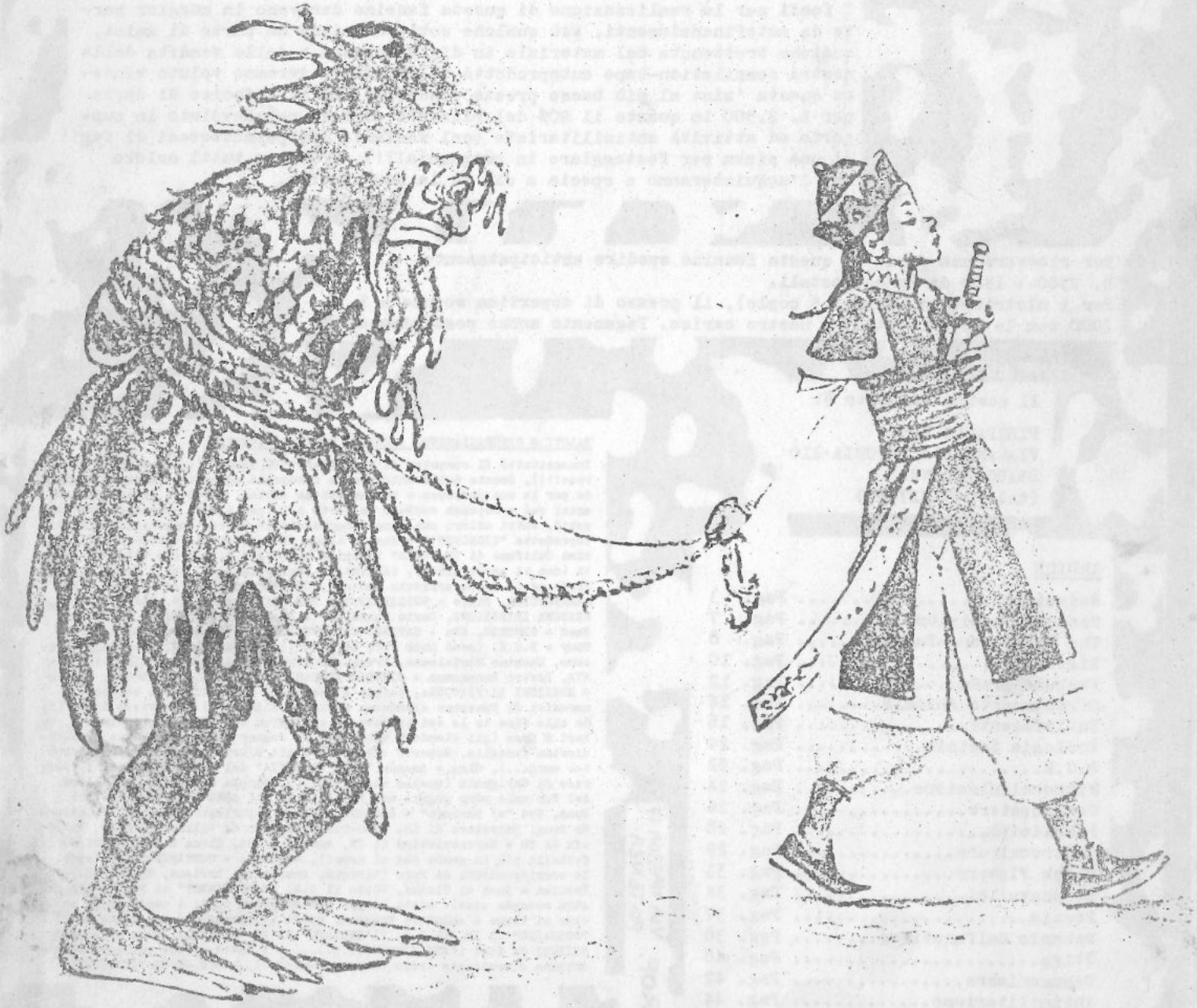
Zolon

...la 'zine...da favola!

IN VENDITA SOLO NEL CIRCUITO AUTOGESTITO.

IL RICAVATO SARA' DEVOLUTO AD ATTIVITA' ANTIMILITARISTE.

£ 2500



Senza poter parlare, senza poter dire chi fosse veramente, egli fu fatto rinchiudere da re Fanfur nella sua prigione più tetra e sicura.

ZELOUS

QUESTA FANZINE E' STATA SOGNATA, IDEATA, SUDATA, ED INFINE REALIZZATA DA QUESTI 4 BENEMERITI INDIVIDUI:

Davide Bubbico, Nicola Lapenna, Giulio Romaniello, Pierpaolo Russo.

I fondi per la realizzazione di questa fanzine derivano in maggior parte da autofinanziamenti, più qualche sottoscrizione da parte di amici, qualche trattenuta dal materiale in distribuzione e dalla vendita della nostra compilation-tape autoprodotta "SIGNORNO'". Avremmo voluto vendere questa 'zine al più basso prezzo possibile, ma si è deciso di darla per L. 2.500 in quanto il 90% del ricavato sarà da noi devoluto in supporto ad attività antimilitariste (col restante 10% permetteteci di far di una pizza per festeggiare in compagnia!!!). Grazie a tutti coloro che l'acquisteranno e specie a chi ce la distribuirà.

Per ricevere una copia di questa fanzine spedire anticipatamente L. 2500 + 1500 di spese postali.
Per i distributori (minimo 5 copie), il prezzo di copertina scende a L. 2000 con le spese postali a nostro carico. Pagamento anche posticipato.

Il nostro recapito è:

PIERPAOLO RUSSO
VIA ANGILLA VECCHIA 110
85100 POTENZA
(tel. 0971/27389)

INDICE

Redazionale..... Pag. 3
Nessuna Inibizione..... Pag. 7
The Crime Gang-Bang..... Pag. 8
Digos Goat..... Pag. 10
Trybuna Brudu..... Pag. 12
Sfruttamento Animale..... Pag. 14
Nullafacenti..... Pag. 18
Ecologia Sociale..... Pag. 20
B.G.K..... Pag. 22
Microcellulazione..... Pag. 24
Contropotere..... Pag. 26
Pubblicità..... Pag. 28
Controcultura..... Pag. 29
Black Flowers..... Pag. 33
Leonoavallo..... Pag. 34
Poesia..... Pag. 37
Satanic Malfunctions..... Pag. 38
Stige..... Pag. 40
Dehumanizers..... Pag. 42
Antimilitarismo..... Pag. 44
Infezione..... Pag. 48
Il '68, vent'anni dopo..... Pag. 50
Makhnovcina..... Pag. 52
[illegible]..... Pag. 54
Autogestione/Autogestione. Pag. 56
Amaro Lucano..... Pag. 58
Indirizzi distributori-CSOA. Pag. 59

SALUTI E RINGRAZIAMENTI A QUESTI "ESSERI VIVENTI":

Innanzitutto il computer di Gianpietro "IL NEGRO" (... non certo il padrone!!!), Donato Gallicchio per le fotocopie aggratis, la mamma di Davide per la sua pazienza e la sua ottima cucina, tutto il nostro giro di amici qui a Potenza escluso un certo A.L. per i suoi pagamenti "anticipati", tutti coloro che hanno acquistato la nostra compilation-tape autoprodotta "SIGNORNO'" e che ci hanno aiutato con le sottoscrizioni, Tonino Califano di DP, "Zio" Federico delle R.d.B., Aviere Telex Marchetti (non ti passa più!!), LAURENZANA family (Sandro, Maria Eugenia, Sasà Stefy ed il nuovo arrivato Samuel), CONTROPOTERE, Marco + DIGOS GOAT, MAKHNOVCINA, Bizio + NULLAFACENTI, THE CRIME GANG-BANG, BLACK FLOWERS, NESSUNA INIBIZIONE, Carlo Cannella "il famoso..." + STIGE, INFEZIONE, Sned + GENERIC, Stu + SATANIC MALFUNCTIONS, Zbygniew + TRYBUNA BRUDU, Tony + B.G.K. (good luck with LOVESLUG!), DEHUMANIZERS, Francesco Rapicano, Massimo Monteleone, Freak + CONTROCULTURA, Mauro + LIBRERIA UTOPIA, Pietri Bonadonna + CIRCOLO ANARCHICO PONTE DELLA GHISOLFA, Leggio + EDIZIONI LA FIACCOLA, Sergio e Teresa di SENZAPATRIA, i compagni anarchici di Spezzano Albanese, Mefisto, Aldo di CT e Fabrizio di SR (fino alla fine te la sei fottuta la spilletta dei KINA, eh bastardo?), Robert & Cyco (gli olandesi volanti...), Johnny Gardini e la sua simpaticissima famiglia, Roberto + Barbara e gli altri di Ancona (don't drink too much...), Olga e Amanda "PUNK'A'BESTIA" del CONTE ROSSO di MI, Federico di Cerignola (quello anarchico...), Nicola di CT (le esalazioni del tuo culo sono peggio del NAPALM!!!), gli AGRO-PUNX veneti, Bari Punx, Ivo "o' barbaro" + RANDAGI, er sor Fabbrizzio D'Andrea, Trucidors de Roma, Salvatore di LE, NICO-TINA, Lorenzo di Villassano (TN), Patrizia di TO e Mariacristina di PR, Aurora di NA, Elena & Roberto di PG (i fratelli più in gamba che ci sono!), Raffaele + CONTAMINAZIONE 'zine, le corrispondenti di Papo (Giorgia, Annamaria, Doriana, Sonia, ...), Paolina & Luca di Rimini, tutto il C.S. "TIEN'A'MENT" di Napoli (la nostra seconda casa): siete troppi per scrivere tutti i nomi, anche se Davide ci tiene a salutare Rossana, tutta la simpaticissima gente del C.S. "SOBBALZO" di IM, il C.S. "L'INDIANO" di FI, tutta la gente dell'ALTE MEIEREI di Kiel (WEST GERMANY)..... e tutti quelli che sicuramente abbiamo dimenticato (solo temporaneamente!)... NON CE NE VOGLIATE!!!

CICLO. IN PROP. VIA MAZZINI 17 POTENZA

Questo giornale esce come supplemento al numero 49 di SENZAPATRIA.
Autorizzazione del Tribunale di Sondrio n. 156; direttore responsabile Piero Tognoli.

REDAZIONALE

ABBIAMO DATO MOLTA IMPORTANZA A QUESTE PAGINE, PERCHÉ CON QUESTO REDAZIONALE VORREMMO SPIEGARE I MOTIVI DI QUESTO LAVORO E RIBADIRE CON ESSO CHE IL BISOGNO DI COMUNICARE NON È ANCORA SCOMPARSO. IL PRIMO NUMERO DI QUESTA FANZINE CHE PORTAVA IL NOME DI "TOTAL NOIZE", È USCITO NELL'ESTATE DEL 1988 MA NON SIAMO RIUSCITI A STAMPARLO PER LA MANCANZA DI FONDI ADEGUATI, SIAMO RIUSCITI SOLAMENTE A FARNE 100 COPIE FOTOCOPIATE ED È STATO UN VERO PECCATO PERCHÉ SPERAVAMO DI DISTRIBUIRLA IN CITTÀ.

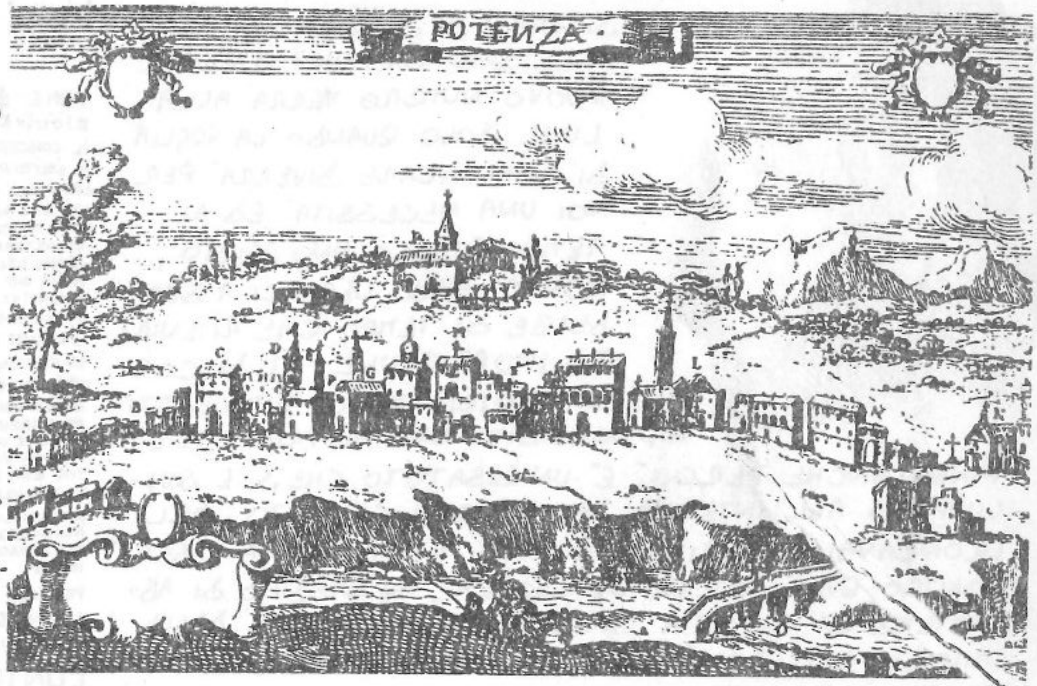
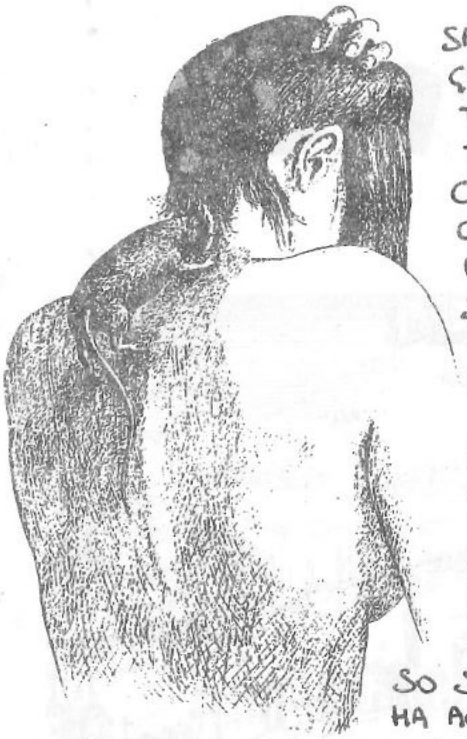


figura 2 - Stampa del XVIII° secolo dalla quale appaiono presenti nella città i seguenti monumenti: A - Santa Lucia; B - Bor[illegible] C - Porta Scalza; D - Parrocchia di San Michele; E - Conventuali (chiesa di San Francesco); F - Osp[illegible]ale (l'antico Ospedale di San Giovanni); G - Parrocchia della SS. Trinità; H - Seggio (il palazzo comunale angioino); I - Carce[illegible] delle quali si è perduta ogni traccia); L - Vescovado (che era dietro la cattedrale); M - Porta San Luca; N - Cappuccini (ex con[illegible]to di S. Antonio La Macchia); O - Ponte S. Oratio (ponte romano oggi detto di San Vito); P - Reformati (chiesa e convento [illegible] S. Maria del Sepolcro).

VERSO L'INIZIO DELLO SCORSO ANNO ABBIAMO RIPRESO L'IDEA DI REALIZZARE UN SECONDO NUMERO. ABBIAMO SENTITO ANZITUTTO IL BISOGNO DI RITROVARCI DI NUOVO INSIEME, CONTATTARE ALTRA GENTE, INTERVISTARE GRUPPI, COMPORRE ARTICOLI, ESAMINARE CON ENTUSIASMO LA POSTA MAN MANO CHE ARRIVAVA E VEDERE COSÌ IL FRUTTO DEL NOSTRO LAVORO CRESCERCI FRA LE MANI GIORNO PER GIORNO.... IN QUESTI MESI MOLTE COSE SONO CAMBIATE ALL'INTERNO DEL NOSTRO GRUPPO. OGNUNO DI NOI HA AFFRONTATO DIVERSE ESPERIENZE, ACQUISITO NUOVI INTERESSI ED È ANCHE PER QUESTO MOTIVO CHE ABBIAMO DECISO DI COMUNE ACCORDO DI AFFRONTARE QUANTE PIÙ TEMATICHE POSSIBILI. CI DISPIACE DI NON AVER RICEVUTO DEL MATERIALE CHE AVEVATO RICHIESTO, COME L'INTERVENTO DI UN GRUPPO TEATRALE DI URBINO, GLI ATARASSIA, PER DARE DELLO SPAZIO AL TEATRO (QUELLO ANCORA VIVO!). SIAMO RIMASTI MOLTO COLPITI DA UN LORO SPETTACOLO CHE L'ESTATE SCORSA HA GIRATO UN PO' PER L'ITALIA, DAL NOME "FRAMMENTI: ARCHEOLOGIA DELLA VIOLENZA", SPETTACOLO INFLUENZATO DALLA PRODUZIONE PIÙ BELLA DEL LIVING THEATRE. C'ERA BISOGNO DI UN ARTICOLO RIGUARDO LA TANTO DISCUSSA LEGGE CRAXI-SERVOLINO SULLE TOSSICODIPENDENZE, CHE PROPRIO IN QUESTI GIORNI DOVREBBE ARRIVARE ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.





SAREBBE STATO FORSE UTILE SPENDERE QUALCHE PAROLA SUL PIÙ GRANDE SPETTACOLO DI CONSUMISMO DI QUESTI TEMPI, I FOTTUTISSIMI MONDIALI DEL '90. ANCORA, ASPETTAVAMO DEI FUMETTI DA UN NOSTRO AMICO. INVITIAMO COMUNQUE FIN DA ORA CHIUNQUE SIA INTERESSATO A COLLABORARE CON QUESTO COLLETTIVO REDAZIONALE AD INVIARE DEL MATERIALE PER UN FUTURO TERZO NUMERO, LA CUI USCITA NON È ANCORA DEL TUTTO SICURA; CI SEMBRA ANCHE DOVEROSO PRECISARE CHE UN EVENTUALE NUOVO NUMERO VERRÀ ALLA LUCE SOLO QUANDO LA VOGLIA DI COMUNICARE DIVERRÀ PER NOI UNA NECESSITÀ ED AL TEMPO STESSO UNO SFIZIO, NON CI PIACE LEGARCI A SCADENZE DI TEMPO CHE RITENIAMO INOPPORTUNE. IL DISCORSO SUI CENTRI SOCIALI AUTOGESTITI HA ACQUISITO UNA PROPRIA IMPORTANZA ANCHE PERCHÉ È UN DIBATTITO CHE SI È SVILUPPATO ALL'INTERNO DEL NOSTRO CIRCUITO. DEL LEONCAVALLO ABBIAMO PARLATO ANCHE PER LA RABBIA CONTRO QUEL POTERE OTTUSO CHE HA CREDUTO DI ABBATTERE LA VOLONTÀ DI LOTTA CON LE RUSPE DELLE IMMOBILIARI. SIMPATICAMENTE ABBIAMO INTERVISTATO DUE AMICI DEL NON-COLLETTIVO MIKROCELLULAZIONE, QUELLO CHE HA DATO VITA ALL'OCCUPAZIONE DEL CST DI NAPOLI. MOLTI DI NOI HANNO AVUTO L'OPPORTUNITÀ DI GIRARE PER I DIVERSI CENTRI SOCIALI ED OGNUNO DI NOI HA TRATTO LE PROPRIE CONSIDERAZIONI, È STATA DUNQUE UN'ESPERIENZA IMPORTANTE PER NOI E LA MOTIVAZIONE PREVALENTE CHE CI HA PORTATO CON ALTRE PERSONE A FORMARE UN COLLETTIVO PER GLI SPAZI SOCIALI AUTOGESTITI. QUELLO DI UN C.S.A. A POTENZA COMUNQUE È UN SOGNO CHE FORSE NON SI AVVERERÀ MAI PER LE MOLTE INCAPACITÀ CHE DOBBIAMO ANCORA SUPERARE. MA IL NOSTRO DESIDERIO DI COMUNICARE ESPRIME L'ESIGENZA DI UNO SPAZIO, CHE SIA UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER NOI E PER CHI HA INTENZIONE DI COSTRUIRE SU BASI RADICALI UNA SOCIETÀ DIVERSA AL FINE DI REALIZZARE LA COMPLETA AUTONOMIA DELL'INDIVIDUO. IN UN CENTRO SOCIALE POSSONO NASCERE QUELLE CONSAPEVOLEZZE INDIVIDUALI E COLLETTIVE CHE POTREBBERO FARSI PROMOTRICI DI UNA TRASFORMAZIONE DELLA SOCIETÀ ATTUALE, FONDATA IN MODO INNEGABILE SULL'USO DELL'AUTORITÀ E DEL POTERE, CHE RAPPRESENTANO LO STRUMENTO DI DOMINIO DELL'UOMO SULL'UOMO. NON SIAMO QUI IN GRADO DI SPIEGARE IN QUALI TERMINI DEBBA AVVENIRE TALE TRASFORMAZIONE E NON CI RITENIAMO DEL RESTO PORTATORI DI NESSUNA "VERITÀ ASSOLUTA", MA ESSA NON DOVRÀ ESSERE LA SEMPLICE CONTRAPPOSIZIONE DI UNA SOCIETÀ CAPITALISTICA, MA LA ESPRESSIONE DI UN CAMBIAMENTO DEL PENSIERO E DELLA CULTURA. UN CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO È UNO SPAZIO DOVE LA COMUNICAZIONE È

SVEGLIAMOCI !!!

COME SUCCEDE ORMAI DA ANNI LE MANIFESTAZIONI CULTURALI CHE POTENZA CI OFFRE (COME IL CONCERTO DI QUESTA SERA) VOGLIONO APPARIRE COME IL SOLITO SCONTENTINO CHE IL COMUNE OFFRE AI GIOVANI CREDENDO COSÌ DI POTER RIUSCIRE A DARE TUTTO QUELLO CHE NON DÀ PER UN INTERO ANNO.
MANIFESTAZIONI CHE COMUNQUE NON HANNO PROPRIO NIENTE DI CULTURALE IN QUANTO TESE AL COMMERCIO E ALLA LIMITAZIONE DELLA CREATIVITÀ.
TUTTO CIÒ AVVIENE IN UNA CITTÀ CHE NON OFFRE NESSUN DIVERSIVO ALL'ABITUALE PASSEGGIATA IN VIA PRETORIA E PER QUESTO CHE NOI CI SIAMO ROTTI LE PALLE DI PASSEGGIARE E DI STARE SEDUTI SU UN VASO DA FIORI E DI RITORNARE A CASA CON LA SOLITA ILLUSIONE CHE UN'ALTRO GIORNO È PASSATO.
QUELLO CHE NOI RIVENDICHIAMO È L'APPROPRIAZIONE DI SPAZI DOVE POTER CREARE ATTIVITÀ CONTROCULTURALI, INDIPENDENTI DA ASSOCIAZIONI E PARTITI. È PER QUESTO MOTIVO CHE CHIEDIAMO CHE IL CENTRO SOCIALE DI POTENZA SITO IN MALVACCARO VENGA APERTO A CHIUNQUE DECIDERÀ CREARE MOMENTI DI AGGREGAZIONE.
PER EVITARE LA NOIA CHE QUESTA CITTÀ CI IMPONE.

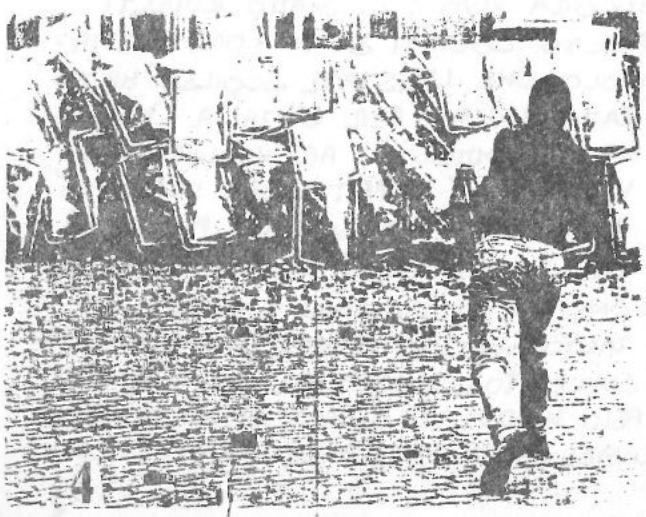


FOTOCOPIATO DAL PUB PRESSO GLI AMICI

PERCHÉ A NOI I BENPENSANTI E FALSI ALTERNATIVI E I COCCIUTI, NON CI SONO MAI PIACIUTI.

CONTRO LA MAFIA DEI PARTITI SPA ZI SOCIALI AUTOGESTITI. (COLLETTIVO) FAREMO DEL NOSTRO PEGGIO

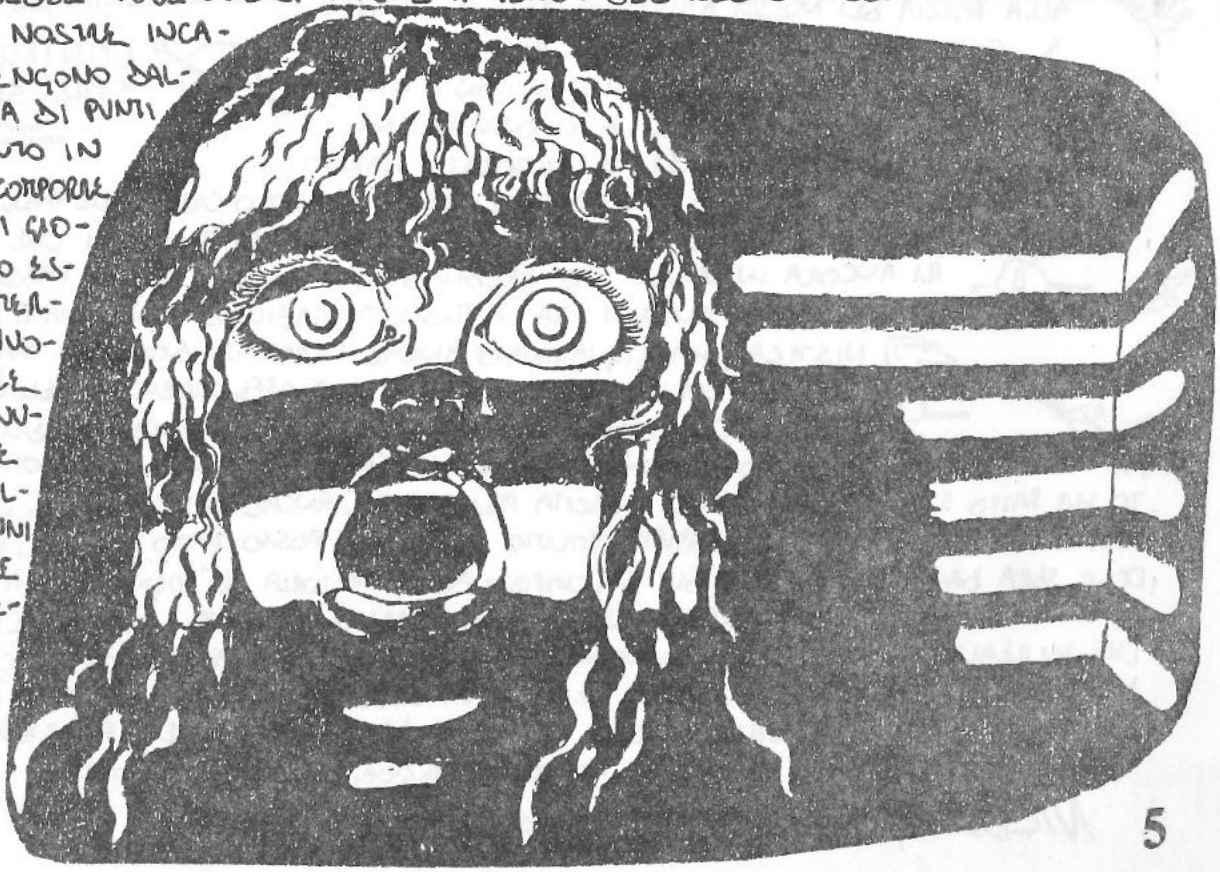




L'ELEMENTO PORTANTE DI UN PROGETTO PIÙ COMPLESSIVO, NEL QUALE L'AGGREGAZIONE RIMANE L'OBIETTIVO PERMANENTE. UNO SPAZIO DOVE POTER CREARE E PENSARE IN MODO SPONTANEO, DOVE POTER ORGANIZZARE MOSTRE, DIBATTITI, MANIFESTAZIONI MUSICALI. UN LUOGO DI CREAZIONE CULTURALE, DOVE POTER SVILUPPARE IN MODO AUTONOMO LE PROPRIE CAPACITÀ. UN LUOGO CHE È MOMENTO DI CONFRONTO SU QUELLI CHE SONO I PROBLEMI PIÙ SVARIATI, DAL RAZZISMO AL MILITARISMO, DALL'EMARGINAZIONE ALLA SCUOLA. UNA CONFLUENZA DI DIVERSITÀ CHE NEL LORO PICCOLO POSSONO ANCHE DIVERTIRSI. ABBIAMO CERCATO DI ASSOCIARE QUESTE DIFFERENZE AD UN LAVORO PIÙ OMOGENEO. SU QUESTE INDICAZIONI SI È CERCATO SEMPRE DI DAR VITA AD UN COLLETTIVO, CHE FOSSE UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER CHI AVEVA VOGLIA DI VIVERE IN MODO DIFFERENTE QUESTA CITTÀ. IL PROBLEMA CHE È VENUTO ALLA LUCE È COME E VERSO QUALE TIPO DI LAVORO CULTURALE E POLITICO INDIRIZZARE QUESTO COLLETTIVO. C'È ANCORA CHI HA INTESO IL COLLETTIVO COME SPAZIO SOLO ED ESCLUSIVAMENTE POLITICO, DA RIFIUTARE AUTOMATICAMENTE, A PRIORI. IN REALTÀ L'ILLUSIONE DI POCHI SI È TRAMUTATA NELLA GENERALE DELUSIONE DI MOLTI. RITORNANDO PERÒ AL GRUPPO C'È DA DIRE COME AD ESSO SI SIANO VENUTE A LEGARE UNA VARIETÀ DI SITUAZIONI E DI PERSONE CHE ANDAVANO IN CERCA DI QUALCOSA CHE FOSSE ESSENZIALMENTE ALTERNATIVO, NON MIGLIORE. DA QUASI UN ANNO FUNZIONA INOLTRE LA DISTRIBUZIONE DI MATERIALE MUSICALE AUTOPRODOTTO, FANZINE E STAMPE DI MOVIMENTO. QUESTO CI HA PERMESSO DI COMUNICARE CON PIÙ PERSONE E ALLO STESSO TEMPO DI LANCIARE QUEI MESSAGGI CHE SPERIAMO SERVANO PIÙ COME STIMOLI CHE COME PAROLE DA IMMAGAZZINARE NEL CERVELLO. IN CITTÀ SIAMO CERTAMENTE PARTE INTEGRANTE DI QUELLA DEVIANZA, COMUNQUE LIMITATA, DI CUI OGNI CITTÀ, SOPRATTUTTO SE IL 30% DELLA POPOLAZIONE NON HA DA LAMENTARSI DEL PROPRIO REDDITO, VORREBBE VOLENTIERI FARNE A MENO. DEL RESTO POSSIAMO AFFERMARE CHE MOLTE DELLE NOSTRE INCAPACITÀ PROVENGONO DALLA MANCANZA DI PUNTI DI RIFERIMENTO IN GRADO DI RICOMPORRE GLI INTERESSI GIOVANILI VERSO ESPERIENZE ALTERNATIVE. IL VUOTO CULTURALE CHE SI È VENUTO A CREARE IN QUESTI ULTIMI DIECI ANNI È STATO FORSE LA CAUSA PREVALENTE DI TUTTI I PROBLEMI CHE OGGI, COME NUOVA GENERAZIONE,

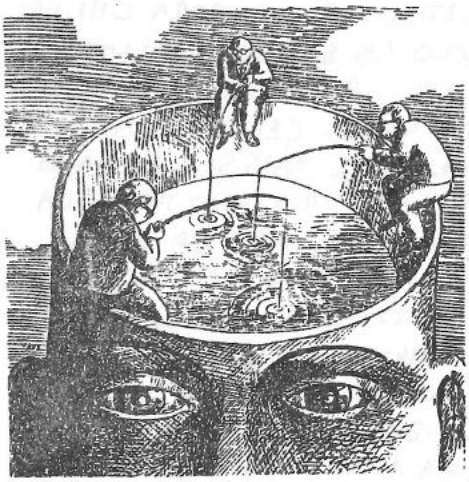


A MILANO, IL 16/8/89, CI È STATA OFFERTA UN'ALTRA PROVA DI ALTA DEMOCRAZIA.
LE FORZE DI POLIZIA CON L'APPOGGIO DEL COMUNE E DEI SOLITI FASCISTI, HANNO ABBATTUTO E DISTRUTTO IL CENTRO SOCIALE LEONCAVALLO, DA ANNI LUOGO DI AGGREGAZIONE CONTRO LA DROGA E L'EMARGINAZIONE E SEDE DI MANIFESTAZIONI CULTURALI E POLITICHE ALTERNATIVE.
(55 FERMI, 27 ARRESTI, PESTAGGI E SPARI CONTRO PERSONE COLTE DA SOLO DI VOLER PENSARE CON IL PROPRIO CERVELLO. ECCO LA NOSTRA "DEMOCRAZIA" MOSTRARSI IN TUTTE LE SUE FALSITÀ E CONTRADDIZIONI.
LA CUBA NON È POI così LONTANA.
CONTRO LA MAFIA DEI PARTITI
SPAZI SOCIALI AUTOGESTITI
SOLIDARIETÀ AI COMPAGNI DEL LEONCAVALLO
COLLETTIVO CENTRO SOCIALE LEONCAVALLO



CI TROVIAMO AD AFFRONTARE SENZA NESSUNA SOLUZIONE E CON POCA FANTASIA. SE NEL PASSATO UN TESSUTO DI QUESTA CITTÁ HA SAPUTO PRODURRE VOLONTÁ DI TRASFORMAZIONE OGGI L'IMPRESSIONE MENO DISCUTIBILE É DI TROVARSI DI FRONTE A UNA SITUAZIONE OPPOSTA E CHE ALMENO PER IL MOMENTO NON É IN GRADO DI RISOLLEVARSI. CON LA FINE DI UN MOVIMENTO (QUELLO DEGLI ANNI '70) C'É STATA AUTOMATICAMENTE LA FINE DI QUALSIASI INNOVAZIONE. IL TERREMOTO DEL 1980 SE POTEVA ESSERE DA UNA PARTE UN PROBLEMA CHE, AL CONTRARIO DI QUANTO SI POTREBBE PENSARE, AVREBBE DATO L'OPPORTUNITÁ PER RINNOVARE I RAPPORTI SOCIALI DI UNA CITTÁ CHE IN QUESTI ULTIMI 10 ANNI HA RINCIATO TUTTO IN UN SOLO BOCCONE, É STATO UN VERO COLPO. IL NOSTRO "AMATO" SINDACO HA SCRITTO IN OCCASIONE DEL IX° ANNIVERSARIO DEL TERREMOTO UN LIBRO DAL TITOLO "GLI ANNI DIFFICILI": AFFERMAZIONE VERAMENTE GENUINA!! SONO STATI GLI ANNI DIFFICILI PER TUTTI QUELLI CHE HANNO CERCATO DI RINNOVARE QUALCOSA, PER UNA GENERAZIONE DI GIOVANI CHE COME NOI NON HA NIENT'ALTRO CHE IL PRENDERSI DIRETTAMENTE LE COSE, E ANCORA PIÚ DIFFICILI PER QUELLE FAMIGLIE CHE DOPO 9 ANNI VIVONO ANCORA NEI PREFABBRICATI AI MARGINI DELLA CITTÁ. QUESTA CITTÁ É STATA COMPLETAMENTE RISTRUTTURATA, MA QUANDO SI PARLA DI RISTRUTTURAZIONE NON SI DEVE BADARE AL SOLO ASPETTO FISICO, ALLA CREAZIONE DI NUOVI QUARTIERI SEGUENDO UN PIANO REGOLATORE CHE PIÚ SCHIFOSO NON ESISTE, ALLA COMPLETA RICOSTRUZIONE DI UN CENTRO STORICO CHE NON SAPPIAMO DI "STORICO" COSA POSSA ANCORA AVERE. IL CENTRO SI É INFATTI TRASFORMATO ALLA FACCIA DEI NOSTRI AMMINISTRATORI IN CENTRO COMMERCIALE IN RELAZIONE ALLE ESIGENZE DI QUEI NEGOZIANTI CHE CON I FINANZIAMENTI PER LA RICOSTRUZIONE DELLE AREE TERREMOTATE HANNO RICOSTRUITO I LORO NEGOZI E LE LORO CASE, PER AVERE POI IL CORAGGIO DI ESPORRE SULLE VETRINE DEI LORO NEGOZI DEI MANIFESTI CHE RITRAGGONO I LAVORI ANCORA IN CORSO CHE SECONDO LORO OSTACOLANO IL PASSAGGIO E QUINDI LA AFFLUENZA DI CLIENTI. MA LA RISTRUTTURAZIONE NON É STATA SOLO QUELLA URBANISTICA, HA RIGUARDATO ANCHE I RAPPORTI SOCIALI E CULTURALI, COME DEL RESTO QUELLI POLITICI: LA GIUSTA AFFERMAZIONE DEL CLIENTELISMO. COSÍ IL CITTADINO MEDIO HA RIPOSTO I SUOI UNICI DESIDERI NELLA MACCHINA PIÚ NUOVA E NEL VESTITO PIÚ INVIDIABILE. LA CLASSE POLITICA SI É CONGRATULATA DI QUANTO HA FATTO E SEMBRA CHE CI É RIUSCITA PIENAMENTE. ANCHE NOI COMUNQUE SIAMO STATI INTRAPPOLATI DAL CORSO PRINCIPALE, ABBIAMO VOLUTO CREARE UN POSTO TUTTO NOSTRO, CI POTETE TROVARE OGNI SERA DAVANTI A UN BAR, SUI MARCIAPIEDI DI VIA PRETORIA, LÍ OGNI SERA A VOLTE SORRIDENTI A VOLTE TRISTI, PER L'IMPOTENZA FORSE DI VOLER ESSERE ALTROVE, ALLA RICERCA DI QUALCOSA CHE IN REALTÁ NON CONOSCIAMO NEANCHE BENE. EPPURE ABBIAMO TUTTA LA CITTÁ DA CONQUISTARE, UNA CITTÁ CHE PERÓ É UN DESERTO... TOCCHERÁ A NOI IRRIGARLA E FARLA RIFIORIRE, E CHE LE RADICI DEI NOSTRI ALBERI POSSANO UN GIORNO SOFFOCARE I VOLTI DI POLITICI, NEGOZIANTI E POLIZIOTTI.





APRIAMO SPAZI DI LIBERTÁ

IN UNA CITTÁ DOVE LA COMUNICAZIONE É ASSENTE, DOVE OGNUNO É CHIUSO NEL PROPRIO RECINTO E CON UNICI INTERESSI, SEMBRA ESSERE QUELLI DI AVERE UN BUON POSTO DI LAVORO, UNA BELLA MACCHINA ED UNA BUONA REPUTAZIONE (CREDENDO DI VIVERE IN UN BENESSERE SOCIALE CHE E' INESISTENTE), NASCE LA VOLONTÁ ED IL BISOGNO DI POTER CREARE E PENSARE SECONDO LE PROPRIE ESIGENZE E NON SECONDO QUELLE DI UNA SOCIETÁ SEMPRE PIÚ LONTANA DAI BISOGNI REALI (LAVORO, CASE, SPAZI VERDI, ECC.....).
L'ATTUALE PASSEGGIATA IN VIA PRETORIA É UN'ESISTENZA MONOTONA E APATICA CHE QUESTA CITTÁ CI IMPONE SPINGENDO LA NOSTRA RABBIA E I NOSTRI DESIDERI REPRESSI A COSTRUIRE MOMENTI E SPAZI DI AGGREGAZIONE SOCIALE, INDIPENDENTI DA QUALSIASI STRUMENTALIZZAZIONE DEI PARTITI POLITICI, DOVE LE ESIGENZE INDIVIDUALI DEI GIOVANI E QUELLE COLLETTIVE POSSANO TROVARE UNO SPAZIO DI LIBERTÁ:
UNO SPAZIO CONTRO L'EMARGINAZIONE
UNO SPAZIO DOVE POTER SVOLGERE ATTIVITÁ CULTURALI: ORGANIZZARE CONCERTI, MOSTRE, DIBATTITI, ECC...).
IL CENTRO SOCIALE DI MALUACCARO, POTREBBE ESSERE UTILIZZATO A TALE SCOPO.
NELLA PRATICA DELL'AUTOGESTIONE E DELLA DIFFERENZA. CONTRO OGNI FORMA DI POTERE IMPOSTO

CONTRO LA MAFIA DEI PARTITI
SPAZI SOCIALI AUTOGESTITI

COLLETTIVO PER GLI SPAZI SOCIALI AUTOGESTITI

NICOLA, DAVIDE, PIERPAOLO, GIULIO.

NESSUNA INIBZIONE

Il gruppo nacque circa 2 anni fa, quando io prestavo ancora il servizio civile a FORMIGINE, vicino Modena. Gli unici elementi del gruppo eravamo io alla voce e Michele alla chitarra. Inizialmente alla batteria suonò assieme a noi un paio di volte Johnny dei NIENTE e un anno più tardi si aggiunse Carlo al basso. In seguito Michele lasciò la band per divergenze musicali e al suo posto entrò Elisa con la quale tuttavia non riuscimmo a suonare nemmeno una volta. Nella formazione attuale Michele è rientrato a far parte del gruppo ed Elisa suona come seconda chitarra. All'inizio i nostri brani erano molto brevi e veloci in tipico stile Hardcore (dovuto al fatto che non si provava mai e di conseguenza i brani erano costruiti su pochi accordi tirati giù sul momento. Sopra vi si adattava il testo ed il pezzo era fatto). Ora invece abbiamo deciso di produrre musica più varia. I primi testi erano molto ingenui ed incazzati, mentre adesso sono più ragionati, anche se molto istintivi. Il nome al gruppo lo trovò Paolo, uno dei redattori di "Anatema, la nostra realtà", fanzine anarchica forlivese. (molto bella, ndr).
Fatta questa breve premessa passiamo ora ad una autointervista:

D=QUALI SONO LE VOSTRE INFLUENZE MUSICALI?

FRANÇOIS=Ogni componente del gruppo è orientato verso sonorità diverse; io ascolto i più svariati generi musicali, dal jazz alla musica classica, dal dark allo speed metal, core (Dead Kennedys, Beefeaters, Black Flag, Minor Threat, Dag Nasty, Wehrmacht,ecc.), ma l'unico tipo di musica in grado di darmi qualcosa a livello emotivo è il vecchio punk inglese (Crass, Dirt, Conflict, Poison Girls, Chumbawamba, Rubella Bullet, Omega Tribe, Flux of Pink Indians, Subhumans, ecc.). Anche Elisa ascolta musica di vario genere, in quanto non le interessa tanto la categoria in cui i gruppi che le piacciono vengono inseriti, quanto ciò che realmente le danno a livello di sensazioni che possono derivare sia dalla musica che dai testi. Ovviamente ha delle preferenze (Metallica, Dead Kennedys, Misfits, Ramones, Bauhaus, ecc.). Michele e Carlo infine ascoltano di tutto, il primo soprattutto Thrash Metal (Slayer, Metallica, Exodus,...) e il secondo soprattutto il blues.



NESSUNA INIBIZIONE
MAGGIO 1989
voce = FRANÇOIS SAGITTARIUS
chitarra = MICHELE
chitarra = ELISA
basso = CARLO
batteria = ???

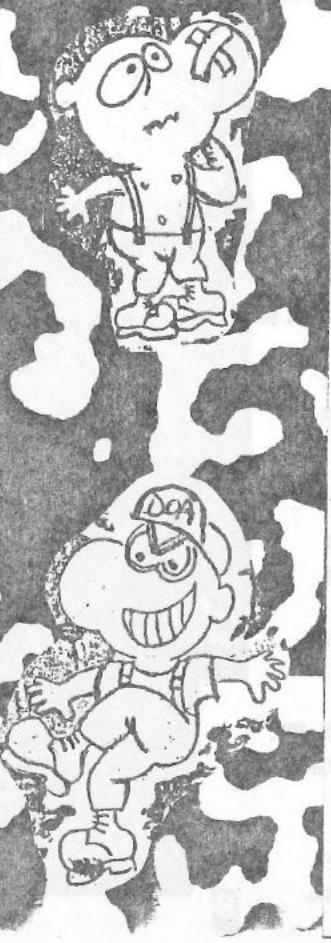
D=COME VI COLLOCATE POLITICAMENTE?

FRANÇOIS=I primi componenti del gruppo erano anarchici e di conseguenza lo erano anche i testi (Anarchia e fratellanza, Anarchici, Perchè ci opprimete?, ecc...). Ora invece le cose sono diverse: Carlo suona per un motivo prettamente musicale, Michele, dopo aver abbracciato l'anarchia per alcuni anni, si è avvicinato ultimamente all'ideologia di sinistra, Elisa non si inserisce in alcuna ideologia a priori, ma cerca piuttosto di mediare l'una con l'altra cercando i lati buoni di ciascuna. Nonostante alcune contraddizioni, io sono anarchico.

D=COM'E' LA SITUAZIONE NELLA VOSTRA CITTA'?

FRANCOIS=Purtroppo nella nostra città non c'è situazione. C'è il noto gruppo anarchico "Luigi Fabbri", alcuni gruppi antimilitaristi (come per es. la L.O.C.) (Lega Obiettori di Coscienza, ndr), antivivisezionisti, ecc. Il nostro gruppo "Anatema", dopo aver prodotto un paio di fanzines, è miseramente naufragato. Una volta a Meldola, vicino Forlì, c'erano i Niente, che producevano la fanzine "Up Your Ass", ma ultimamente non li ho più sentiti. In teoria le persone interessate ad alcuni discorsi (come per esempio la stampa di fanzines, organizzazione do concerti, mostre, ecc) ci sono, ma poi, per vari motivi, (impegni vari, pigrizia, apatia...) lasciano perdere ogni iniziativa intrapresa.

ELISA=Il fatto che vi siano alcune persone che cercano di fare qualcosa e che poi non la portano avanti è uno dei mali minori. Secondo me, la cosa peggiore di Forlì è l'assoluta apatia e la mancanza totale di iniziative e di presa di coscienza di alcuni problemi. E' una città stagnante legata a vecchie e troppo superficiali teorie completamente sbagliate, che ti soffoca per il fatto che ti volti attorno e ti vedi circondato dall'indifferenza, così ti si spegne ogni voglia di combinare qualcosa e la situazione di Forlì non è che un punto di partenza per parlare di un discorso molto grave; credo infatti che altrove la situazione non sia molto differente da quella di Forlì, anche se qui magari è in maniera più accentuata. Sicuramente si dovrebbe fare qualcosa al più presto, purtroppo non so cosa a parte ovviamente una diffusione di idee che si sta cercandoda tempo di fare con alcuni mezzi, purtroppo a volte non troppo efficaci.



"NON VOGLIO INVOLARE LA MIA BANDIERA DI DIVERSO"

MI SONO PRESENTATO
IN QUESTA CORROTTA SOCIETA'
CON I MIEI DESIDERI E LE MIE PAURE,
LE MIE ASPIRAZIONI E IL MIO MODO DI PENSARE,
CON IL MIO MODO DI VIVERE E DI COMPORTARMI,
MA NON SONO STATO ACCETTATO.
SONO STATO CONTINUAMENTE DERISO,
FRUSTRATO E UMILIATO.
LENTAMENTE, CON UNA MANO AVETE PRESO UN AGO E UN FILO DI COTONE
E CON L'ALTRA UN PEZZO DI STOFFA
E AVETE COMINCIATO A CUCIRE LA SOLITA BANDIERA
CHE AFFIBBIATE A TUTTI QUELLI COME ME.
NON VOGLIO SVENTOLARE LA MIA BANDIERA DI DIVERSO
NOOOO
NON SONO STATO IO A CUCIRE LA MIA BANDIERA DI DIVERSO,
NON NO DECISO IO DI SVENTOLARE LA MIA BANDIERA DI DIVERSO,
SIETE STATI VOI CHE MI AVETE COSTRETTO
A PRENDERLA IN MANO E A SVENTOLARLA.
ERO FELICE QUANDO MI PRESENTAI LA PRIMA VOLTA,
SPERANZOSO E FIDUCIOSO IN TUTTO.
MA PRESTO MI AVETE FATTO CAPIRE CHE NON SAREI ANDATO LONTANO:
CON LE BUONE O CON LE CATTIVE
MI AVETE IMPOSTO CIO' CHE E' GIUSTO E CIO' CHE E' SBAGLIATO:
AVETE IMMEDIATAMENTE CAMBIATO
IL ROSEO COLORITO DELLA MIA PELLE E LA MIA VOGLIA DI VIVERE
IN UNO SCHELETRO BIANCO SENZA SPERANZE.
NON HO VOLUTO ACCETTARE LE VOSTRE CONDIZIONI
E ORA SONO QUA, COSTRETTO A SVENTOLARE QUESTA MERDOSISSIMA BANDIERA!
PUR DI NON ACCETTARE LE VOSTRE REGOLE
E DI DIVENTARE COME VOI
NO PREFERITO NON STRAPPARLA E TENERLA CON ME.
NON VOGLIO SVENTOLARE LA MIA BANDIERA DI DIVERSO
NON VOGLIOOOO
NON VOGLIO SVENTOLARLA, MA NEMMENO STRAPPARLA
PERCHE' NON VOGLIO DIVENTARE COME VOI
NON VOGLIO DIVENTARE COME VOI
NON VOGLIO DIVENTARE COME VOIIII

30/12/88

''AFRICA''

PRIMA O POI
RITORNEREMO NELLA NOSTRA TERRA.
PRIMA O POI
RITORNEREMO NELLA NOSTRA TERRA.
AFRICA, AFRICA, AFRICA, AFRICA.
AFRICA, BELLA AFRICA,
LA TERRA DELLE GRANDI MONTAGNE,
LA TERRA DELLE VASTE PIANURE,
LA TERRA DE' LIBERI ANIMALI....
PRESTO CI RIABBRACCEREMO,
PRESTO TUTTI NOI NERI DA TE RITORNEREMO.
TU SEI LA NOSTRA MADRE
DA CUI IL BIANCO INVASORE CI HA SEPARATI:
MA PRESTO RITORNEREMO,
PERCHE' SENZA MADRE NON SI PUO' VIVERE.
QUANTE INGIUSTIZIE ABBIAMO SUBITO
QUANTE SOFFERENZE ABBIAMO SOPPORTATO
QUANTE LACRIME ABBIAMO VERSATO
LONTANI DAL TUO GREMBO,
OH MADRE, DOLCE MADRE.
MAMMA, NON PIANGERE,
OH MAMMA, NON PIANGERE,
TI HANNO SFRUTTATA,
TI HANNO SACCHEGGIATA,
TI HANNO IMPOVERITA,
MA PRESTO I TUOI FIGLI RITORNERANNO,
PRESTO NOI TUTTI RITORNEREMO
E TI FAREMO RITORNARE COME UNA VOLTA,
SPLENDIDA E BELLA COME ERI
PRIMA CHE TI INVADESSERO.
PRESTO MADRE RITORNEREMO
E SMETTEREMO DI SOFFRIRE.
HAI VISTO COME CI TRATTANO I NOSTRI FRATELLI BIANCHI?
OVUNQUE CI DISPREZZANO,
CI VIETANO L'INGRESSO NEI LORO PAESI,
CI CHIAMANO ''UU CUMPRA''',
CI UMILIANO DAPPERTUTTO,
LORO CHE CI HANNO ROVINATO.
LORO CHE HANNO ROVINATO ANCHE TE
CON LA LORO RAZZISTA POLITICA COLONIALISTA
E HANNO ANCHE IL CORAGGIO
DI INDIGNARSI SE CI VEDONO CAMMINARE PER LE LORO STRADE.
CI HANNO IMPOVERITI MADRE
E ORA CHE, DISPERATI, CERCHIAMO DI VIVERE,
CI CACCIANO DAI LORO PAESI,
PROPRIO LORO CHE CI SAFCCARONO DA TE
TANTO TEMPO FA:
INVECE DI AIUTARCI,
FANNO DI TUTTO PER FARCI DEL MALE:
MA NON PIANGERE MADRE, TI PREGO.
PRESTO RITORNEREMO DA TE.

18/11/1989



The CRIME gang-band

Parlare dei CRIME GANG-BAND significa anche parlare del SOBBALZO (il centro sociale occupato autogestito di Imperia) e della E.S.T. distribuzioni, in quanto il gruppo e' direttamente legato a queste esperienze. Cio' scaturira' anche dalle risposte che ci ha dato il gruppo.

D:COSA VI HA SPINTO A FORMARE I "CRIME GANG-BANG"?

R:La voglia di suonare ed esprimere idee ed energia non "canalizzate" in discoteche, partiti, parrocchie, e via discorrendo. Poter fare ancora qualcosa di poco controllato (se si esclude le denunce per rumori molesti..) e il piu' possibile libero da condizioni, e' molto importante.

D:ABBIAMO SAPUTO CHE MARCELLO, IL VOSTRO CANTANTE, VI HA LASCIATI, AVETE GIA' TROVATO UN SOSTITUTO?

R:Si, certo, si chiama Marcello anche lui, detto "UBI" e come noi partecipa alle iniziative del centro sociale occupato "SOBBALZO" di Imperia. Ha gia' suonato con noi (cioe',... cantato) ad un paio di concerti (Imperia, e a Firenze ad un meeting di centri sociali).

D:CIRCOLANO VOCI DI GRANDI PROGETTI (!!) ALLA E.S.T. (COMPILATIONS, E ROBA VARIA)... DATECI QUALCHE INFORMAZIONE IN PROPOSITO.

R:Beh, con la compilazione siamo ormai pronti e uscira' fra poco: e' un LP con 4 gruppi (CRIME GANG-BANG, 102 TRUFFE, ULCERA, JESUS WENT TO JERUSALEM) dal titolo "GIU LE MANI". E per questa produzione speriamo di avere l'aiuto di piu' gente possibile per distribuirlo. Poi avremmo intenzione di produrre qualcosa con 102 TRUFFE, ma per ora non anticipiamo.

D:LA VENDITA DEL VOSTRO 7" STA ANDANDO MOLTO BENE... NEANCHE UNA COPIA DI ESSO E' STATA VENDUTA TRAMITE CANALI COMMERCIALI (NEGOZI DI DISCHI, ROCKERILLA, ECC...)?

R:Considerata la totale assenza di pubblicita' per questo disco, possiamo dire che la distribuzione e' andata bene (al momento 800 copie). Le copie che abbiamo distribuito sono andate tutte a persone che distribuiscono autonomamente: probabilmente qualche copia che abbiamo dato a Stiv (T.V.O.R.) sara' anche andata in qualche negozio a Milano (francamente non lo so), ma l'importante e' che i nostri dischi siano stati venduti al prezzo da noi indicato.

D:UNA CANZONE SU REAGAN L'AVETE GIA' PATTA: NE PARETE UNA SU BUSH?

R:Non so, non credo sia importante, nel senso che pur cambiando la persona e' evidente che il meccanismo che non funziona. Purtroppo troppa gente spesso non riconosce il distacco totale che c'e' fra il potere politico-economico di queste cosiddette democrazie occidentali e i problemi della gente comune, e la realta' in cui viviamo. Lo stesso Gorbaciov, che evidentemente non e' un cretino, ha capito che in effetti la "democrazia"/imperialismo occidentale e' una buon mezzo di potere, piu' "aperto" e "umano" del socialismo reale. Non so come milioni e milioni di persone possano credere a una sola parola di questi signori.

D:COME VEDETE LA SCENA H.C. ITALIANA E GLI SVILUPPI CHE STA AVENDO SOTTO TUTTI I SUOI ASPETTI (AUTOPRODUZIONI, CENTRI SOCIALI)?

R:Riguardo ai centri sociali, fra alti e bassi, mi pare ci sia ancora una buona situazione, anche se secondo me c'e' ancora un sacco di strada da fare per uscire da una mentalita' e raggio d'azione troppo limitati e provinciali che c'e' ancora troppa disorganizzazione e, purtroppo, disinformazione. Questo vale ovviamente anche per il nostro centro sociale di Imperia. Fortunatamente qualcosa si muove a livello di coordinamento centri sociali, con i meeting dei centri sociali, e quelli dei punx anarchici: una divisione questa che non capisco appieno, soprattutto dal punto di vista organizzativo e del tentativo che certe persone (sempre troppo poche) stanno facendo per organizzare il famoso "circuito alternativo" (produzioni, concerti, manifestazioni, ecc.). In breve non vedo il vero motivo per cui ci si debba riunire separatamente, quando spesso molti obbiettivi sono gli stessi. A meno che (e, di questo, "sospetto" fortemente) non esistono degli scazzi personali fra questo e quel centro sociale.

D:A PROPOSITO DI CENTRI SOCIALI AUTOGESTITI, COME VANNO LE COSE AL "SOBBALZO"?

R:Globalmente, dopo un anno e passa di occupazione, il bilancio mi sembra positivo: decine fra concerti, incontri, dibattiti, manifestazioni; un paio di ordinanze di sgombero respinti con le nostre forze, e nell'ultima occasione addirittura con l'appoggio morale di organizzazioni giovanili partitiche (socialisti, comunisti e ....democristiani!!!), a testimonianza del fatto che il centro si e' costruito una sua importanza, fra mille ostacoli, all'interno della citta' (in pieno centro di Imperia Oneglia: proprio davanti al tribunale e di fianco alla caserma della guardia di finanza!!). Invitiamo ovviamente chiunque a venirci a trovare ad Imperia Oneglia, in piazza S.Francesco 7.

D:"L'UOMO FINISCE DOVE COMINCIA IL SOLDATO"...

R:Non c'e' dubbio; lo so, purtroppo, per esperienza, avendo fatto il militare. Piu' che altro per la brevita' rispetto al servizio civile. Se tornassi indietro non lo rifarei. Forse in futuro il servizio civile dovrebbe essere equiparato a quello militare, cosa che mi sembra il minimo veramente in una societa' cosiddetta civile. La cosa purtroppo ancora allarmante e' che, nonostante quanto si possa pensare, la stragrande maggioranza dei giovani pensa che il militare sia una cosa buona e giusta! Sia per "dovere", che per tradizione: una parola dietro la quale molta gente si nasconde quando non sa piu' cosa dire, perche' se andiamo ha vedere le "tradizioni" allora saremmo ai tempi degli antichi romani (piu' o meno)... e, del resto, per molte cose non siamo certo migliorati, anzi...



D:SAVONA=LIGURIA=FIORI=SANREMO=FESTIVAL=!!!!!

R:Se vuoi l'ultima parola che manca, potrei dirti "miliardi" "turismo", "mangiarci sopra", e cosi' via. Non credo sia il caso di parlare di Sanremo, soltanto ti diro' che mi fanno tanto ridere quelle critiche dei giornalisti-critici-di--costume- musica e cosi' via che ogni anno inveiscono contro Toto Cutugno e compagnia (Il grande artista Italiano! Ah! Ah!); proprio loro che sono li' per mangiare come gli altri e si lamentano per il basso livello musicale: ma diciamolo chiaro, cosa vorrebbero far sentire alle casalinghe e alle ragazzine italiane, se non Toto Cutugno e Jovanotti?? E poi, insomma, un po' di gratitudine dopo che vanno tutti ai rinfreschi e alle cene della generosa Barilla, questa azienda tanto attenta al divertimento delle famiglie italiane! Eh! Eh! Eh!

D:ESSENDO LA LIGURIA UNA REGIONE MARITTIMA VI SARA' SICURAMENTE UNA GRANDE PRESENZA DI VENDITORI AMBULANTI DI COLORE. SI VERIFICANO STUPIDI ATTI DI RAZZISMO NEI LORO CONFRONTI? ANCORA CREDETE SIA GENERALIZZATA L'ATTITUDINE DI RAZZISMO VERSO I MERIDIONALI?

R:Sicuramente molto piu' di quanto non si dica: prova ne sono quei fatti che ogni tanto finiscono sui giornali (quando e' proprio inevitabile). E' un problema di cultura, oltre che in alcuni casi di difficili situazioni reali. C'e' sempre stata l'intolleranza per il "diverso", sia esso di pelle, di costituzione, di costumi, ecc. ecc.. La piu' ipocrita e criminale e' senz'altro quella dei bravi commercianti e i loro cani (vigili, polizia, carabinieri) che in ogni occasione non perdono l'opportunita' di 'ripulire paesi e citta', con controlli continui, fogli di via e via discorrendo. Insomma un vero schifo. Quello che mi piace e' che qualcuno riesce ad inserirsi in qualche modo, e non essere piu' solo un "intruso", un "diverso": per esempio ci sono ragazzi africani che anno organizzato diverse attivita' di teatro e musica, che io sappia, a Genova e a Torino. Un gruppo di colore (AFRICA SOUND) ha anche suonato da noi questo inverno (veramente bravi, oltre tutto avranno suonato almeno due ore e 1/2 !!) e posso senz'altro dirti che e' stato uno dei concerti con piu' successo e affluenza di pubblico (perche' se lo meritavano). In quanto al razzismo verso i meridionali, posso dirti che personalmente il termine "terrone" ha un significato spregiativo che non dipende assolutamente dal paese di provenienza, almeno per me: nel senso che terroni possono essere dei siciliani, come dei milanesi, come dei genovesi... come degli svedesi! Non so se afferri il senso... questo e' quello che penso io. Che il "razzismo" verso i meridionali sia generalizzato penso sia da mettere in relazione al fatto che il mondo e' pieno di imbecilli, nel migliore dei casi. Del resto, se consideri che per esempio, in campo calcistico (ma non solo) liguri e toscani non si vogliono certo "molto bene", viene tutto di conseguenza. Tutto questo alla faccia dell'Europa unita...

D:VISTA LA STRUMENTALIZZAZIONE DI CUI SONO OGGI CADUTE PREDA LE MANIFESTAZIONI COME STRUMENTI DI LOTTA E AGGREGAZIONE PENSATE CHE POSSANO ANCORA AVERE UNA CERTA INCISIVITA'?

R:Guarda, il pericolo della strumentalizzazione sta ormai dietro a ogni cosa; non ho piu' voglia di sentir parlare di "avanguardie" che liberano il popolo oppresso dal tiranno: o c'e' una reale coscienza di quello che succede e c'e' la volonta' di cambiare, e allora l'aggregazione e la manifestazione escono spontanee (e quindi poco importa chiunque ci si aggreghi), oppure e' tutto secondo la logica demagogica dei partiti che solo degli stupidi possono non individuare. Un esempio su tutti: i socialisti fino a due-tre anni fa a sentir parlar di criminalizzazione di chi faceva uso della "modica quantita'", insorgevano indignati fino al limite dell'insulto, poi tutto ad un tratto la crociata del duchetto Craxi, mentre quello scavezzacollo di Martelli si faceva beccare con due canne addirittura in kenya (discolaccio!..). Tutto questo all'elettore medio puo' fare certamente colpo, ma credo che chiunque sia ancora in grado di fare uso di qualche cellula cerebrale, si renda conto che c'e' qualcuno che lo sta' pigliando per il culo. E a proposito di strumentalizzazione: ti sto scrivendo il giorno dopo dell'allucinante massacro della piazza TIENANMEN a Pekino (o Pechino?..). Bene (cioe', male) uno dei capi della DC, l'onorevole Forlani, ha avuto il coraggio di dire a "caldo", che la strage di Pechino e' "la logica conseguenza di un regime comunista". Dopo un'affermazione simile, io credo che solo un idiota potrebbe non rendersi conto di avere a che fare con un personaggio ignobile, ma purtroppo, come ti dicevo, il mondo e' pieno di idioti...

D:IL SECONDO LATO DEL 7" E' INTITOLATO "LATO SKATE". SIETE SKATERS E COSA NE PENSATE DI QUESTO MOVIMENTO ALL'INTERNO DEL PUNK?

R:Di noi c'e' solo Beck e Marcello "UBI" che sanno andare in skate, anche se a livello "amatoriale". In quanto allo skate come "movimento" non so cosa dirti, nel senso che come sport e' molto bello e spettacolare, ma per quanto riguarda le persone, a me interessa di piu' che cosa uno fa e come la pensa, piuttosto che sapere se e' buono o no ad andare sullo skate (ovvio...ndr).

D:IN CONCLUSIONE, C'E' QUALCOSA CHE VI PREME DIRE A TUTTI QUELLI CHE LEGGERANNO LA 'ZINE?

R:Che ci scrivano se sono interessati a quello che facciamo, e anche se c'e' qualcuno che puo' organizzarci delle date nella sua zona, magari con qualche gruppo locale, noi saremmo molto grati. Eppoi suoniamo discretamente, vogliamo poco, siamo brave persone. [illegible] Ricordo ancora che sta per uscire [illegible] che penso che sia un [illegible] tutti... c'e' dei pezzi bellissimi dentro...', come il cibo per cani!!), per cui abbiamo bisogno dell'aiuto di un sacco di gente per distribuirlo. E gia' che ci siamo ringraziamo tutti quelli che ci hanno aiutato per il primo 7" e tutti quelli che ci hanno scritto, grazie davvero. Ah, cazzo, dimenticavo: grazie anche a te per l'opportunita' di apparire sulla tua 'zine. Per concludere, ancora una cosa; se potete diventate vegetariani perche' [illegible] una cosa di quelle non estremamente "[illegible] che sarebbe meglio fare: e' un passo avanti, non [illegible] anche se per "tradizione"...





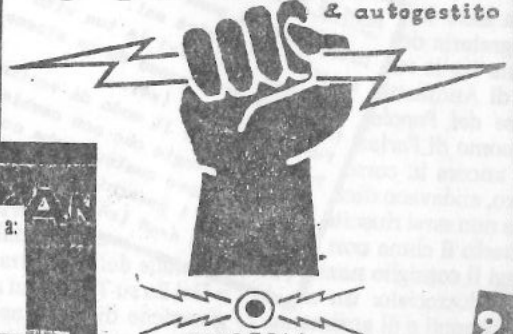
Per contattare la E.S.T. distribuzioni

ed il SOBBALZO (ma non mi alzo,ndr):

E.S.T.
ROBERTO DE CAPITANI
C.P. 113
17031 ALBENGA (SV)
(tel. 0182/471529)

Per contattare i CRIME GANG-BANG scrivete a:
CLAUDIO "BECK" LUCCHETTA
C.P. 30
18016 S. BARTOLOMEO (IM)

centro sociale occupato
SOBBALZO
& autogestito



IMPERIA

digos goat

non congeniali al mondo cattolico», conclude il corsivo.

libertà d'espressione e di costruzione dei laici-cattolici».

corsivo in questione «non sarebbe stato ispirato» dai vertici vaticani. Un corsivo a carattere «ufficioso»? Cl ed Mp hanno ora messo in moto tutte le proprie truppe diplomatiche nel

D:AVETE QUALCHE PARENTE NELLA DIGOS? SCHERZI A PARTE, PERCHE' QUESTO NOME?

R:Questo nome e' venuto fuori dopo che il nostro ex bassista e Marco (il cantante) avevano avuto dei problemi con la polizia a causa di un volantinaggio non autorizzato. DIGOS GOAT significa "BRACCATI DALLA DIGOS" oppure "CAPRA DELLA DIGOS".

D:PER INIZIARE, PARLATECI UN PO' DELLE VOSTRE ESPERIENZE MUSICALI ANTECEDENTI L'USCITA DELL'LP "IL DELIRIO". (CONCERTI, PARTECIPAZIONI A COMPILATIONS, ECC...).

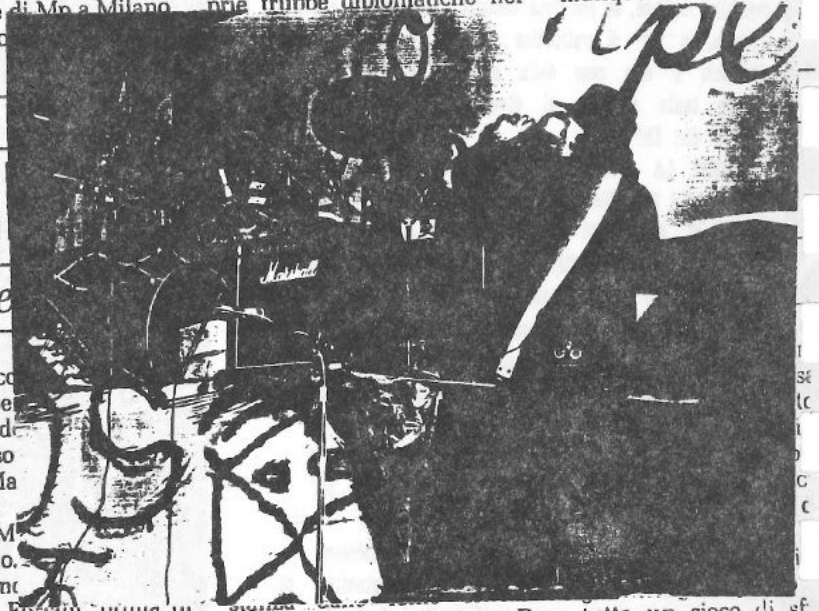
R:Prima dell'uscita del disco abbiamo fatto alcuni concerti, questo per 4 anni circa, ci sono stati diversi cambi di formazione che ci hanno rallentato non poco, ora stiamo preparando il nuovo album che dovrebbe uscire entro il 1989. Stiamo inoltre partecipando ad alcune compilations con dei nostri brani.

D:HA AVUTO QUALCHE RISONANZA L'USCITA DEL VOSTRO LP A TERAMO? (ARTICOLI SU GIORNALI PER ESEMPIO...).

R:Per Teramo e' come se non esistessimo, tieni conto che e' una citta' estremamente borghese, una citta' di provincia, piccola, ci sono piu' poliziotti e carabinieri che persone, noi fortunatamente non abitiamo a Teramo, avremmo un migliaio di problemi in piu'!

D:OLTRE IL DISCORSO MUSICALE SIETE ATTIVI POLITICAMENTE? NELLA VOSTRA CITTA' ESISTONO GRUPPI POLITICI CHE SI MUOVONO AL DI FUORI DELLA LOGICA ISTITUZIONALE CON I QUALI PORTATE AVANTI DELLE INIZIATIVE?

R:Non ci sono gruppi attivi politicamente, tutti si muovono nella logica del sistema, anche da parte di alcuni gruppi che si definiscono Rock, gruppi musicali intendo, c'e' un totale menefreghismo, l'istituzione oltre che essere accettata viene anche favorita, immagina se puoi definire Rock dei gruppi simili, immagina se puoi trovare una coscienza politica in queste persone. No, la situazione a Teramo non e' delle piu' rosee, sappiamo che saranno i primi a fotterci!



Una solidarietà aperta a De Mita accusato di complotti massoni. Questa solidarietà la sinistra l'avrà: non solo Forlani ne ha abbastanza delle intemperanze cielline, ma con lui sono anche andreottiani

tutto un gioco di sf
L'equilibrio congre
basava sulla presen
Mita a palazzo Chig
su un rapporto forte
e concorrenziale co
ora? «Il governo A

D:I VOSTRI TESTI AFFRONTANO DIVERSE TEMATICHE COME L'ANTIMILITARISMO O LA DESCRIZIONE DI PARTICOLARI SITUAZIONI PERSONALI, MA OLTRE ALLA FUNZIONE CRITICA DI ESSI, COSA VOGLIONO REALMENTE ESPRIMERE VISTO CHE (SECONDO NOI) TENDONO PIU' A METTERE IN LUCE CERTI ASPETTI CHE AD ANALIZZARLI?

R:Una canzone per noi non deve insegnare qualcosa, e' un opinione, analizzare un aspetto come potrebbe essere l'antimilitarismo sarebbe una cosa molto complicata in una canzone, l'ideale sarebbe un libro, per questo quando parliamo di problemi comuni cerchiamo di essere il piu' sinceri possibili, immediati piu' che altro, devi dire in 3 o 4 minuti una cosa che invece meriterebbe molto piu' tempo e spazio che non un po' di solchi su un vinile, per questo i nostri programmi non saranno solo quelli di suonare, nel nostro genere spesso si predica a chi sa, bisognerebbe arrivare a chi non sa, un nostro disco puo' dirgli che esiste il Medioriente, se ha una coscienza si chiedera' cosa sta succedendo, se non l'ha sarebbe inutile anche se glielo spiegassi io.

D:ACCANTO A TESTI MOLTO DIRETTI (NAJA DE MERDA, SOLDATINI BURATTINI, ECC...) NEL VOSTRO DISCO CI SONO TESTI MOLTO AMBIGUI (TIPO: ECCLEFOLLI, MEDIORIENTE). COME NASCONO I TESTI, SONO ELABORAZIONI PERSONALI O DI TUTTO IL GRUPPO?

CONSIGLIO N

Dc dei veleni e quell

PUNK'S NOT DEAD

Dicono che il punk sia morto
il punk non morirà mai.
Punk vuol dire vivi la tua vita
Punk vuol dire pensa da te stesso.
Punk's not dead (x4).
Potrà cambiare il modo di vestire
ma è l'ideologia che non cambierà mai
ci sarà sempre qualcuno che combatterà
combatterà i governi e i ladri.
Punk's not dead (x4).

Guido M

«Un tempo – Mattarella, big d – c'era un sorta *mento* politico equilibri. Il ris quello che il par una società per amministratore dice ai soci di minoranza: o così, o ve ne andate».

si insomma la filosofia nuale Cencelli, quell'i di regole per la distribuzione del potere nel par-

alto di riorganizzazione del partito», ribatte Mattarella; «Era un progetto da mettere in sintonia con la riforma del sistema politico», aggiunge D'Onofrio. «Ora non è così, lo

suo Palazzo. Ogg
perto. E poi non
Palazzo, ma i Pa
tapartito tra loro

Lo scontro tra
la Dc di Forlani

Ma sono sta
segreteria dc
tone tra le ru
ni di Andreotti
tore' del Popolo
(uomo di Forla
ra ancora in corso
tivo, andavano dic
che non sarei riuscito
questo il clima con
oggi il consiglio nazio
scudocrociato: un c
sentimenti e di acrimonia.
cchezze e veleni inquina-
rapporti politici»: è il titolo

Mita e Cossiga. Lo scontro è ormai aperto e *Il Sabato* rilancia. Intanto anche la rivista *30 giorni* – ispirata da Cl – «a seguito del corsivo dell'*Osservatore*

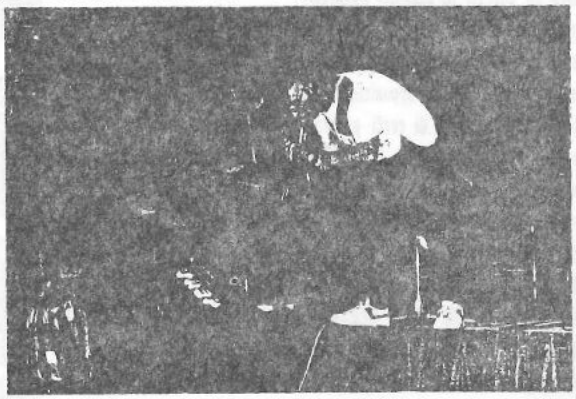
doppie scuse a De Mita e Cossiga pensavamo che la cosa fosse chiusa. In genere, le scuse non si porgono mai».

Per Mp, dunque, l'opinione

redazione milanese del Sabato s'afferma che la nota vaticana di stigmatizzazione dei due prelati «appare molto st... perché se Ca... quelle cose v... che consegna... Un giallo... d'interrogativi... di ieri *Radio*... gli «aspetti pos... ting «anche se è... miche. Ma gli... valutano sostanz... sitivo l'incontro»... ra asettica. Segno di una dialettica interna al Vaticano, oppure una parziale rettifica? Comunque sia Cl tenta di giocare il tutto per tutto *pro domo sua*.

al blocco dei prezzi

...rmindustria ritiene «mol...ve» l'orientamento del... (espresso alcuni... dai ministri econo...bloccare per sei mesi... dei medicinali per...bbe "conseguenze... l'equilibrio econo... imprese, che non...osi far fronte al...ei costi». Una si...osa più grave, prosegue la Farmindustria, dalla riduzione del fatturato nei primi mesi di quest'anno, dovuta all'introduzione del ticket che hanno fatto diminuire la spesa del 10%.



...ne?

...rompe

...lo sbar... tre sol... cere a... probab...

troverà comunque lontana da Forlani. Ma sarà difficile motivare su questi temi – così «alti» – la rottura interna.

«caso Togliatti», apertosi ancora una volta con un articolo di Biagio de Giovanni. «Non credo che il Pci sia cresciuto *mal*...nista, inter...nente – ma ...serlo. ...crazia ...urali...azioni ...o an...i mo... cui i ...ma». ...uesto, ...ossal... facil... i una nuo...».

...fase politica, in Italia e nel mondo. I più avvertiti, da Bodrato a Gava, osservano quan...arsavia traendo... ...e che potrebbe ...a al rovescio al ...si tratta della ca...re k – e quindi ...ssibilità concre... ...l'opposizione – ...della Dc stessa ...o del collante ...dell'anticomunismo. E' una crisi, insomma, di un partito che deve definirsi politicamente in termini «positivi» non più come è stato fond...

...to anche i *pontieri* della sinistra a schierarsi nettamente».

Marco Pannella, interpellato come... ...pren... ...de in... ...dalo... ...mise... ...vicer... Dc h... ...mort... ...suo l... ...perto. E poi non c'è più il suo Palazzo, ma i Palazzi del pentapartito tra loro integrati».

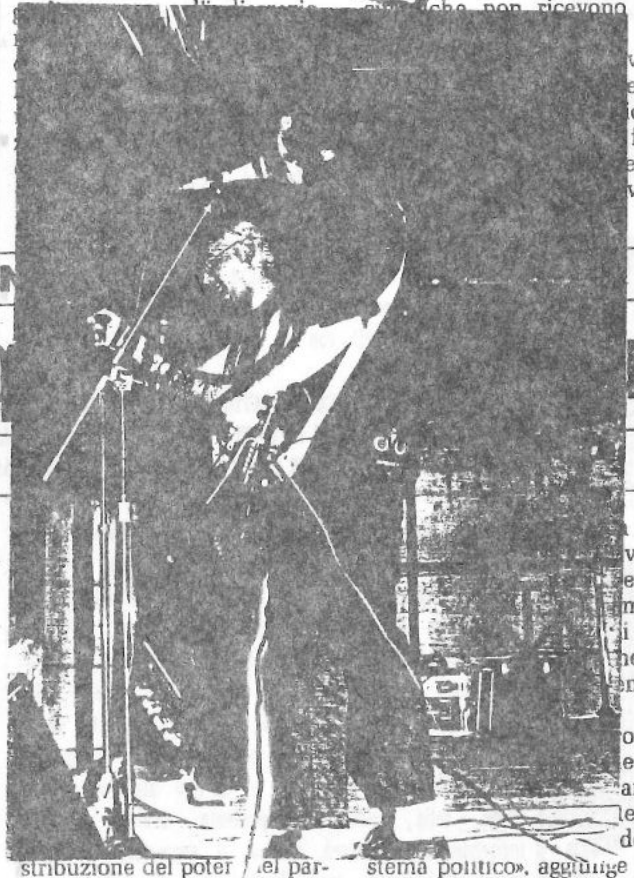
Lo scontro tra l'«altra Dc» e la Dc di Forlani e Andreotti è

...stribuzione del poter... ...el partito e nel governo e ...l sotto... ...sistema politico», aggiunge D'Onofrio. «Ora non è così, lo

invece, ci sono tutti: Sanza, Mastella, Mancino, Gargani, Tabacci. Ci sono i ministri Mattarella, Misasi, Francanzani e Mannino.

...ora esserci», mormorano nella sinistra i prudenti a oltranza. Aspettano che Forlani offra qualcosa. Cosa vorrebbero dal segretario? Innanzi tutto una netta ed esplicita presa di distanza dalle follie cielline. ...na solidarietà aperta a De... ...usato di complotti... Questa solidarietà la ...avrà: non solo Forla... ...abbastanza delle in...nze cielline, ma con... ...o anche andreottiani... Cristofori e Cirino Pomi...

«Aspettiamo di sapere quello che dirà Forl... di decidere»: quest... se che è leci... vorrebbe ogn... viata a stasera... tata la relaz... del segretario, ...ri nazionali della s... riuniranno. In realtà, molti se...



...che non ricevono vot...

...valu... ...e, co... ...ca d... ...fu (d... ...el go... ...vers...

...nuo... ...verna ...ettenmitia... ...i con... ...he del ...nti in ...solo ...ogetto ...e del ...arella; ...lere in ...del si...

DOVE ERAVATE?

Thatcher dov'eri quando
nelle Falkland si moriva.
Reagan dov'eri quando
a Grenada si moriva.
Cernenko dov'eri quando
in Afghanistan si moriva.
Spadolini dov'eri quando
in Libano si moriva.
DOVE ERAVATE? (x4)

BURATTINI

Burattini Soldatini (x4)
dello Stato Italiano
della Chiesa Italiana
dell'esercito italiano.
Siete solo dei...

R:I testi sono elaborazioni personali, e' normale che sia cosi', non ci sediamo a tavolino dicendo "Ok ragazzi, oggi scriviamo una canzone!", sarebbe tutto troppo artificioso e freddo; una canzone e' un particolare momento, uno stato d'animo, ti viene da scrivere e lo fai, chiunque puo' farlo, poi la propone al gruppo.

D:AUTOPRODUZIONE E AUTOGESTIONE: QUALE SIGNIFICATO E QUALI FUNZIONI ATTRIBUITE LORO?

R:Significa uscire dalla logica del sistema, significa che si puo' fare qualcosa senza per questo farsi produrre da una major sfruttatrice portata solo alla logica del profitto (il suo); la funzione e' di restare liberi, fuori da censure e costrizioni, fuori da contratti che ti impongono tante di quelle cose che alla fine non sei piu' tu!

D:DIO E' MORTO?

R:Per noi non e' un problema! Non ne sentiamo il bisogno! Noi crediamo in noi stessi e non in quello che vogliono farci credere...Il credo di Dio e' solo uno scrupolo!!!

D:IL VOSTRO DISCO, COME QUASI TUTTE LE AUTOPRODUZIONI, E' USCITO COL TIMBRO SIAE. QUALI SONO LE CAUSE DI QUESTO FATTO?

R:Il timbro SIAE era obbligatorio metterlo per la ditta che ha fatto lo stampaggio del disco, noi personalmente non abbiamo nulla a che fare con gli avvoltoi, non percepiamo una lira, non ci sono diritti nel disco.

D:IL TITOLO DEL DISCO E' COLLEGATO ALLA VELOCITA' DI ESECUZIONE DELLA VOSTRA MUSICA?

R:In qualche modo rappresenta anche la velocita' di esecuzione, ma soprattutto e' collegato ai testi delle canzoni, in quello che esse rappresentano.

D:COSA PENSATE DELLE FANZINES? SE ROCKERILLA ET SIMILIA VI PROPONESSERO UN'INTERVISTA PER CASO, COME REAGIRESTE?

R:Le fanzines fanno parte del discorso di prima; quello dell'autoproduzione, infatti noi facciamo anche una fanzine (ROAD TO RUIN). Per quanto riguarda Rockerilla mi avete nominato proprio l'unica testata a livello nazionale che noi abbiamo in considerazione anche se ultimamente e' scaduta, e' diventata il deterioramento in persona; un vero peccato. Ma dovete sapere che Rockerilla era partita con ben altri propositi, dieci anni fa era proprio una fanzine, poi e' caduta nel tranello. Non bisogna mai cadere nelle reti del sistema.

D:IL FINALE E' VOSTRO...

R:Siamo solo all'inizio!!! Contattateci in massa perche' abbiamo molte iniziative che potrebbero interessarvi...Un messaggio: credete in voi stessi e cercate di ignorare il sistema...

DIGOC GOAT/PURTCORE RECORDS C/O
MARCO SIGISMONDI
via ROMA, 44
64037 CERMIGNANO (TE)
(tel. 0861/66446)

TRYBUNA BRUDU

Le forme di dissenso che attraversano l'Europa dell'Est, non sono certamente solo le cronache giornalistiche della politica estera. Il dissenso non si esprime solo con la politica (vedi SOLIDARNOSC), ma le recenti vicende dell'Est inducono a pensare che l'insoddisfazione generale non e' solo rivolta verso l'ideologia dominante, ma riguarda anche problemi di una complessita' piu' vasta, quale quello ecologico ed etnico-culturale. La comunicazione e' anche dissenso la dove e' censurata. E per questo che la musica, il punk in particolare, ha assunto una valenza piu' che mai originale e trasgressiva. I TRYBUNA BRUDU sono un esempio di questo dissenso, che attraverso la musica si propone di rompere il muro del silenzio.

D:COSA SIGNIFICA ESSERE UN GRUPPO PUNK IN POLONIA, E IN GENERE IN TUTTO IL BLOCCO DELL'EST?

R:Bene, penso significhi la stessa cosa che l'essere una punk band in qualsiasi altro paese. In breve, esso significa essere in una certa opposizione alla situazione che ci circonda. L'importanza di certi problemi che esistono qui ed altrove e' differente, anche i modi di agire sono in parte differenti in quanto cose che sono possibili altrove non lo sono qui e viceversa. Ma l'essere una punk band significa ovunque la medesima cosa.

D:COME INDIVIDUI IN CHE MODO CERCATE DI AGIRE SUL SOCIALE: PORTATE AVANTI UN CERTO DISCORSO SOLO MUSICALMENTE O CERCATE DI MUOVERVI ANCHE IN ALTRI MODI?

R:No, la band non e' l'unico mezzo della nostra attivita'. Due di noi sono membri dell'"ASSOCIAZIONE STUDENTI INDIPENDENTI", una specie di solidarity studentesca; io aiuto un amico nel pubblicare una fanzine ed una piccola tape-label; noi tutti simpatizziamo per il movimento "FREEDOM AND PEACE" (Liberta' e pace, ndr), una specie di partito polacco pacifista/anarchico/radicale. In genere cerchiamo di supportare cose che sono buone e positive nella nostra opinione, riguardanti la scena musicale, ma non solo.

D:IN QUESTI ULTIMI TEMPI IN TUTTO IL MONDO SI PARLA DI "PERESTROJKA". PENSATE CHE ESSA ABBIA PORTATO DEI CAMBIAMENTI REALI (ANCHE SE RELATIVI) IN SENO ALLA SOCIETA' SOVIETICA O LA "TRASPARENZA" SI LIMITA ALLE SOLE E SOLITE COSE POLITICHE?

R:Relativamente, comparandola al periodo antecedente, essa ha apportato ed ancora apporta alcuni cambiamenti nella societa' sovietica ma questi cambiamenti sono una specie di valvola di sicurezza. La principale idea di Gorbaciov e Perestrojka e' di conservare il monopolio del potere in mano comunista. Non gli e' piu' possibile farlo nello stile di Brezniew o Stalin in quanto si giungerebbe al crollo politico. Cosi' essi cercano di farlo usando slogan come "GLASNOST" o "DEMOCRATIZZAZIONE" ecc..., creando notizie, istituzioni pseudo-democratiche senza intaccare i principi del sistema politico. Questi sono cambiamenti parziali, non includono molte sfere della vita sociale, non soddisfano le attese di molta gente. Voi dovreste sapere che la Perestrojka e' un fenomeno da mass-media, un russo medio non ascolta loro cosi' tanto come potrebbe sembrare. E' per questo che occorrono queste dimostrazioni, proteste, disturbi, le loro ragioni sono l'aspirazione a cambiamenti pieni e fondamentali. Non vorrei sbagliare, io penso che cio' che sta' accadendo ora in ogni modo e' migliore degli anni precedenti. Ma non ho fiducia in questi cambiamenti, non ho fiducia nel modo in cui sono stati introdotti, la storia ci insegna che sono piu' persistenti i cambiamenti che si guadagnano, non quelli dati o stabiliti da qualcuno.

D:QUALI SONO LE TEMATICHE CHE AFFRONTATE NEI TESTI DELLE VOSTRE CANZONI?

R:Parlano circa la realta' intorno a noi, circa la vita grigia e monotona, circa la deumanizzazione, lo sfruttamento e la menzogna. Nelle nostre canzoni cerchiamo di esporre le nostre opinioni riguardo determinate cose e fenomeni, di guardare loro da differenti punti di vista, differenti dal modo di presentare la realta' tipico dei mass-media ecc.... Io non sono il loro autore, essi sono scritti principalmente da Jacek, il nostro cantante, ma io posso dire che sono scritti in ottimo modo. Non e' solo la mia opinione, molte persone ce lo dicono. (Modestucci, eh, sti polacchi? ndr)

D:QUALI SONO I PROBLEMI CHE SCATURISCONO MAGGIORMENTE DALLA CENSURA DI QUALSIASI TIPO DI ATTIVITA' MUSICALE?

R:La censura e' un'istituzione che limita il diritto di libera espressione. La musica e' una delle forme di espressione ed e' per questo che viene limitata dalla censura. La censura in Polonia ha un carattere repressivo, e' uno strumento nelle mani delle autorita' per reprimere tutti coloro che non agiscono in accordo con la linea ufficiale di cultura politica dello stato. Tutte le canzoni cantate durante performances pubbliche, trasmesse in radio o sui dischi dovrebbero essere censurate. Cio' significa che ogni gruppo che ha delle canzoni "infedeli" non fara' un disco qui, non verra' trasmesso in radio, avra' problemi nel suonare dei gigs ecc.... Fortunatamente vi sono alcuni modi per "contrabbandare" le canzoni. L'ufficio della censura non e' in grado di controllare ogni cosa, cosi' e' relativamente facile suonare un gig con canzoni incensurate o censurabili. E' fuorilegge, ma pochi se ne fregano. Con i dischi e' un'altra storia, in questo campo la censura e' piu' dura. Un buon esempio potrebbe essere l'avventura che i DEZERTER hanno avuto durante la registrazione del loro LP nell'87. Fu una vera, lunga battaglia di 2 mesi, l'ufficio della censura analizzo' ogni singola parola. I risultati si possono ascoltare sul disco sotto forma di "sguardi furtivi". Ma l'uscita di questo LP non ha fatto altro che ridicolizzare la censura, perche' ognuno sa' quali parole sono coperte da questi "sguardi furtivi". Un'altra storia divertente riguarda una copertina, quando a causa di un mistero di stampa il disco usci' con una copertina che fu' fermata dalla censura.

D:SOLIDARNOSC E LA CHIESA CATTOLICA HANNO UNA GRANDIOSA INFLUENZA NELLE VICENDE DI TUTTI I GIORNI IN POLONIA: QUALE E' PER VOI IL REALE VALORE DELLE LORO POSIZIONI POLITICHE E NON?

R:Non vi ho capito esattamente, ma spero di sapere cosa volete dire. E' difficile dire in breve della loro attivita'. Solidarity non e' un partito politico, non e' neanche una semplice Trade Union (Sindacato,ndr), e' un grande movimento sociale. Per me la cosa piu' importante e' che sono all'opposizione, che sono una specie di controproposta per le autorita'. Essi fanno molto per cambiare la nostra realta', per rendere la vita in Polonia piu' normale. Molto importante e' la loro attivita' nel campo della cultura indipendente, intendo stampa indipendente, letteratura, musica; il supportare molti gruppi ed iniziative indipendenti, non solo della loro

cerchia. Ma cio' non significa che non sono capace di vedere le loro facciate negative. Se solidarity, o soprattutto la chiesa cattolica volessero iniziare a dominare la Polonia, credo sarebbe semplicemente un tipo di dittatura rimpiazzato da un altro. Se migliore, non lo so.

D:IN RIFERIMENTO ALLA DOMANDA PRECEDENTE, OLTRE SOLIDARNOSC ESISTE QUALCHE ALTRO MOVIMENTO ANTAGONISTA E DI OPPOSIZIONE (SAPPIAMO DELLA PRESENZA DI MOVIMENTI PACIFISTI ED ANARCHICI)? A PROPOSITO DI QUESTI ULTIMI, COSA POTETE DIRCI?

R:Si, vi sono molti gruppi, la maggior parte apparsi negli ultimi anni. Alcuni di essi agiscono con Solidarity, alcuni all'infuori di esso. La loro comune caratteristica e' l'essere in opposizione alle autorita' ed ai piccoli o grandi collegamenti con Solidarity. Come ho detto prima, Solidarity e' un movimento sociale il cui programma rende possibile la co-operazione con gruppi di differenti ideologie e programmi, senza nessun grande conflitto o antagonismi. Per quanto riguarda gli anarchici, non so se dovrebbero esser chiamati anarchici al 100%. Ad ogni modo, vi e' l'"ANARCHIST INTERCITY", "FREEDOM AND PEACE", "ORANGE ALTERNATIVE" e qualche altro gruppo dal carattere anarchico. Penso che lo scopo di questi gruppi non e' creare l'anarchia (e' un'utopia), piuttosto sforzarsi alla liberta e "Normalita" usando slogans anarchici e metodi senza terrore, naturalmente. Devo dire che i loro slogan incontrano un vivo responso, specialmente da parte dei giovani. Lo si puo' vedere durante le manifestazioni o avvenimenti. Naturalmente il simbolo Ⓐ apparve su giubbotti e t-shirts gia' alcuni anni fa', ma ora sembra non esser piu' un fascino quanto piuttosto un modo di agire.

D:UN MESSAGGIO PER TUTTI QUEI RAGAZZI OCCIDENTALI CHE SI DICHIARANO "FILOSOVIETICI"...

R:Un messaggio? Be, non so esattamente cosa significa appellarsi come "Filosovietico", ma vi raccontero' una storia che sentii alcuni anni or sono: in un posto dell'ovest, non sono sicuro di quale paese, penso il Canada, c'era un leader di un partito comunista. Egli diede al suo bambino un nome, Misza, il suo programma politico era "SOVIET UNION UBER ALLES"(Unione Sovietica Sopra Tutto, ndr) ecc..., semplicemente come dire al 100% filosovietico. E finalmente una volta decise di visitare l'Unione Sovietica. Dopo esser tornato, la prima cosa che fece fu' ritirare la tessera di socio del suo partito che recitava "che fottuto paradiso"! (Capito l'ironia, miei belli?!?!?...ndr)

D:LA VOSTRA TAPE E' USCITA PER LA SUBVERT....COME SIETE ENTRATI IN CONTATTO CON ESSA?

R:Devo dire che ho scoperto da voi che la nostra cassetta e' fuori per la "SUBVERT". I miei contatti con Giampiero dei KINA iniziarono circa due anni fa', quando li intervistai per la nostra fanzine. Quando facemmo il demo "PGMN" chiesi lui riguardo la distribuzione di alcune copie di esso. Egli accetto' ma in seguito non ci rimasero piu' cassette, cosi' l'intero progetto "Mori", questo e' cio' che penso. Non so se egli ha duplicato ed iniziato a distribuire la cassetta che gli ho spedito prima. Ma noi non fummo contattati dalla SUBVERT. Solo alcuni giorni fa' ho ricevuto una lettera da lui dove mi chiedeva in che modo spedirmi i soldi. Son rimasto totalmente sorpreso, non aspettavo da lui nessun soldo. Ma ora grazie alla vostra intervista ho appreso cosa e' successo. Spero che i nostri contatti con i KINA saranno effettivi anche in futuro, sto provando ad organizzare un tour in Polonia per loro, probabilmente in autunno.

P D:PER CONCLUDERE, QUALCOSA DA AGGIUNGERE?

R:Innanzitutto, grazie per questa intervista, e' stato davvero bello farla. La nostra "QQRYQ TAPES" ha fuori alcune cassette, oltre a "PGMN" dei TRYBUNA BRUDU abbiamo anche: "WE ARE THE FLOWERS IN THE RED ZONE" vol.1, compilation con bands dal GDR, UNGHERIA e POLONIA; DEZERTER live 84 e DEZERTER live 86 + musica alternativa dagli USSR. Tutte le cassette per 2 dollari l'una. Se qualcuno e' interessato a saperne di piu' dalla Polonia, al sentire musica da questa parte della cortina di ferro o altro, si senta libero di scriverci qualche riga. Non mettete "TRYBUNA BRUDU" oppure "QQRYQ" sulla busta. I.R.C. sono bene accetti. Ciao.





IMPORTANTE: se scrivete ai TRYBUNA BRUDU o a qualche altro gruppo polacco non scrivete sull'indirizzo il nome della band perche' cio' potrebbe causare casini ai componenti dei gruppi.

Per contattare i TRYBUNA BRUDU scrivete a:
ZBIGNIEW [illegible]
SCAZANCOW 25 m.1
WARSAWA 86
SKRYTKA PT 157
POLAND

DEMONSTRATION (DIMOSTRAZIONE)

Contro la gente bianca che calpesta i negri
Contro la gente bianca che picchia i bambini neri
Contro la gente bianca con la loro polizia
Contro la gente bianca che ordina alla polizia di sparare

Pensi che la polizia nera con lunghe mazze nere non ti picchierà allo stesso modo?
Credi a quelli che ti dicono che la polizia che ti daranno non avrà mazze bianche?

Contro la polizia che calpesta la gente
Contro la polizia che da fuoco ai bambini
Contro la polizia che è al di sopra di ogni sospetto
Contro la polizia che è al di sopra di ogni sospetto

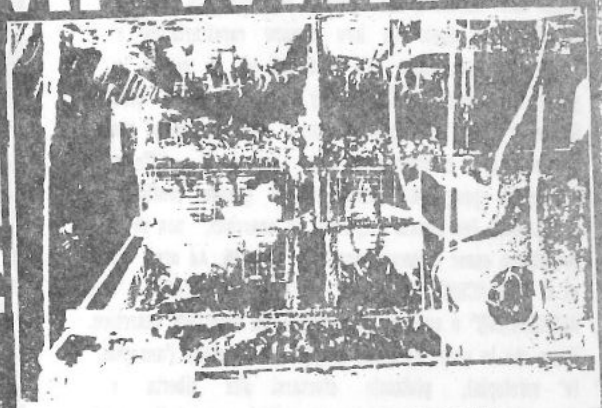
FOR (PER)

Difficilmente,
Regolarmente,
Dolorosamente,
Impazientemente,
Hey uomo, inizia a costruirti il tuo meraviglioso futuro
La tua casa, la tua famiglia,
La civilizzazione ti sta forzando ad agire.
Guarda, attraverso la neve ed il ghiaccio,
Con sforzo il nostro partito si arrampica in cima a
Pik komunizma (?)
Per scendere dall'altro lato

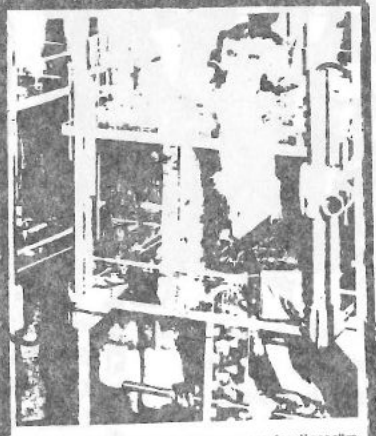
Casa,
Nazione,
Religione,
Cultura,
I tuoi ideali sono solo parole scritte a stampatello.
Sforza i muscoli,
Piega le spalle,
Stringi i denti,
Continua, fino a quando un giorno sarà finito,
E dopo ti sentirai arrivato!

GLI ANIMALI NON POSSONO PROTESTARE ..... NOI SI !!!

Perchè un articolo sullo sfruttamento animale? Semplicemente perchè esso rappresenta per noi l'aspetto più meschino e vigliacco della società in cui oggi viviamo in quanto forma di dominio esercitata su esseri indifesi quali sono gli animali. L'uomo si è da sempre creduto l'unico essere ad avere il diritto di abitare questa terra, ed ha sempre abusato di tutto ciò che lo circonda, ma in realtà, pensiamo un attimo, cosa saremmo noi se un giorno non vi fossero più animali sulla faccia della terra? Quindi quest'articolo più che la solita accusa vuole essere un motivo di riflessione su cose che potrebbero sembrare banali ma che a parer nostro rappresentano un primo grande passo per la costruzione di una società più giusta! Sono oramai finiti i tempi in cui l'uomo credeva che l'animale fosse una semplice macchina creata da Dio solo per rendere migliore la sua qualità di vita, ed è inconcepibile quindi, alle soglie del 2000, che l'uomo ancora continui ad esercitare questi suoi soprusi su esseri che tutti sanno in grado di provare le nostre stesse sensazioni: amore, fedeltà, dolore, gioia, ecc. Gli aspetti sotto i quali si manifesta lo sfruttamento animale sono tanti: vivisezione, mangiare carne, vestirsi di pelle, pellicce, ecc... "giochi" tipo corride, combattimenti fra galli, ecc... circhi, zoo, ... La questione va affrontata su due punti; quello dei danni materiali che ne derivano, e dal punto di vista etico che, a nostro avviso è il più importante in quanto finchè non verrà eliminata anche la più piccola delle ingiustizie protratta sugli animali è impensabile che vi sia giustizia fra gli uomini!



Le «uova fresche di fattoria» oggi vengono da «fattorie» come questa, vicino a Monticello, New York. La sporcizia e il puzzo sono indescrivibili. Gli escrementi degli uccelli, visibili qui in cima alla serie di gabbie situate più in basso, si accumulano per mesi prima di essere rimossi. Le basi delle gabbie sono inclinate così che le uova rotolano verso il lato frontale, il che permette una facile raccolta; e le dita dei piedi degli uccelli sporgono dallo scomodo pavimento di filo metallico. (foto di Tom Ackerson).



Scimmie e primati utilizzati in esperimenti a lungo termine possono essere tenuti per oltre un anno in «sedie di contenzione» come queste al Walter Reed Army Institute of Research, Washington, D. C. Questo particolare esperimento, ideato per testare gli effetti dello shock elettrico e dell'ansia sull'aumento dell'ulcera è descritto nel testo a pagina 60 (foto concessa dalla World Photos).

VIVISEZIONE

Secondo il vocabolario: "Operazione che si fa (per istudio) sugli animali vivi, dolorosa necessità, cui si devono numerose conquiste della scienza medica e della chirurgia". Possiamo subito smentire questa affermazione perchè non uno di questi esperimenti ha apportato un sia pur minimo progresso alla scienza umana, in quanto l'animale è diverso dall'uomo; è diversa la pelle, gli organi e la loro disposizione, è diverso il metabolismo, per cui le sostanze, e quindi anche i farmaci vengono scomposte e assimilate diversamente. Basta pensare che la pennicillina, che ha salvato milioni di vite umane, se fosse stata sperimentata su animali non sarebbe mai stata introdotta in medicina, in quanto somministrata alle cavie, le uccidono, o possiamo citare ancora l'arsenico e la stricnina che sono potentissimi veleni per noi, ma non per certi animali. Ma la vivisezione non è solamente inutile per l'uomo, è anche dannosa, infatti farmaci sperimentati su animali e introdotti in seguito sul mercato hanno causato vere e proprie catastrofi farmacologiche: ricordiamo il TALIDOMITE, "tranquillante" che provocò la nascita di 10000 bambini focomelici, l'ISOFROTERENOL, uno spray che uccise migliaia di asmatici, il PHEMPHARMIN, antidiabetico: migliaia di decessi, ancora PIRAMIDONE, CIBALGINA, ecc... cancro, reazioni cutanee, convulsioni, malattie renali, disordini digestivi, ulcera, diabete, ecc... L'elenco potrebbe continuare ancora per un bel pezzo. A questo punto ci si potrebbe chiedere perchè esista ancora la vivisezione: è semplice; su di essa prospera un'intera industria del profitto (i finanziamenti pubblici per gli esperimenti sono enormi), perchè con gli esperimenti sugli animali i baroni della medicina acquisiscono titoli e prestigio personale, fanno carriera e riempiono pagine di pubblicazioni. In ragione di tutto ciò la più ovvia conclusione è quella di abolire la vivisezione, non solo in quanto metodo antiscientifico e dannoso per la medicina umana, ma soprattutto in quanto procedimento crudele e immorale.

Animals can't protest- they rely on YOU instead

PRODOTTI COSMETICI

Sicuramente pochi di voi sapranno che quasi tutti i prodotti cosmetici che usiamo quotidianamente contengono proteine ricavate da grassi di mucche e pecore, gelatine estratte dalla pelle bollita, legamenti ed ossa per creare shampoo, deodoranti, fondotinta, soluzioni da permanente, schiuma da barba, rossetti, dentifrici e bagnoschiuma. Ecco il motivo per cui non vengono mai scritte le componenti di ogni prodotto. La creazione di questi prodotti comporta la cacciagione di molti animali, che per tutta la loro vita vengono segregati in gabbie per essere poi uccisi crudelmente o vengono usati come cavie, con tutte le sofferenze che ciò comporta.

ANIMALI COME CIBO

Quello di mangiare carne è il problema che ci tocca più da vicino. Il sistema in cui viviamo ci ha educati a vedere la carne come un alimento indispensabile al corpo umano e sicuramente ancora oggi la maggior parte della gente è convinta che sia così. Invece esistono molti validi motivi per non mangiare carne: anzitutto non è affatto vero che essa fa bene alla salute e fa diventare forti; questo mito dev'essere sfatato. Il più della carne che giornalmente viene consumata sulle nostre tavole proviene dalla macellazione di animali allevati in batteria il che significa che gli animali sono tenuti in vita in condizioni assurde: polli tenuti ammassati addirittura l'uno sull'altro in capannoni privi di finestre, con illuminazione elettrica affinchè crescano in fretta, privati del becco per impedire che a causa dello stress impazziscano e si ammazzino tra di loro; vitelli separati a soli sei mesi dalla madre e chiusi in batterie, privati delle corna, marchiati a fuoco, castrati, talvolta privati delle orecchie e costretti a mangiare cereali privi di foraggio in grosse quantità per crescere più rapidamente, privati dell'acqua in modo che mangino di più e tenuti in box talmente piccoli che non possono neanche rigirarsi o pulirsi con la lingua; maiali ammassati in recinti dove si trovano in condizioni di affollamento tali da non potersi muovere, scrofe costrette a partorire in continuazione rosicando le sbarre di ferro dei box, il cui pavimento di assicelle di legno provoca loro distorsioni e fratture alle zampe. Infine vi è la macellazione, che inizia con il massacrante trasporto su camion o vagoni dove gli animali soffrono fame, sete, freddo o caldo e termina prima con lo stordimento con dolorosissime scariche elettriche ed infine con l'uccisione che fa aumentare il terrore degli animali ancora vivi. Naturalmente, lo stress e l'angoscia dell'allevamento, il terrore della morte al macello fa accumulare all'animale grosse quantità di tossine nocive per l'uomo, e poi non dimentichiamo gli ormoni, gli additivi, i conservanti e i coloranti che vengono usati e che sono tutti dei veleni.

Comunque noi non concordiamo col fatto di mangiare carne anche se l'animale fosse allevato nelle migliori condizioni e libero di vivere la sua vita, e se il farlo fosse veramente utile alla nostra salute, perchè nessuno ci da il diritto di decidere della vita di altri esseri, anche se inferiori (per quanto noi dubitiamo del fatto che gli uomini siano superiori agli animali) e poi, se è vero che gli altri animali si mangiano tra loro, è anche vero che loro non hanno scelta, noi invece sì!

Ancora; l'uomo non è carnivoro per natura, infatti l'anatomia umana (che ha una stretta corrispondenza con il tipo di alimentazione) ci insegna che l'uomo è del tutto privo degli attributi tipici dei carnivori (artigli, canini sviluppati, mandibole potenti per stritolare tendini ed ossa, ecc...) ma secondo analisi di studiosi la specie umana si identifica come specie vegetariana, anche se è capace, per scelta culturale, di alimentarsi con qualsiasi cibo.

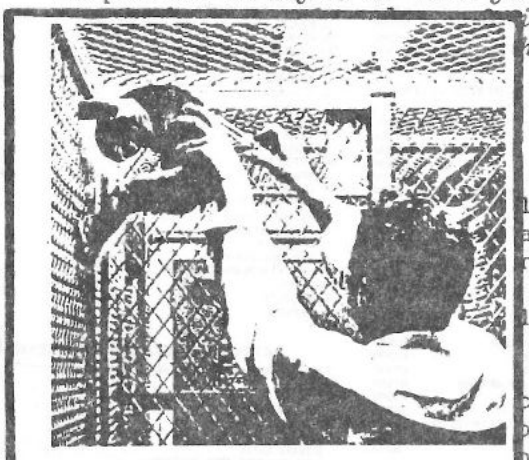


Sopra. Le scrofe passano in gravidanza la maggior parte della loro vita, confinate nei box. Incapaci di muoversi liberatamente, sono in preda alla noia: mangiano animali che non si muovono consumano meno cibo, e il profitto è maggiore. (foto di J. [illegible] Jones).



Poliastri vivi sulla via del macello nell'impianto a processione (foto di Pat Goudvis).

PELLICCE, PELLAME



Ricercatori del Pharmacology Department all'University of Michigan drogano dozzine di scimmie con varie droghe. A questa sofferente per una crisi di astinenza da morfina sta per essere iniettata un'altra dose. Per ulteriori dettagli, v. il testo a pag. 59. (foto concessa dal B.I.P.S.).

Su quest'argomento c'è poco da dire; così come per carne e vivisezione il sistema è riuscito ad inculcarci l'idea che siano cose "dolorose ma indispensabili", lo stesso sta avvenendo per le pellicce, che ormai sono oggetti di desiderio per gente che aspira ad elevarsi di grado nella scala sociale. Per soddisfare così quest'altro bisogno indotto, ogni anno vengono uccisi milioni di animali selvaggi solo per il valore delle loro pelli. Anche in questo campo le atrocità non mancano, anzi: animali come il visone, l'ermellino, rimangono intrappolati per giorni interi nelle tagliole finchè non muoiono stremati dalle sofferenze, foche e canguri ai quali vengono amputati arti e presi a bastonate, volpi e gatti cinesi sospesi a ganci e scuoiati vivi, rettili ai quali viene strappata la pelle in un sol colpo come se la povera creatura fosse dotata di una cerniera lampo, ecc... Ovviamente, anche se non comporta una morte così massiccia e sofferente di animali, il discorso vale anche per abbigliamento di pelle, cuoio ed altri derivati.

ZOO, CIRCHI, CORRIDE E VIOLENZE VARIE SU ANIMALI



Il sottotitolo originale dell'Associated Press dato a questa foto recita: Filetto Arrosto? Lo puoi dire dall'odore di carne marchiata a fuoco che c'è nell'aria che è tempo di marchiatura in tutto il West. Due uomini tengono a terra un vitello in un ranch vicino Bothell, Washington, mentre un terzo marchia a fuoco con il nome della casa la sua schiena.

Le ultime ma certo non meno importanti forme di sfruttamento esercitate su animali sono queste. Zoo e circhi ad es. ci sono sempre stati presentati come luoghi di divertimento dove portare i bambini, ma ai bambini non è mai stato detto che gli animali vengono deportati dai loro luoghi d'origine, e costretti a vivere in condizioni precarie in un clima a loro non favorevole. Ancora, per imparare agli animali gli spettacoli da circo si infliggono loro notevoli sofferenze a dispetto di quanto ci vogliono far credere. Per quanto riguarda caccia e pesca praticati come sport (?), non è affatto vero come molti (specie cacciatori) affermano, che sia una cosa necessaria in quanto volta ad eliminare animali in eccedenza o di nessuna utilità per l'uomo anzi, come è stato accertato, è stato proprio questo "sport" a causare l'estinzione di milioni di razze animali. E poi è assurdo continuare a considerarli come sport salutari che permettono di essere a contatto con la natura ed ammirarne le sue bellezze perchè questa affermazione è solamente una grandissima contraddizione: quale amore ci può essere per la natura se si continua ad uccidere le sue creature?

PER VOI ELEGANTI SIGNORE E

BORSE, BORSETTE, CINTE, PORTAFOGLI

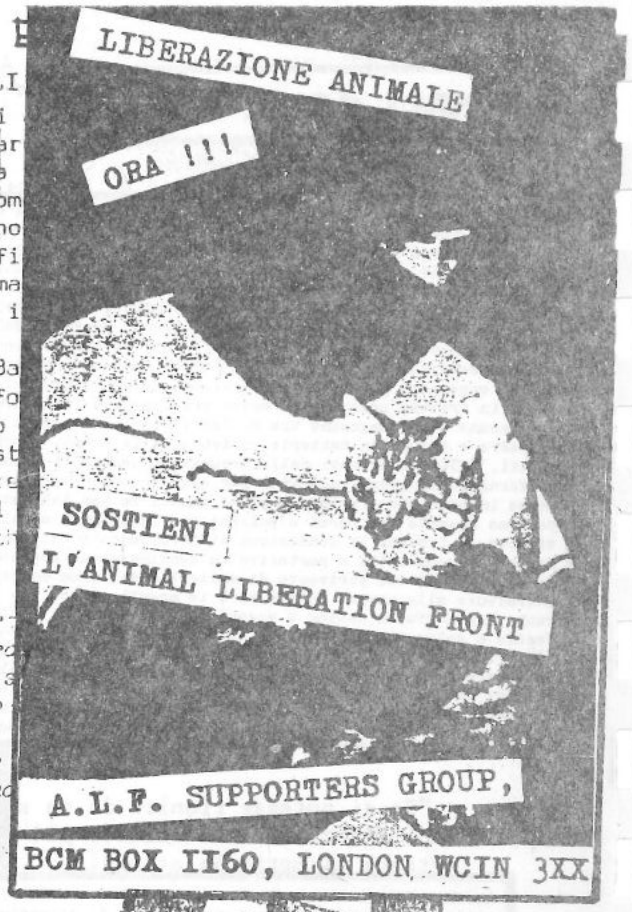
Per ottenere le pelli dei SERPENTI delle LUCERTOLE e di

Ministero della Sanità

Direzione Generale dei Servizi Veterinari Div. VIII

ELENCO DITTE AUTORIZZATE ALLA SPERIMENTAZIONE CON ESCLUSIONE DELLA PRATICA DELLA VIVISEZIONE AL 31/12/87

DITTA	SEDE	SCADENZA DECR. TRIENN.
1. BOUTY	MILANO	9/2/88
2. CIBAPHARMA	"	9/2/99
3. ZANONI	"	5/1/88
4. SMITH-LINE	"	5/6/88
5. COOP. FARMACEUTICA	"	17/6/88
6. BAYER	"	27/7/88
7. CHINOIN	"	23/2/99
8. NEOPHARMED	"	23/2/88
9. USOFARMACO ITALIA	"	23/2/88
10. GANASSINI	"	14/2/88
11. PRODOTTI ROCHE	"	5/1/88
12. LEPETIT	"	11/11/88
13. LO FARMA	"	24/11/88
14. FIRMA	FIRENZE	5/7/88
15. ELY LILLY	"	19/6/87
16. I.B.I.S.	"	15/1/88
17. NATIVELLE	"	23/2/90
18. MANETTI E ROBERTS	"	2/3/88
19. IST. RAFFAELLO PAGNI	"	28/5/88
20. TOSI	NOVARA	11/12/87
21. WASSERMAN	ALANNO (PE)	23/9/88
22. SOLAVO	SIENA	27/1/88
23. ANTOINE MARXER	TORINO	8/7/88
24. SCHIAPPARELLI	"	9/2/88
25. UNIONE CHIMICA MEDIC.	"	9/6/88
26. DELALANDE	"	17/6/88
27. CENTRO SCOLIOSI E ARTR.	VERCELLI	13/2/88
28. SORIN BIOMEDICA	"	5/7/88
29. DON BAXTER	TRIESTE	5/6/88
30. OSPEDALE CIVILE U.S.L. 8	VICENZA	18/3/89
31. SERONO IND. FARM.	ROMA	18/3/89
32. IST. RICERCA SERONO	"	18/3/89
33. I.S.F.	"	18/3/89
34. BADIM	"	18/3/89
35. CARNI CASTELLANI SPLENDORE		18/3/89
36. ANDERSEN		19/6/89
37. MEDUSAN	ALBANO (RM)	23/2/90
38. A.C.R.A.F.	ROMA	23/2/89
39. PFIZER ITALIA	"	31/7/89
40. CYANAMID	CATANIA	5/6/88
41. MAGIS-MITEM	BRESCIA	23/9/88
42. IZS LOMBARDIA	"	13/5/88
43. IZS MEZZOGIORNO	PORTICI (NA)	11/12/88
44. IZS SARDEGNA	SASSARI	21/1/89
45. IZS VENEZIE	PADOVA	5/7/88
46. SAVONA MED.	PARMA	23/2/90
47. IST. BIOL. CHEM. «ABC»	TORINO	23/2/90
48. CHIESI FARM.	PARMA	27/7/88
49. S.I.T. LAB. FARM.	MEDE (PAVIA)	4/7/88
50. A. COSTANTINO	FAVRIA (TO)	5/7/88
51. OSPEDALE CIV. U.S.L. 22	SONDRIO	31/7/89
52. ALFA RICERCHE	BOLOGNA	28/7/89
53. B.B.S. PHARMA	MILANO	27/8/90
54. B.B.S. PHARMA	S. GIOVANNI (MI)	27/8/90
55. HOECHST ITALIA SUD E ALBERT-FARMA	L'AQUILA	27/8/90
56. ELLEM-LOCIFARM	TREZZANO S/N (MI)	27/8/90
57. STHOLL FARM.	MODENA	27/8/90
58. BEHRING	SCOPPITO (AQ)	27/8/90
59. I.P.A.	ROMA	14/7/90
60. I.R.F.I.	FERENTINO (FR)	14/7/90
61. BOEHRINGER BIOCHEMIA ROBIN	MILANO	14/7/90
62. NUOVO CONSORZIO SANITARIO	ROMA	13/5/90
63. BAVIZZA	MUCCIO (MI)	13/5/90
64. BIODATA	GUIDONIA M.(RM)	13/5/90
65. SOLTBB	ROMA	14/7/90
66. BOEHRINGER INGELHEIM	FIRENZE	14/7/90
67. IST. DELLE VITAMINE	SEGRATE (MI)	5/5/90
68. LABORATORI UCB	TORINO	5/5/90
69. MOLTENI F.LLI ALLITTI	SCANDICCI (FI	5/5/90
70. ROGER ITALIANA	MONZA (MI)	5/5/90
71. CAMILLO CORVI	MILANO	5/5/90
72. ITALFARMACO	MILANO	5/5/90
73. CIBA GEIGY	TORREANNUNZIATA (NA)	5/5/90
74. LAB. GIULIO ZANONI	MILANO	5/5/90
75. PIERREL	NAPOLI	5/5/90
76. FARMICEA	PISA	5/5/90
77. ITALFARMACO	MILANO	5/5/90



OTTO CUCCIOLI PER UN CAPPOTTO



VISONI / Commando di animalisti ne libera 2000 da un allevamento

VEGANISM Shows the way

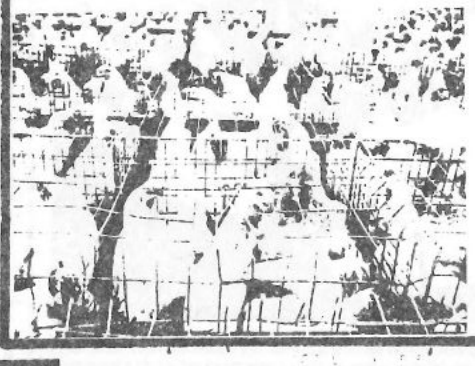
...ACE LA PELLI

...di LEOPARDO è preziosa, non ...are questi inconvenienti un s... ...le a una gentile signora o a un ...ttissima che lo immobilizza; inta... introduce la barra rovente nell'an... ...la rimane intatta.

...AL L...

Se tutto questo vi dispiace, non c'è ...IDERA... ...manda... ...ia è ... ...pelli... ...edett... ...TTATE ... ...perso... ...NTI ... ...tog... ...5 ...

Nelle gabbie da 18×24 pollici che appaiono qui vengono accalcate ben 9 galline. La folla decresce solo quando gli uccelli più deboli muoiono; un uccello morto è visibile a destra della foto. È stato tirato fuori dalla gabbia e messo in cima per essere rimosso più tardi. Per evitare lavoro in più, non viene fatto nessun tentativo per curare gli uccelli malati. (foto di Ede Rothaus).



78. FARMA MAGINI	CASTELVECCHIO P. LU	5/5/90
79. TORBE FARMACEUTICI	MILANO	5/5/90
80. SAMIL	ROMA	5/5/90
81. LAB. FARM. MILANESE	CARONNO PERTUCELLA (VA)	5/5/90
82.	ANAGNI FR	5/5/90
83. LIRCA SINTELABO	MILANO	5/5/90
84. PIERREL HOSPITAL	SONDALO (SO)	5/5/90
85. MANDOS	MILANO	5/5/90
86. EDMOND PHARMA	PADERNO DUGNANO (MI)	27/8/90
87. CELLINI FARMACEUTICI	APRILIA (LT)	1/12/90
88. PROCHENA	PARMA	1/12/90
89. ETHICO'S	PRATICA DI MARE	1/12/90
90. DAMOR	NAPOLI	1/12/90
100. PIETRO ISNARDI	IMPERIA	1/12/90

ELENCO DITTE AUTORIZZATE ALLA SPERIMENTAZIONE ED ALLA VIVISEZIONE

1. LE PETIT	MILANO	20/6/88
2. IST. DE ANGELI	"	30/6/88
3. SOC. PRODOTTI ANTIB.	"	19/2/88
4. L.P.B.	"	11/2/89
5. ZAMPON	VICENZA	15/1/88
6. FIDIA	ABANO TERME (PD)	1/7/89
7. IBIS	FIRENZE	15/1/88
8. ALFA FARM.	BOLOGNA	30/6/88
9. SIGMA TAU	ROMA	13/3/88
10. ZAMBON FARM.	VICENZA	23/2/90
11. MENARINI	FIRENZE	23/2/89
12. ROUSSEL MAESTRETTI	MILANO	24/5/89
14. DELLA BEFFA	MILANO	.....
15. VALEAS	MILANO	5/5/90
16. PROTER	OPERA (MI)	5/5/90
17. SELVI S M	MILANO	27/8/90
18. SIMES	CORMANO (MI)	27/8/90
19. BRACCO	MILANO	1/12/90
20. POLI INDUSTRIA CHIMICA	MILANO	1/12/90
21. ISTITUTO CHEM. DI LODI	SANGRATO LODI (MI)	1/12/90
22. IST. FARM. «MALESCI»	FIRENZE	1/12/90
23. SIGMA TAU	ROMA	1/12/90
24. I.S.F.	TREZZ. SUL NAVIGLIO (MI)	27/8/90
25. MAGGIONI	MILANO	14/7/90
26. PIERREL	CAPUA	5/5/90

DITTE IN TRATTAZIONE SPERIMENTAZIONE

I Decreti delle seguenti Ditte sono alla firma dell'On.le Sig. Ministro della Pubblica Istruzione.

1. LIFE RESEARCH SCIENCE	POMEZIA
2. LABORATORY DELALANDE	PIANEZZA (TO)
3. BIOMEDICA FOSCAMA	ROMA
4. BIOFUTURE	MILANO
5. SCHERING	MILANO
6. VITA FARMACEUTICI	TORINO
7. PLADA	LATINA
8. LABORATORIO FARM. C.T.	SANREMO (IM)
9. PIERREL	MILANO
10. BIORESEARCH	MILANO
11. FARMITALIA CARRA E VETEM.	MILANO
12. GIOVANNI OGNA	MILANO
13. BELLCO	MODENA
14. BRISTOL ITALIANA SUD	SERMONETA (LT)
15. BRISTOL EUROPE	SERMONETA (LT)

DITTE IN TRATTAZIONE SPERIMENTAZIONE

I fascicoli delle seguenti Ditte sono alla Divisione VIII.

1. RADIOFARMA	MILANO
2. SERPERO	MILANO
3. ENTE OSP. CARLO BORROMEO	MILANO
4. OSPEDALE CA-GRANDA	MILANO
5. I.Z.S. UMBRIA E MARCHE	PERUGIA
6. I.Z.S. LOMBARDIA EMILIA	BOLOGNA
7. S.I.F.R.A.	VERONA
8. IKETON	MILANO
9. SERPERO TREI-BIO	MASATE (MI)
10. ESSETI	S. GIORGIO (NA)
11. MAGGIONI-WINTROP	CERANO (NO)
12. CHEMIL-CHEMIOTERAPICI	MILANO
13. FARMACEUTICI BRUCO	RONCOSCRIVIA (GE)
14. LABORATORIO GAMMA	MODENA
15. IACOPO MONICO	VENEZIA
16. LAB. BALDACCI	PISA
17. COLLALTO	BRESCIA
18. MARCO VITI	MILANO
19. IST. SIERO VACCINOGENO ITAL.	NAPOLI
20. BRUSCHETTINI	GENOVA
21. I.Z.S.	SASSARI
22. IRBI NERI	ROMA
23. GALENICA SENESE	SIENA
24. TERAPEUTICA VENETA	PADOVA
25. S.A.L.F.	BERGAMO
26. FRANCIA	MILANO
27. SALUS. RESEARCHES TIBER ECC	ROMA
28. A.C.S.	MILANO
29. BIOCHEM.	BOLOGNA
30. MENARINI	ROMA
31. FATRO	BOLOGNA
32. FORMENTI	VARESE
33. ESSEX	MILANO
34. LABER	MILANO
35. MEDIOLANUM	MILANO
36. OPACHIN	MODENA
37. CIANAMID	CATANIA
38. PHANTHOREBURCK	MILANO
39. ELI LILLY ITALIA	FIRENZE
40. OSPEDALI CIVILI	BRESCIA
41. QUISISANA	ROMA
42. LAB. BIOL. ZANONI	MILANO
43. CENTRO SCOLIOSI E ARTROSI	VERCELLI
44. A. TOSI	NOVARA
45. PULITEFR	ROMA
16. FARMILA	MILANO

DITTE IN TRATTAZIONE VIVISEZIONE

I fascicoli delle seguenti Ditte sono alla Divisione VIII.

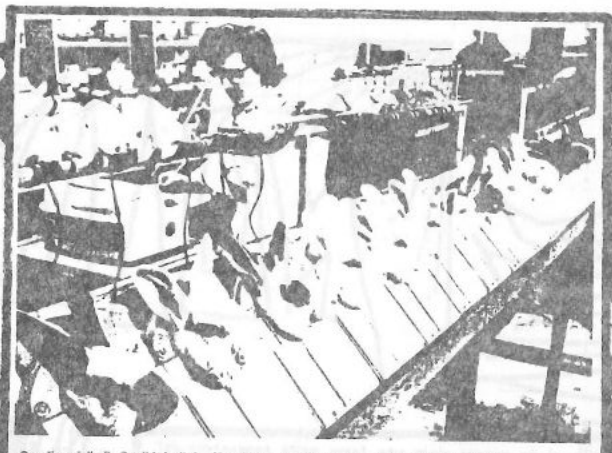
1. ZAMBON GROUP	VICENZA
2. ISTITUTO CENTILI	PISA
3. POLIFARMA	ROMA
4. GLAXO	VERONA
5. PARKE DAVIS	MILANO
6. IST. SIEROTERAPICO «BELFANTI»	MILANO
7. ACRAF	ROMA
8. UNIBIOS	NOVARA
9. ZAMBON	BRESSO (MI)
10. FARMITALIA	MILANO
11. CRINOS	COMO
12. ZAMBELETTI	MILANO
13. IST. SANOLSCHWARZ	MILANO
14. RECORDATI	MILANO

DITTE CHE NON HANNO PRESENTATO DOMANDA DI RINNOVO ALLA SPERIMENTAZIONE

		Scad. Decreto
1. SPEMSA	FIRENZE	25/6/87
2. F. TOSI	MILANO	8/6/87
3. SCHARPER	MILANO	5/9/86
4. LABORATORI PROPHIM	MILANO	2/3/86
5. OFF. FARM. «FARBEN-REF»	MILANO	1/7/86
6. LAGAF	MILANO	5/9/87
7. I.S.F.	MILANO	7/7/85
8. SOCIETÀ B.T.B. IND. CHIMICA	TRIBIANO (MI)	20/3/87
9. SOCIETÀ LABORATORI GUIDOTTI	PISA	23/10/87
10. ABM PLASMA DERIVATI	RIETI	28/11/87
11. IST. CHIMICO «RENDE»	ROMA	27/6/83
12. BYK GULDEN ITALIA	CORMANO (-)	6/9/87
13. ESSEX	MILANO	4/10/86

"Questo elenco, reso pubblico dalla Lega Anti-Vivisezione, si riferisce solamente ai centri "privati"; ci sono altri 280 centri "pubblici" dove viene praticata la vivisezione (Ospedali, Università) non compresi

Siamo così giunti alla fine di questa nostra carrellata sulle varie forme di sfruttamento animale, ma come abbiamo già detto in questo nostro articolo vogliamo, oltre che far riflettere, anche suggerire eventuali metodi di lotta riguardo al problema. Premettiamo che tutti in misura diversa siamo complici di questa situazione, ed in fondo l'essere puri al 100% è una cosa veramente difficile se non quasi impossibile, nonostante ciò pensiamo che ognuno nel suo piccolo possa sforzarsi di fare qualcosa e di agire secondo le sue possibilità e secondo ciò che ritiene più giusto. Riguardo il problema vivisezione, sarebbe necessario limitare (se non eliminare) il consumo di farmaci, la maggior parte dei quali, come abbiamo visto, sono sperimentati su animali. Per quanto riguarda i vari cosmetici, se proprio non volete o non potete farne a meno, ricordate che si possono acquistare prodotti non sperimentati su animali nelle erboristerie. Ancora, una forma di lotta molto importante è l'eliminare l'uso di carne nella nostra alimentazione. L'essere vegetariani è una scelta di vita possibile e praticabile e, al contrario di quanto si potrebbe pensare, non comporta molti sacrifici perchè il mondo vegetale offre un'infinita varietà di alimenti tutti dalle proprietà nutritive molto elevate e, come speriamo avrete capito, molto più salutari della carne, e se ancora non credete che essere vegetariani non solo non comporta alcun danno alla salute, ma la migliora, sappiate che esistono anche i cosiddetti "veganiani" i quali, oltre a non mangiare carne, non mangiano neanche derivati animali (formaggio, latte, uova, miele, ecc.), ottenuti anch'essi dallo sfruttamento animale. Comunque se non riuscite a rinunciare alla carne, almeno si potrebbe ridurre il suo consumo. Sulle pellicce e simili bastano due parole; non comprarne. Questo non significa che se avete per esempio, un paio di scarpe di pelle, non dovete più indossarle, l'importante è che la prossima volta le compriate di pezza o di gomma (per es.)! Ancora boicottare spettacoli come corride, circhi, zoo, e soprattutto educarci ed educare ad aver rispetto di tutte le altre forme di vita della natura... prendere a calci un cane ad es. è solo il punto di partenza di tante altre crudeltà! Tutte queste sono forme di lotta individuali che sarebbe opportuno non rimanessero fini a se stesse ma dovrebbero essere propagandate a più gente possibile (tramite volantinaggi, lettura di libri, ecc...).



Questi conigli alla Squibb Insitute, New Brunswick, N. J., sono parte di un programma di routine per testare droghe, (foto concessa dalla Wide World Photos).

ANIMAL LIBERATION FRONT

Prima di concludere vorremmo dire due parole sull' A.L.F. L' A.L.F. (ANIMAL LIBERATION FRONT) (ffonte di liberazione animale, ndr) è un'associazione di persone, nata in Inghilterra, che cerca di porre fine allo sfruttamento animale col metodo dell'AZIONE DIRETTA, causando ingenti danni economici alle strutture destinate allo sfruttamento animale. Fino ad ora l'A.L.F. ha compiuto tantissime azioni; dalla distruzione di gabbie, apparecchiature destinate alla vivisezione, liberazione di animali dai laboratori della tortura, al sabotaggio di macellerie, pellicce, negozi di articoli per la pesca, ecc. Naturalmente il sistema ha criminalizzato l'operato dell'A.L.F. ha componenti ora appaiono agli occhi di molti solo come dei violenti che non si battono per nessuna causa ma lo fanno solo per gioco, e che, nel caso vengano colti in flagrante mentre portano avanti le loro azioni, vengono condannati a durissime pene. A fianco dell'A.L.F., agisce l'A.L.F. SUPPORTER'S GROUP (gruppo di supporto dell'A.L.F., ndr), che è un'organizzazione a parte ed è composto da persone che sostengono l'A.L.F. senza infrangere la legge, e che quindi non prendono parte alle azioni dirette. Il suo scopo è quello di sostenere l'A.L.F. in tutti i modi legali possibili; svolgendo il compito di ufficio stampa, diffondendo notizie sull'A.L.F., portando avanti azioni di disturbo contro vivisettori, macellai, cacciatori, ecc... tramite telefonate notturne, intimidazioni, e cercando in tutti i modi di ostacolare e portare al fallimento le loro attività.





Rileggendo quest'articolo, ci siamo resi conto che alcuni punti sono stati trattati in maniera un pò superficiale o comunque, non sono venuti fuori come speravamo, purtroppo quello dello sfruttamento animale è un problema molto complesso che sarebbe meglio trattare su un libro, comunque, le cose più importanti pensiamo di averle dette.

Libri di cui consigliamo la lettura:

"LIBERAZIONE ANIMALE" Peter Singer
"MAR DEI MASSACRI" Farley Mowat

Pubblichiamo qualche indirizzo di gruppi che sarebbe utile contattare ed eventualmente appoggiare:

L.A.V. (LEGA ANTI VIVISEZIONE)
VIA DEI PORTOGHESI, 18
00186 ROMA
(tel. 06/6567835)

A.V.I. (ASSOCIAZIONE VEGETARIANA ITALIANA)
VIA DEI PIATTI, 3
20100 MILANO

SUNSHINE c/o
RAVEN
75 PICCADILLY
MANCHESTER
M1 2BU
ENGLAND

VEGAN ACTION GROUP (gruppo di azione veganiana, ndr)
136 INGRAM STREET
GLASGOW G1 1EJ
SCOTLAND

HUNT SABOTEUR'S ASSOCIATION (ASSOCIAZIONE SABOTATORI DELLA CACCIA, ndr)
Po Box 87
EXETER
EX4 3YX
ENGLAND

NULLAFACENTI

La Sicilia e' da sempre stata una terra molto tormentata dal punto di vista politico e culturale, cio' ha contribuito alla contemporanea nascita di numerosi fermenti ed iniziative di dissenso ed alla formazione di un certo spirito libertario. Anche la scena punk locale si e' mossa in questo senso, e si e' assistito cosi' all'occupazione di alcuni spazi abbandonati (come a Catania e Palermo) ed alla nascita di numerose bands, tra le quali i NULLAFACENTI. Ecco cosa risponde Bizio, cantante del gruppo, alle nostre domande.



D:COSA FATE NELLA VITA? NATURALMENTE NULLA....

R:Proprio nulla no, escludendo Alberto che oltre a suonare e' un vero nullafacente. Infatti io (Bizio) e Mimmo frequentiamo dei corsi professionali mentre Roberto va ancora a scuola (Alberto si e' ritirato un anno fa).

D:COME MAI LA SCELTA DI AUTOPRODUZIONE PER LA VOSTRA PRIMA TAPE "NO!"? ESSA E' LEGATA AL FATTO CHE IN GENERE TUTTE LE BANDS SI AUTOPRODUCONO LE PRIME DEMO PER LE NOTE DIFFICOLTA' CHE SI INCONTRANO AGLI INIZI, OPPURE E' UNA SCELTA BEN PRECISA CHE PORTERETE AVANTI NEL TEMPO?

R:La nostra decisione di autoprodurci parte da una profonda coscienza dello sfruttamento e della manipolazione del prodotto musicale da parte del business discografico, quindi la nostra, al contrario di molte bands che lo fanno solo per farsi conoscere aspettando l'occasione da afferrare al volo e' una scelta ben precisa che sara' molto difficile da cambiare dato che ne abbiamo gia' avuto una prova rifiutando delle trattative con un'etichetta indipendente italiana che faceva parte di quelle etichette che intendono per indipendente quello che intende la fanzine "STRESS" (se tale la si puo' chiamare).

D:COME E' VISTA LA PRESENZA DI GENTE COME VOI ED IN GENERE DI TUTTI COLORO CHE IN UN MODO O NELL'ALTRO CERCANO REALMENTE DI AGIRE SUL SOCIALE, IN UNA REGIONE TRISTEMENTE NOTA QUAL E' LA SICILIA (PER UNA MIRIADE DI PROBLEMI CHE E' INUTILE STARE QUI AD ELENCARE)?

R:Certo non ci accolgono con mazzi di fiori sorridendoci e aprendoci tutte le strade, anzi. Comunque noi ce ne fottiamo e continuiamo a lottare, anche contro una mentalita' retrograda che e' dovuta essenzialmente ai problemi ai quali accennavate voi che sono la cosa piu' difficile da superare, e che hanno formato una situazione sicuramente diversa e piu' difficile delle altre parti d'Italia, e dove e' piu' complicato agire.

D:IN SICILIA ESISTE UNA FORTE TRADIZIONE ANARCHICA ANTIMILITARISTA, MA PENSATE CHE NELLA SITUAZIONE ATTUALE IN CUI VERSA OGGI IL MOVIMENTO ANARCHICO possa ancora esplimere QUALCOSA DI VERAMENTE INCISIVO?

R:Gia', in Sicilia ci si e' dato molto da fare, comunque penso che anche ora ci si muove abbastanza e almeno si tenta di fare qualcosa di costruttivo.

D:SEMPRE FACENDO RIFERIMENTO AL MOVIMENTO ANARCHICO SICURAMENTE SARETE A CONOSCENZA DELLE PUBBLICAZIONI "SICILIA LIBERTARIA" E "PROVOCAZIONE" E DELLE LORO PIUTTOSTO DIFFERENTI POSIZIONE; COSA NE PENSATE?

R:Siamo a conoscenza delle due pubblicazioni e dobbiamo dire che i catanesi sono piuttosto "allazzati", come si dice dalle nostre parti, (la rivista PROVOCAZIONE infatti fa riferimento alle posizioni insurrezionaliste, ndr), al contrario degli altri che sono senza dubbio piu' posati. Comunque non le leggiamo spesso perche' non hanno la pagella sportiva. (questa me l'ha suggerita Ciccio).

D:QUAL E' IL RAPPORTO FRA MUSICA E TESTI IN UNA BAND COME LA VOSTRA?

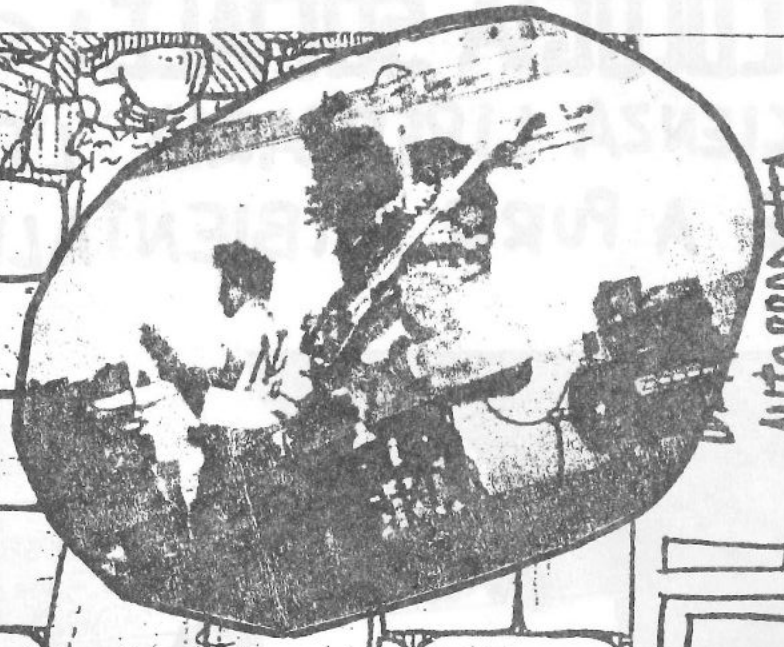
R:Per me, che sono quello che scrive la maggior parte dei testi, le parole vengono prima, anche se ultimamente mi sto portando su temi piu' "poetici" e meno imperniati sul sociale, ma per fortuna anche gli altri stanno cominciando a scrivere. Comunque la musica nel complesso del gruppo e' importante almeno al 50%, anche perche' un prodotto piu' e' curato in tutti i campi, piu' e' valido.

D:LA PIOVRA MAFIOSA ESERCITA UN CONTROLLO ANCHE SULLE PRODUZIONI MUSICALI?

R:Su noi no! E naturalmente neanche su tutte le altre autoproduzioni. Comunque noi abbiamo scelto questi canali di espressioni anche per sfuggire ad un controllo di tipo mafioso che senz'altro fa la sua parte sulle altre produzioni musicali.

D:SAPETE DIRCI QUALCOSA SUL CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO "EXPERIA" DI CATANIA E SULLA STORIA DELLE BOMBE CHE NE HA CAUSATO LA CHIUSURA? A PROPOSITO DI OCCUPAZIONI, GIRANO VOCI CHE A PALERMO SI OCCUPA...

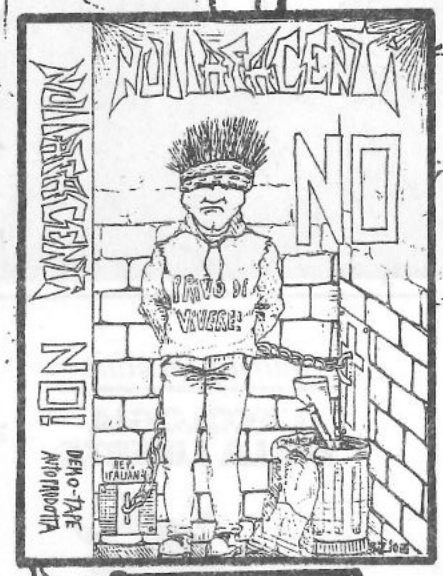
R:Per quanto riguarda me, non ho vissuto personalmente quell'esperienza, comunque a quanto mi e' stato riferito il C.S.A. e' stato bruciato a causa della sua sfortunata posizione. Infatti si trovava in un quartiere dove si svolgeva un attivo spaccio di droga, e naturalmente, a causa della continua presenza di polizia causata dal centro sociale, il giro mafioso ne era stato danneggiato. Per quanto riguarda Palermo le voci che avevate sentito erano esatte, ma purtroppo, dopo un'infinita serie di riunioni, al momento decisivo e' mancata l'unione per occupare.

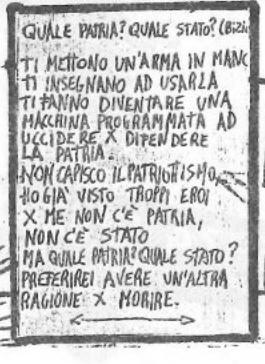


AUTOPRODOTTA

NO!







D:DALLE FOTO SULLA TAPE SEMBRATE TUTTI MOLTO GIOVANI... QUAL E' L'ETA' MEDIA DEL GRUPPO?

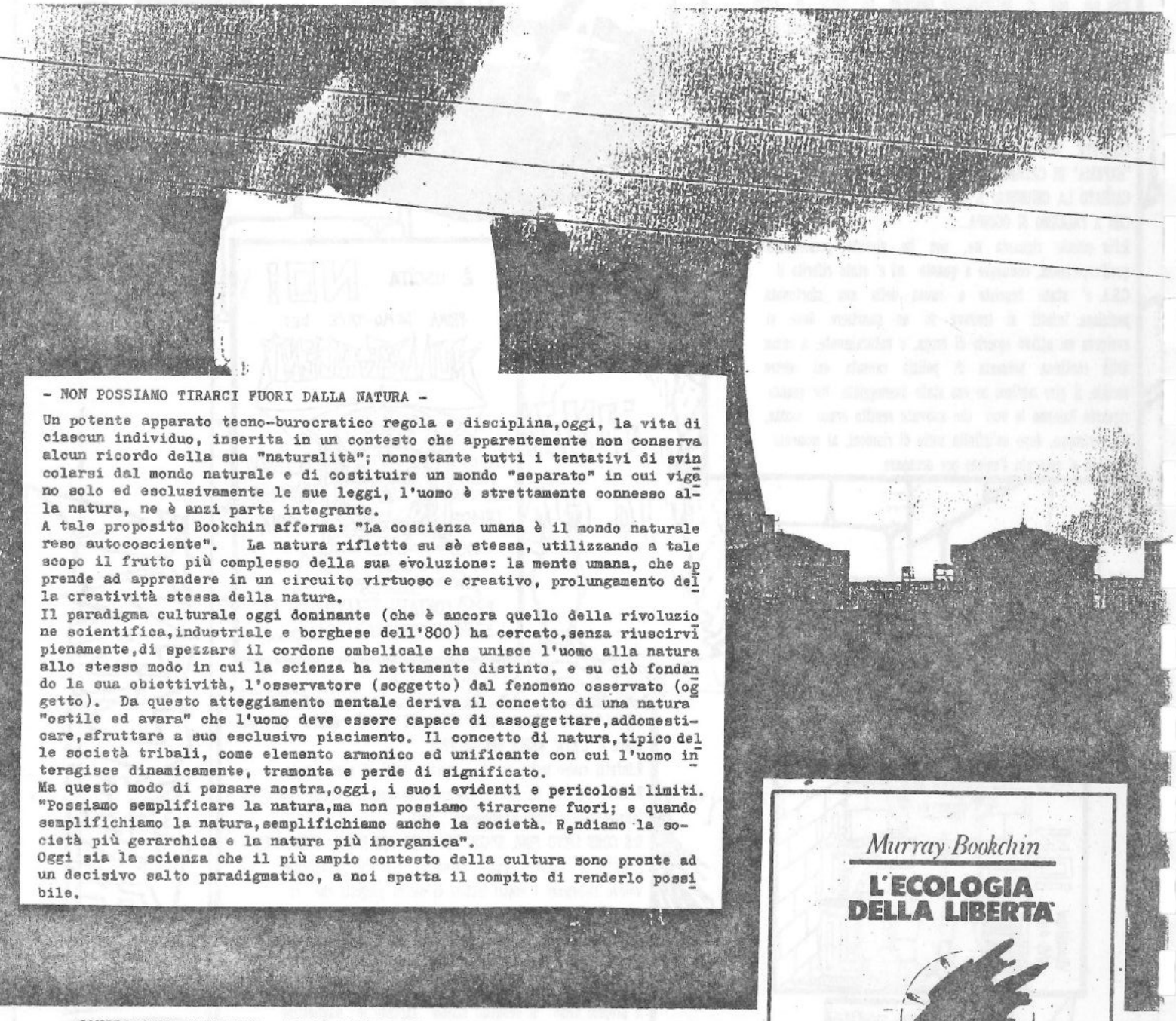
R:Infatti siamo molto piccoli: abbiamo tutti 17 anni, meno Roberto che ne ha...16!!! (sicuramente quando uscira' la fanzine sarete tutti maggiorenni... ndr).

D:E COME LIETO FINE, SPAZIO GRATUITO PER PARVI PUBBLICITA'.

R:Grazie per questo spazio, comunque piu' che pubblicita' volevo informare i vostri lettori di alcuni progetti che ci stiamo accingendo a realizzare: innanzitutto stiamo ristampando la nostra demo-tape, dato che il numero di copie iniziali e' esaurito; poi, insieme all'altra band hardcore palermitana (i NEX, che tra l'altro ha appena fatto uscire il proprio demo di debutto) stiamo facendo le magliettine che costeranno 8000 lire (credo). Inoltre abbiamo piu' di una decina di pezzi nuovi, che sono in maggior parte un po' rallentati e piu' melodici, e aspettiamo di raccogliere i soldi per stampare un 7" che credo si chiamera' "TOTALE CECITA'" (che fa pure rima). Quindi per chi fosse interessato al demo o alle magliette (anche per i NEX) non esiti a scriverci.

Per contatti:
BIZIO RIZZO c/o
GATTUSO
VIA AUSONIA, 51
90146 PALERMO
(tel. 091/527806)

ECOLOGIA SOCIALE: SENZA UNA COSCIENZA LIBERTARIA L'ECOLOGIA DECADE A PURO AMBIENTALISMO.



- NON POSSIAMO TIRARCI FUORI DALLA NATURA -

Un potente apparato tecno-burocratico regola e disciplina, oggi, la vita di ciascun individuo, inserita in un contesto che apparentemente non conserva alcun ricordo della sua "naturalità"; nonostante tutti i tentativi di svincolarsi dal mondo naturale e di costituire un mondo "separato" in cui vigano solo ed esclusivamente le sue leggi, l'uomo è strettamente connesso alla natura, ne è anzi parte integrante.
A tale proposito Bookchin afferma: "La coscienza umana è il mondo naturale reso autocosciente". La natura riflette su sè stessa, utilizzando a tale scopo il frutto più complesso della sua evoluzione: la mente umana, che apprende ad apprendere in un circuito virtuoso e creativo, prolungamento della creatività stessa della natura.
Il paradigma culturale oggi dominante (che è ancora quello della rivoluzione scientifica, industriale e borghese dell'800) ha cercato, senza riuscirvi pienamente, di spezzare il cordone ombelicale che unisce l'uomo alla natura allo stesso modo in cui la scienza ha nettamente distinto, e su ciò fondando la sua obiettività, l'osservatore (soggetto) dal fenomeno osservato (oggetto). Da questo atteggiamento mentale deriva il concetto di una natura "ostile ed avara" che l'uomo deve essere capace di assoggettare, addomesticare, sfruttare a suo esclusivo piacimento. Il concetto di natura, tipico delle società tribali, come elemento armonico ed unificante con cui l'uomo interagisce dinamicamente, tramonta e perde di significato.
Ma questo modo di pensare mostra, oggi, i suoi evidenti e pericolosi limiti. "Possiamo semplificare la natura, ma non possiamo tirarcene fuori; e quando semplifichiamo la natura, semplifichiamo anche la società. Rendiamo la società più gerarchica e la natura più inorganica".
Oggi sia la scienza che il più ampio contesto della cultura sono pronte ad un decisivo salto paradigmatico, a noi spetta il compito di renderlo possibile.



- CONTRO OGNI GERARCHIA. DALLA NATURA ALLA SOCIETA' E VICEVERSA.

La vera storia della natura non è semplicemente la lotta per la vita; "l'ecologia non riconosce gerarchie a livello dell'ecosistema". Non ci sono "re degli animali" nè "infime formiche". Questi concetti non sono che la proiezione dei nostri atteggiamenti e rapporti sociali sul mondo naturale.
La storia della natura è, al contrario, un processo di crescente cooperazione nell'ambito di un ecosistema che in tal modo aumenta la sua complessità, il numero delle sue interazioni sistemiche, la sua stabilità funzionale.
A questo punto risulta chiaro che "il concetto di dominio dell'uomo sulla natura deriva dal concetto di dominio dell'uomo sull'uomo".
Comprendere il nostro atteggiamento verso la natura, quindi, significa intraprendere un percorso che ci conduca alle origini antropologiche dell'idea di dominio e di gerarchia.
Dobbiamo tener presente che, prima che struttura esterna, il dominio è una struttura culturale e simbolica; ciò pone una questione cruciale: "Non è sufficente abolire lo stato, le classi e lo sfruttamento per emancipare noi

stessi e ritrovare la nostra armonia con la natura. Dobbiamo andare alla radice del problema della civiltà, dobbiamo comprendere il modo in cui la società tribale si è infranta sulla gerarchia. Dobbiamo abolire la gerarchia ed il dominio prima di abolire lo stato e le classi. Ciò significa che qualsiasi rivoluzione liberatrice ed emancipatrice deve partire da noi stessi, dal modo in cui l'idea di gerarchia e di dominio si sono stratificati nella nostra coscienza, a partire dal nostro primo vagito nel mondo.
Avendo come riferimento la natura e la sua organizzazione ecosistemica, al principio di gerarchia e dominio possiamo contapporre altri principi cardine su cui fondare una società più evoluta;
- UNITA' NELLA DIVERSITA' per por fine all'omologazione, alla rigida suddivisione del lavoro e del potere, allo sconcertante appiattimento delle conoscenze.
-SEMPLICITA' NELLA COMPLESSITA' perchè il giusto, il bello, l'efficente non si confanno al macroscopico, al potente, all'hard, bensì al piccolo, al locale al soft ben integrato in un complesso sistema d'interazioni.
- COMPLEMENTARIETA', INTERDIPENDENZA, COOPERAZIONE tramite lo sviluppo di tutte le potenzialità umane, fisiche, mentali e spirituali, riconquistando un controllo diretto sulla nostra vita, creando comunità a misura d'uomo dove tutti siano in grado di capire e quindi di decidere, riconquistando uno spirito umano che non deleghi continuamente ma che partecipi in modo attivo.
Solo in una società in cui questi valori siano al primo posto, la natura potrà tornare ad avere una piena dignità come parte inscindibile di noi stessi.

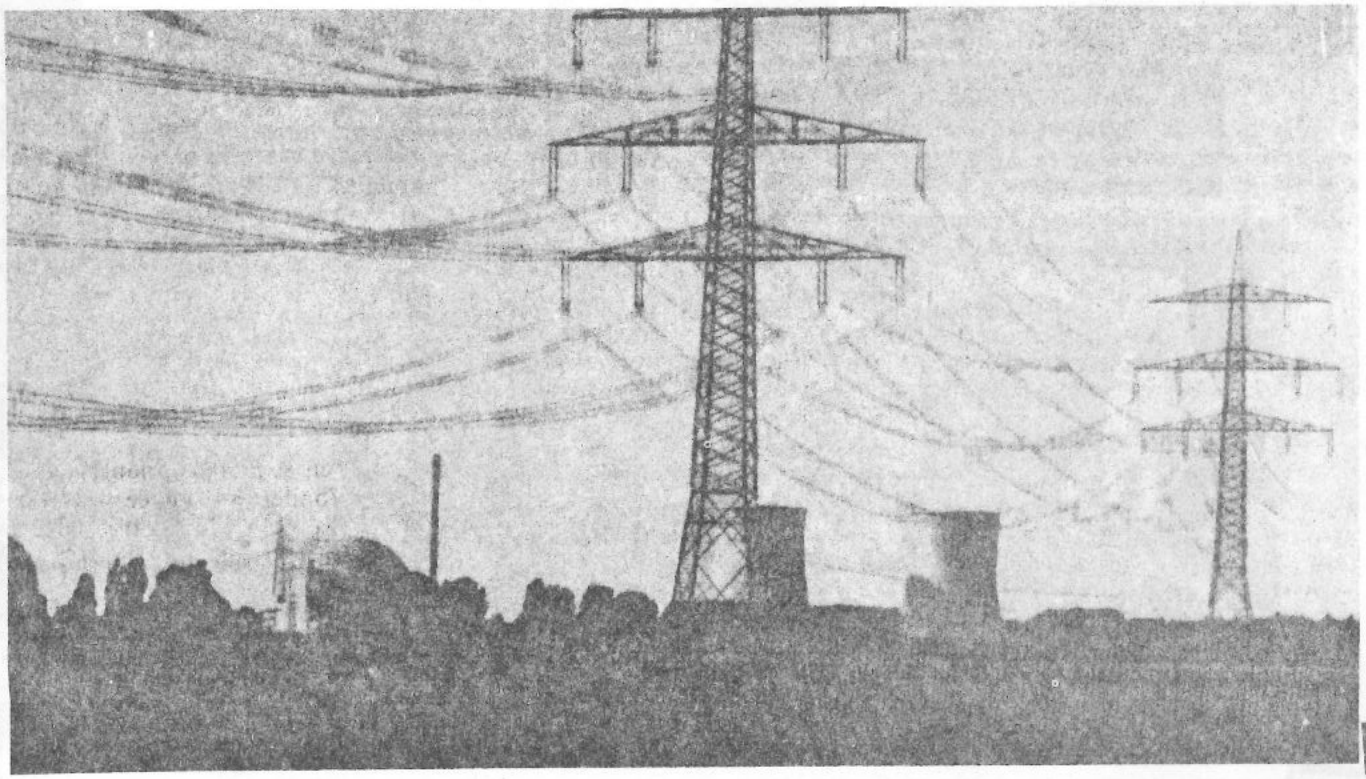
Massimo Monteleone



Per chi volesse approfondire la tematica dell'ecologia sociale si consigliano i seguenti libri di Murray Bookcin:

- L'ecologia della libertà: Edizioni Eleuthera. Lire 18.000
- Per una società ecologica: Edizioni Eleuthera. Lire 20.000.

I libri di Eleuthera sono in vendita nelle librerie. Se non li trovate chiedeteli direttamente a: ELEUTHERA, C.P. 17025, 20170 Milano. Allo stesso indirizzo si può richiedere il catalogo.



B.G.K.

Come gruppo si sono sciolti oramai da circa un anno (che figura di merda che abbiamo fatto!), ma Tony, ex chitarrista della band, ha ugualmente risposto alle nostre domande. Comunque i B.G.K. erano uno dei gruppi più conosciuti della scena olandese, perciò considerate questa intervista come una vera e propria esclusiva: "le ultime parole famose degli olandesi volanti!".

D=INNANZITUTTO: COSA SIGNIFICA B.G.K.?
R=B.G.K. significa Balthasar Gerards Kommando
D=COM'E' LA SCENA IN OLANDA, NON SOLO A LIVELLO MUSICALE MA ANCHE PER QUANTO RIGUARDA SQUATS, AZIONI SOCIALI, ECC...?
R=Attualmente (ai principi del 1989) la scena hardcore è diventata alquanto stupida, solo kids che cercano di imitare alcuni paradisiaci sogni americani. Non è molto concreta. Per ciò che riguarda la politica vi è ancora un numero di gente molto coinvolta nello "squatting" (occupazioni, ndr), nel dare una mano ai profughi, anti-apartheid, ecc..., ma personalmente io non sono realmente coinvolto da vicino in cose del genere.
D=IN ITALIA E' MOLTO CONOSCIUTO IL CENTRO SOCIALE "EMMA", ANCHE PERCHE' VI HANNO SUONATO MOLTI GRUPPI ITALIANI. PUOI DIRCI QUALCOSA CIRCA IL RUOLO CHE ESSO RIVESTE NEL SOCIALE?
R=L'EMMA è oramai stato chiuso da un pò di anni. Dopo ciò vi fu un rimpiazzamento per l'EMMA chiamato "VAN HALL", ma ritengo, per problemi personali e rottura di palle che VAN HALL è quasi morto anch'esso già da ora. Ci sono solamente grandi posti come "PARADISO" e "MELKWEG" dove i gruppi possono suonare, ed un nuovo bar chiamato "KORSAKOV".
D=AMSTERDAM E' ORMAI NOTA COME LA CITTA' DELLA DROGA LEGALIZZATA. VOI CHE VIVETE A DIRETTO CONTATTO CON UNA SIMILE REALTA', QUALI PENSATE SIANO I RISULTATI A CUI HA PORTATO LA LIBERALIZZAZIONE DELLA DROGA? (IN ITALIA, PROPRIO IN QUESTO PERIODO SI STA DISCUTENDO L'APPROVAZIONE DI ALCUNE LEGGI PER LA REPRESSIONE O LEGALIZZAZIONE DELLE DROGHE LEGGERE).
R=E' OK! Tutte le droghe dovrebbero essere legali. (bè, non era proprio la risposta che ci aspettavamo dopo questo sproloquio...ndr).
D=NEL VOSTRO LP "NOTHING CAL GO WRONG" C'E' UN VOLANTINO CONTRO LO SVOLGIMENTO DELLE OLIMPIADI ESTIVE DEL '92 (CHE FORSE SI TERRANNO AD AMSTERDAM). POTETE RIASSUMERCI BREVEMENTE IL PERCHE' DI QUESTA LOTTA?
R=Ora come ora è sicuro che i giochi olimpici si disputeranno a Barcellona. Chiedetelo a loro, la polizia probabilmente opererà una perfetta pulizia della città per farla apparire bella agli occhi dell'audience di tutto il mondo, per esempio non più squats/punx/ecc... (è esattamente quello che stà accadendo in Italia per i fottuti mondiali del '90, vedi sgombero del "LEONCAVALLO", ndr).
D=LA VOSTRA GRAFICA (COPERTINE DEI DISCHI, T-SHIRTS, ECC...) PRESENTA SEMPRE SFONDI APOCALITTICI; VISTO COME STANNO ANDANDO LE COSE (L'UOMO SI STA DISTRUGGENDO CON LE SUE STESSE MANI) COSA PENSATE CHE IL FUTURO CI RISERVI?
R=Non ne sono sicuro, ma suppongo che le prospettive del pianeta siano veramente tristi, con l'ambiente che viene sistematicamente distrutto, foreste intere che scompaiono, e questo buco nell'ozono che si propaga. Noi non siamo molto ottimisti.
D=CHI SONO I "MACHO GOONS LATE AT NIGHT" DI CUI PARLATE IN "CIVIL TERROR"?
R=Qualche tempo fà, della gente in Amsterdam incominciò ad organizzare il "NEIGHBORHOOD WATCH" (una specie di ronda del quartiere, ndr), per esempio la gente del vicinato di Amsterdam cercava persone "sospette". Abbiamo paura che tutto ciò possa uscire completamente fuori dal controllo, se la gente comune ha intenzione di agire come se fossero poliziotti.
D=PENSATE CHE LE MANIPOLAZIONI GENETICHE POSSANO RAPPRESENTARE UN PROGRESSO PER L'UMANITA'?
R=No, davvero no!
D=COSA PENSATE SI POSSA FARE PER MIGLIORARE LE CONDIZIONI ESISTENZIALI DEGLI ANZIANI, DEI MALATI DI MENTE ED IN GENERE DI TUTTE LE PERSONE EMARGINATE?





R=Probabilmente sta al governo affrontare la situazione, ma tutto ciò che essi sembrano fare è tagliare i benefici di coloro che non possono difendersi dall'essere colpiti. Così la situazione peggiora sempre di più con l'andar del tempo per coloro che hanno poco.
D=PENSATE CHE IL PUNK ABBIA PERSO IL SUO CARATTERE TRASGRESSIVO ED ANTICONFORMISTA CHE LO HA CARATTERIZZATO ALLE ORIGINI E SIA DIVENTATO PIU' CHE ALTRO UNA MODA, UN FENOMENO QUASI FOLKLORISTICO (VEDI INGHILTERRA)?
R=Si. Il punk/hardcore è veramente una semplice corrente musicale oramai. Ogni band sembra suonare allo stesso modo e persino la stampa musicale sta abbracciando questo genere ora. Un sacco di hardcore bands possono fare buoni guadagni al giorno d'oggi. Personalmente non ascolto più molto hardcore. Il mio nuovo gruppo "LOVESLUG" è più un tradizionale tipo di band di veloce punk/rock. Sullo stile MC 5 e STOOGES. Molto più potente che stupida merda come i NAPALM DEATH. (nooo, questo non dovevi dirlo!!! Nicola e Giulio) (invece hai fatto benissimo a dirlo, Davide e Papo).
D=IN BREVE, POTRESTE FARCI UN QUADRO DEI MOVIMENTI POLITICI (COME AUTONOMIA, MOVIMENTO PER L'OCCUPAZIONE DELLE CASE, ECC...) OLANDESI? SIETE ATTIVI IN QUALCUNO DI ESSI?
R=Sono spiacente ma ci vorrebbe un elenco telefonico formato lettera per spiegare questo! Tutto ciò che posso dirvi è che vi sono ancora un sacco di persone che fanno questo tipo di cose, ma allo stesso tempo sta perdendo d'importanza a causa di difficoltà interiori e viaggi di potere. La gente diventa davvero dogmatica circa le loro cause e il più delle volte perde perfino il proprio senso dell'umorismo. Quando l'occupare per il solo gusto di occupare in sé e per sé diventa come una professione o un lavoro, allora io penso che stai prendendo in giro te stesso!
D=CHI E' "KEMA KEUR"? FORSE LA VOSTRA MASCOTTE?
R=KEMA KEUR non è niente di reale. E' un'organizzazione che sperimenta attrezzature elettriche come tostapane, rasoi, ecc... per vedere se sono sicure. Se lo sono, queste cose ricevono un marchio KEMA KEUR. Probabilmente questa potrà sembrare una cosa senza senso a chi non è olandese.

D=QUALI SONO LE VOSTRE REALIZZAZIONI DISCOGRAFICHE?
R="JONESTOWN ALOHA" LP 1983
"WHITE MALE DUMBINANCE" 7" 1984
"NOTHING CAN GO WRONG" LP 1986
Nuovo LP registrato nel 1987 ma non pubblicato. In circolazione ci sono un mucchio di LP-COMPILATIONS alle quali abbiamo partecipato e cassette.

Per contattare i LOVESLUG (non i B.G.K., questa volta Tony potrebbe mandarvi affanculo), scrivete a:

LOVESLUG HQ
P.O. Box 70397
1007 KJ AMSTERDAM
HOLLAND

CIVIL TERROR (TERRORE CIVILE)

Terrore civile nelle strade
stupidi macho fuori a tarda notte
se sei un punk o un gay
faresti meglio a non farti vedere

Guardia del vicinato
loro pensano di essere dei veri poliziotti
con bastoni e violenza nelle loro teste
loro dicono che difendono solo la loro proprietà
picchiano un indifeso barbone in un vicolo buio

Se solo pensano che tu sembri strano
sei sospettato di aver commesso qualche crimine
ti rompono la testa e scappano via
preoccupati se qualcuno ha visto tutto

Sono dietro di te
sono dietro di me
difendono le loro proprietà

B.G.K.

JONESTOWN ALOHA

Chiamala ingegneria genetica,
crei un bambino in provetta padrone di una razza
creare menti super e padroni del mondo
non è la mia idea di progresso umano
quali benefici ne trae la razza umana
per preparare la guerra in spazi esterni
la radioattività ci sta dando il cancro
e tu dici che il potere nucleare è la risposta

Quello che è giusto per noi
non è giusto per te
quello che è giusto per te
non è giusto per noi
Tu dai il benvenuto al tuo destino
Se noi non mangiamo le mani che ci hanno nutriti di merda

è obbligato a strozzarci subito.

KEMA KEUR



Intervista al non kollettivo "MICROCELLULAZIONE"

D:COME SI E' SVOLTA L'OCCUPAZIONE? E IN QUALE OCCASIONE DATO CHE IL COLLETTIVO AVEVA GIA' OCCUPATO ALTRI 2 SPAZI, DAI QUALI ERAVATE SUBITO STATI CACCIATI?

R:(Ann.) Bisogna iniziare da Microcellulazione, che e' un gruppo nato dalla scissione del Kollettivo Tuwatt, che dopo anni di lavoro non aveva piu' la motivazione di esistere, perche' si erano andati a perdere certe affinita'. All'origine eravamo circa sette persone, rimaste dall'esperienza di questo passato kollettivo, che hanno continuato a muoversi per la conquista degli spazi sociali e per la loro occupazione. Durante il primo anno di vita abbiamo avuto modo di fare delle iniziative, quali concerti per l'autogestione; controinformazione; una giornata di solidarieta' a EL PASO; delle giornate antimilitariste, una in solidarieta' con l'obiettore totale Giuseppe Coniglio. Per i concerti abbiamo dovuto usufruire di locali commerciali, non avendo mai una struttura a nostra disposizione, quindi l'unica possibilita' di svolgere queste iniziative. Dopo di che il gruppo si e' iniziato ad ingrandire, attraverso le amicizie e la gente che iniziava a interessarsi, e siamo sfociati nell'occupazione del 10 giugno, quando erano avvenuti i fatti di Pechino a Piazza Tien A Ment, per cui era il nostro modo attraverso l'occupazione di questo stabile di via Arno, di dire un no alla repressione e non solo a quella che c'era stata a Pechino. Questo e' stato un fatto di cronaca, 10000 morti e' un fatto piu' lampante di quello che la logica di repressione, che invade tutte le nazioni, non solo quella della Repubblica Popolare Cinese.

(Ros.) A dimostrazione di questo fatto c'e' l'episodio che prima dei fatti della Cina, a Napoli c'erano state numerose perquisizioni e ordini di comparizione a parecchi ragazzi dell'Universita' Orientale. Cosa del resto avvenuta in tutt'italia. Poi dei ragazzi che fermati ad un controllo di polizia in borghese, sono stati picchiati senza motivo. In questa occasione e' stato fatto un volantino con il titolo "Siamo stufi dei soprusi". Riguardo all'occupazione, era un'esigenza sentita gia' da tempo, ma i modi di vedere la cosa erano un po' diversi. Ma la possibilita' di confrontarsi e frequentarsi a livello umano ha dato modo che le posizioni tra di noi pur sembrando cosi' lontane, si siano dimostrate alla fine compatibili. Tra l'altro questa esperienza non ha alcuna impronta ideologica, l'importante e' stata l'esigenza di uno spazio.

D:PERCHE' AVETE OCCUPATO IN PARTICOLARE QUESTO SPAZIO?

R:(Ann.) Perche' all'inizio c'era un progetto di organizzare una serie di feste itineranti in tutta la citta'. Questo progetto consisteva nell'organizzare queste varie feste in tutti i posti abbandonati, che si trovavano in citta' (almeno quelli che riuscivamo a localizzare). Finche' non riuscivamo a trovare un posto da occupare in modo definitivo. Il 10 giugno e' successo che ci siamo ritrovati qui, circa in cento persone, presidiati dalla polizia, l'atmosfera era molto tesa, nel senso che tutte le persone che erano presenti non se volevano andare, anche se il posto risultava essere quasi distrutto. Pero' c'era cosi' tanta energia concentrata che alla fine, automaticamente ci e' piaciuto e dovevamo rimanerci.

(Ros.) In relazione al quartiere, c'e' da dire che Napoli e' una citta' un po' speciale, un po' diversa dalle altre, le persone sono fatte come le strade, immutabili nei secoli. Ma sicuramente in altri quartieri non avremmo potuto occupare. Se non ci avrebbe cacciato la polizia, l'avrebbero fatto i camorristi. In questo quartiere si! Perche' ha una componente operaia, gente che quindi avuto certe esperienze e che almeno sa cosa sia un assemblea o un collettivo. Questo quartiere e' stato tra l'altro interessato da moltissime occupazioni da parte dei senza tetto storici; terremotati; movimento di lotta per la casa e il lavoro.

Quindi come tessuto ci e' sembrato la soluzione migliore.

(Ann.) Intorno a questo spazio erano sorte poi delle questioni, ma nel momento in cui l'abbiamo occupato molte persone sono rimaste contente. Questo stabile e' originariamente proprieta' dell'Istituto Autonomo Case Popolari. Era stato costruito per un Centro Sociale, infatti delle persone sono venute a farci vedere come funzionava una volta. Ultimamente questo posto era stato lasciato ai terremotati, che a loro volta lo avevano lasciato perche' gli erano state assegnate le case, il posto era diventato una volta inutilizzato, la meta di ricettatori e tossicodipendenti. Per cui tutti erano stanchi. Gli anziani chiedevano un posto e la gente chiedevano che fosse utilizzato. Al che noi l'abbiamo occupato e ci e' stata dimostrata molta solidarieta', in quanto la gente non ne poteva piu'.

(Ros.) Il rapporto con il quartiere e' un po' contraddittorio, c'e' chi e' disposto a un discorso ragionevole, che ti porta anche un mobile e chi, viene qui solo per crearti dei problemi. Un rapporto ambiguo, ma nel complesso positivo.

(Ann.) Pur tra le sue contraddizioni, c'e' da dire che anche per il nostro look, ci sono delle persone, che per una cultura di militanza precedente, riescono comunque a capire che nonostante la nostra diversita' esteriore, anche in essa si riscontrano dei desideri di voler dire qualcosa. Per cui la comprensione e' arrivata subito. In generale il quartiere e' dalla nostra parte, anche se e' poi la circoscrizione che ci e' contro e che sta facendo carte false per metterci contro il quartiere stesso.

(Ros.) Esiste comunque un pregiudizio fertile. Il nostro e' un rapporto strano, ma che puo' variare da un momento all'altro, basta che un ragazzino dica che qui ci si buca e la cosa degenererebbe.

D:QUAL E' STATA LA REAZIONE DELLA STAMPA E DEI PARTITI POLITICI? SONO APPARSI PER ESEMPIO DEGLI ARTICOLI SUL MATTINO DI NAPOLI?

R:(Ros.) La nostra occupazione e' stata riportata da parecchi giornali locali e anche dal telegiornale regionale





della RAI. In sostanza stampa e televisione sono stati favorevoli. Il giornale che ci ha dimostrato piu' ostracismo e' stato proprio il Mattino, che pochi giorni fa non ci ha pubblicato la nostra risposta alla lettera di una signora, che ci indicava come possibili "scippatori" e drogati.

(Ann.) Per quanto riguarda i partiti c'e' da dire che un socialista e' presidente dell'USL 39 da cui dipende questo stabile. Il PSI non vuole questa occupazione. Ovviamente quando abbiamo contattato la circoscrizione, apparentemente sembrava dalla nostra parte, ma forse l'unico che e' stato piu' chiaro e' stato un consigliere comunista il quale non solo ha scritto un articolo favorevole alla nostra occupazione, ma e' stato anche protagonista di un intervento in circoscrizione, quando l'abbiamo occupata per avere un colloquio, visto che c'e' lo rifiutavano. Abbiamo dunque occupato la circoscrizione per averlo e poi siamo riusciti ad entrare in un'assemblea in cui non eravamo all'oggetto del giorno. Il consigliere ha fatto un intervento abbastanza favorevole, affermando che questo posto pur avendo un'assegnazione, dovrebbe preoccupersi di chi ora e' dentro e destiniare a queste persone un posto in alternativa. Visto comunque che la nostra e' un'attivita' sociale. Inoltre, c'e' stata anche una riunione che abbiamo fatto con il direttore dell'IACP, con il quale abbiamo discusso di questo posto, ed e' uscito stranamente il fatto che solo ora, dopo dieci anni, si sono accorti che l'USL 39 non ha mai utilizzato questo spazio, per cui sta recriminandone la proprieta'. In una riunione con al vertice le USL 38 e 39, un rappresentante della circoscrizione di Soccavo e qualcuno del Municipio si e' discusso se era il caso di far ritornare al proprietario originario lo stabile e cosa farne. Naturalmente la nostra risposta e' stato come mai dopo dieci anni, solo ora si sta parlando di riutilizzo dello spazio. Il direttore ha addirittura affermato che non sapeva nulla della nostra presenza.

(Ros.) Abbiamo lasciato anche dei documenti che informavano della nostra presenza all'assessorato al Demanio di Napoli, al sindaco, all'assessore alla cultura e alla circoscrizione. Quindi questa e' l'esistenza di atti che provano la nostra presenza.

(Ann.) Ritornando a Microcellulazione, dobbiamo dire che il gruppo dopo l'occupazione ha raggiunto la quarantina di persone, che lavorano stabilmente all'interno di questo spazio. Ma con questa aggregazione, sono sorti anche parecchi problemi, circa gli obiettivi. Anche perche' ognuno di noi vede in questo spazio qualcosa di diverso. I contrasti spesso sono lievi altre volte notevoli, ma si cercano comunque di superare. Ma la cosa piu' bella e' che quaranta persone a differenza di quattro mesi fa, ora si ritrovano a crescere insieme con la medesima struttura, anche perche' il rapporto umano quello che piu' conta.

D:COSA AVETE INTENZIONE DI FARE NEL CENTRO E COME DOVREBBE ESSERE STRUTTURATO NELLE SUE ATTIVITA'? PARLAVATE AD ESEMPIO DI UN LABORATORIO.

R:(Ann.) Questa e' una palazzina di due piani. Al piano terra c'e' uno spazio di terra battuta per farci un campo di calcetto. C'e' il bar e la cucina che gia' funzionano; il bazar che e' sempre un'attivita' del centro; la sala dei concerti, dove sara' attrezzata anche una palestra. Poi c'e' un angolo per la distribuzione. Al piano superiore abbiamo intenzione di creare un'ala per il dormitorio. Non vogliamo comunque che ci si abiti, in quanto abbiamo in progetto di fare una serie di laboratori come quello di serigrafia e di fotografia di cui abbiamo gia' il materiale e quello di pittura che gia' sta funzionando.

(Ros.) C'e' anche un approccio diverso a quelli che sono gli schemi tradizionali dell'arte. Non significa mettere dei colori su una tela, si potrebbe parlare piu' di un laboratorio itinerante., L'intenzione e' di crescere con questo posto. L'aggregazione e' stato uno degli obiettivi, ma ho notato che certi limiti non sono stati superati.

A Napoli la gente "classica alternativa", che gira in locali dove la birra costa anche 5000 o 6000 lire, non e' interessato a questo posto perche' vive una realta' diversa. Credo comunque che se non troveremo ostacoli (come avviso di sgombero con 200 carabinieri) riusciremo a fare molte cose. Molta e' anche la controinformazione. Nell'arte ad esempio, cerchiamo di far capire alla gente che cerchiamo una rottura con gli schemi tradizionali, nell'impegno comunque di mantenere lo stabile nella sua struttura originaria, a dimostrazione di cio' che gli organi competenti riescono a non fare. C'e' in progetto anche di creare una stazione radio e muoversi anche dal punto di vista della informazione, facendo anche qualche rivista.





(Ann.) Rispetto al rapporto con le altre persone c'e' da dire che spesso ci si dimentica dei rapporti umani. C'e' la ricerca di un miglioramento di questi rapporti. Spesso nel C.S. si e' talmente presi dai propri "ingrippi" che si dimentica, che chi viene da fuori vuole vivere almeno per un po' la storia, parteciparvi. Chi viene da fuori in questo momento fa parte automaticamente di Microcellulazione.

D:POCHI GIORNI FA SI E' SVOLTO L'INCONTRO NAZIONALE DEI CENTRI SOCIALI AUTOGESTITI A MILANO, CONTRO I PADRONI DELLA CITTA'. ANCORA PRIMA C'ERA STATA LA FESTA AL PARCO LAMBRO "NE EROINA NE POLIZIA", POI LO SGOMBERO E LA DISTRUZIONE DEL LEONCAVALLO. QUESTA SERIE DI AVVENIMENTI HA COSTRETTO IN OGNI CASO I GIORNALI AD OCCUPARSI TEMPESTIVAMENTE DELLA REALTA' DEI C.S.A., ANCHE SE L'ESITO, GIA' DEL RESTO SCONTATO (FATTA ECCEZIONE PER IL MANIFESTO), E' STATO TUTT'ALTRO CHE POSITIVO, VISTA L'OPERA DI COMPLETA DISINFORMAZIONE SULLE ATTIVITA' CHE SI SVOLGONO.

POI IL TENTATIVO, ANCORA IN ATTO, DI CRIMINALIZZARLI. IL PERICOLO CHE RISORGA CON ESSI IL TERRORISMO. LA VICINANZA DI ITALIA 90. LA LORO PRESENZA IN PICCOLE E GRANDI CITTA'. COSA SIGNIFICA TUTTO QUESTO PER IL POTERE?

R:(ROS.) C'e' da dire che oggi in Italia, c'e' una crescita economica che non coincide con un benessere complessivo. Molta gente e' convinta di star bene e che potrebbe stare ancora meglio il giorno dopo. Tutto questo porta la gente che la pensa in modo differente, e che fa della controinformazione, ad essere naturalmente colpita. L'Italia si sta muovendo verso una pace sociale, su modello di nazioni come l'Olanda o la Germania. A Berlino, ad esempio tutti gli squotting; sono stati prelevati dal comune che dopo averli ristrutturati li ha affittati agli stessi occupanti. Cercando di mettere a tacere quanto avviene? In Italia questo avviene ancora con l'uso della violenza. Perche' non si ha la possibilita' di far vedere alla gente come realmente stanno le cose. E' necessario dunque una forte controinformazione.

(ANN.) La presenza dei C.S.A. in molte citta', Italiane e' vista come un problema. Proprio perche' si e' visto che questi centri sono cresciuti come funghi e sono considerati delle bombe che possono esplodere da un momento all'altro. Si e' visto che questi centri sono un punto di gravitazione, dove esiste anche una presa di coscienza. In questi posti certanente, si sente musica, si beve come in altri posti, ma la cosa piu' importante e' che c'e' un porsi diversamente rispetto alle cose, qui si riconosce il fatto che non si e' passivi. E' naturale in quanto Stato repressivo di tagliarli fuori. Italia '90; secondo me, e' solo un modo per poter agire in questo senso. Per rendere la lotta piu' pulita, per farla finita con gente che vive (secondo loro) ancora sulle esperienze degli anni '70, che invece di voler comunicare, si dimostra asociale. Propensi solo a compiere atti di vandalismo, cancellando quelle che sono tutte le iniziative culturali, sociali, artistiche che si fanno in questi centri. La paura e' quella che invece di stare separati coae un tempo, ora in questi spazi potremmo creare forse di aggregazione, con altre fasce sociali che non siano solo le nostre.



CONTROPOTERE

I Contropotere sono, a nostro avviso, uno dei gruppi piu' originali dell'intera scena hardcore, e questa loro originalita' salta subito all'occhio ascoltando le loro sonorita' e dando uno sguardo al contenuto dei loro testi. Il gruppo gravita intorno al centro sociale occupato "TIEN'A'MENT" di Napoli, ha all'attivo un demo-tape "E' ARRIVATO AH POOK" e da qualche mese e' uscito il loro primo LP "NESSUNA SPERANZA NESSUNA PAURA". In programma dovrebbe esserci la realizzazione di un 7".

"Non rispondiamo quasi mai alle interviste che ci richiedono per pigrizia e forse perche' crediamo poco al valore di un tipo di comunicazione ed informazione poco diretta e troppo vicina ad uno stereotipo divulgativo nel quale non ci ritroviamo molto vicini; facciamo musica per un'esigenza d'espressione di comunicazione che sia in grado di generare emozioni per noi e per chi l'ascolta, comunque vi rispondiamo perche' ci ha colpito come abbiate colto dei messaggi che purtroppo quasi mai nessuno coglie" (premessa del gruppo).

D:COTROPOTERE E' UN GRUPPO DI DOLO/NAPOLI. COME RIUSCITE A PORTARE AVANTI IL GRUPPO DATA LA LONTANANZA?

R:C'era una volta...86/87 al centro Azania di Rovigo due ex ELETTROCRAZIA di Napoli e tre ex LINK LARM di Padova si incontrano e formano i CONTROPOTERE. Oggi la formazione e' cambiata; due di Napoli, uno di Lugo, uno di Bologna ed uno di Treviso. Ci s'incontra per un periodo di tempo in qualche parte d'Italia dove facciamo quelli che noi chiamiamo ritiri

nei quali si vive tutti assieme cercando di unirci nella musica. Non viviamo la musica come quotidianeta' ne' vorremo che diventasse mai un dovere. Tutto cio' e' possibile perche' nessuno di noi lavora se non saltuariamente ne' ha altri tipi d'impegno come studio o cose del genere perche' nessuno di noi crede ne' tanto meno si divertirebbe a fare un tipo di vita del genere. Il gruppo lo portiamo avanti attraverso le vicinanze di rapporto, il contatto che viviamo tra di noi, non attraverso le distanze geografiche che ci possono separare.

D:LA GRAFICA, I TESTI E LA STESSA MUSICA DEL GRUPPO EVOCANO IMMAGINI ED ATMOSFERE DI STAMPO MISTICO-MEDIEVALE. E' QUESTA UNA VOSTRA SCELTA DI FONDO?

R:Misticismo e' il credere in qualcosa al di la' dello scibile il che puo' essere una possibilita', una via di mezzo per andare oltre i limiti di una realta' ordinaria imposta. Medievale e' un riferimento ideologico, repressivo e grigio forse molto simile all'era che stiamo vivendo. (medioevo tecnologico, chissa'?).

D.SEMPRE RIFERENDOCI A QUESTA DOMANDA CHI E' HA POOK E CHI E' URIZEN?

R:Ha Pook e' un dio della morte maya ripreso spesso da William Burroughs. Urizen e' il personaggio di un poema di Blake, poeta anarco-visionario del fine '700 inglese. (Il fantastico mondo di Urizen).

D:PERCHE' AVETE FATTO USCIRE IL VOSTRO DEMO ALLEGATO AL SECONDO NUMERO DELLA FANZINE NAPOLETANA "URBAN"?

R:Nel movimento dell'autogestione e dell'autoproduzione ci siamo da molti anni e allora pensavamo di fondere due mezzi di comunicazione per rafforzarne la forza di diffusione.

D:IN CHE RAPPORTI ERAVATE E SIETE, E COSA NE PENSATE DELLE INIZIATIVE PORTATE AVANTI DALLA GENTE CHE RUOTAVA NELL'AMBITO DEL COLLETTIVO "TUWATT" E DELL'ATTUALE "NON-COLLETTIVO MIKROCELLULAZIONE"?

R:Da allora la gente e' cambiata. Noi di "Mikrocellulazione" non abbiamo piu', a tutt'oggi rapporti con autonomi, anarchici o anarcocomunisti. Continuiamo ad agire in un numero piu' esiguo ma piu' affine per stile e scelte di vita.

D:L'ATTO RIVOLUZIONARIO E' INDICE DI UNA POTENZIALITA' TRASFORMATIVA, IL POTERE IN TAL CASO E' SOGGETTO DI UNA TRASFORMAZIONE, MA NELLO STESSO TEMPO, COME SI E' VERIFICATO PER MOLTI MOVIMENTI RIVOLUZIONARI, OGGETTO DI DOMINIO SU QUELLA CLASSE O COMPONENTE SOCIALE CHE UNA VOLTA DETENEVA QUESTO STESSO POTERE. COSA PENSATE RIGUARDO A CIO' DATO CHE LA FILOSOFIA DEL GRUPPO SEMBRA TUTTA RACCHIUSA NELLA FRASE "IL POTERE CHE OGNUNO POSSIEDE IN QUANTO POTENZIALITA' ALLA TRASFORMAZIONE. CONTRO TUTTE LE FORME DI POTERE IMPOSTO".

R:Rivoluzionare o meglio trasformare e' una potenzialita' inesauribile, e' andare dietro ai propri desideri, ai propri sogni non riducibile ad un qualunque tipo di potere politico. Il potere della trasformazione e' una forza che ognuno di noi possiede in quanto ragione di vita, di azione, di intervento. Questa e' un po' la nostra filosofia come dite voi, ma da leggersi in una accezione piu' vasta di un contesto politico o sociale, essa e' anche una forza che puo' su se stessi, forse le trasformazioni piu' pure sono quelle che partano ed agiscono su di noi per poi rapportarsi con l'esterno. Il potere della trasformazione e' un messaggio semplice che vuole solo ricordare a chiunque che e' possibile cambiare uno stato delle cose individuale o collettivo che genera negativita' ed e' l'azione la via che puo' portare ad un'evoluzione.



D:IL CENTRO SOCIALE, A PARER NOSTRO, VA VISSUTO QUALE MOMENTO DI AGGREGAZIONE, DI CRESCITA CULTURALE; PERO', DALLE POCHE ESPERIENZE CHE ABBIAMO VISSUTO A CONTATTO CON QUESTE REALTA', C'E' SEMBRATO CHE IL TUTTO SI RIDUCA AD UN RITROVO COME TANTI ALTRI, ANCHE SE GLI ASPETTI POSITIVI NON MANCANO DI CERTO...

R:Un centro occupato e' un'aspirazione, un sogno a cui molti di noi aspirano, ma una volta realizzato nascono dei problemi di mantenimento, e per mantenimento non intendiamo la gestione del posto o altro di questo genere, ma il mantenimento degli entusiasmi delle forze positive di azione che spesso decadono o per l'acutizzarsi delle differenze tra le persone o per una sensazione di aver raggiunto una vetta. La trasformazione continua della via di azione e la coscienza che non ci sia nessuna vetta da raggiungere sono forse la soluzione per non far diventare i centri sociali occupati dei pensionati per sbalIati.

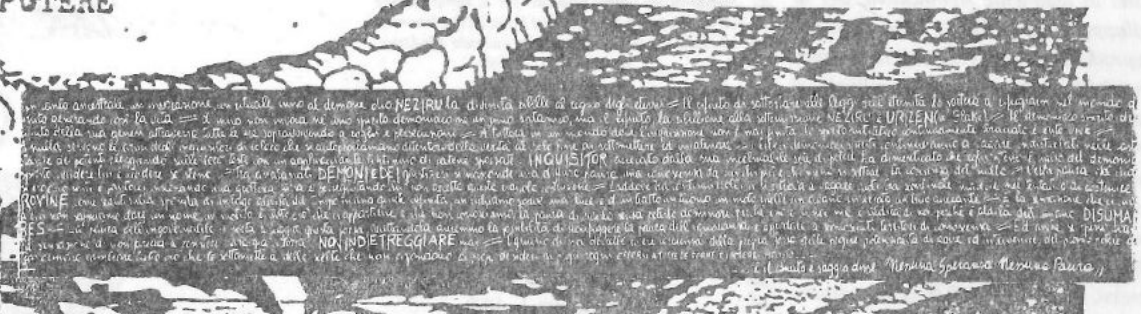
Il potere che ognuno possiede in quanto potenzialità alla trasformazione.
Contro tutte le forme di potere imposto
CONTROPOTERE

PROGETTI IN CANTIERE?

R:Abbiamo registrato un lp NESSUNA SPERANZA NESSUNA PAURA. Sulla produzione di questo disco vorrei spendere due parole. Molti hanno criticato la scelta che abbiamo fatto di coprodurre con l'ATTACK di Bologna ripeto coprodurre in quanto abbiamo rifiutato di firmare alcunche' di contratto ed abbiamo invece diviso la spesa e di materiali finiti ovvero i dischi in parte uguali. Lasciando ad ognuno delle due parti piena liberta' di distribuzione. Questa scelta e' stata spinta da due tipi di ragioni una per allargare o meglio creare un varco tra due realta', quelle delle etichette indipendenti e quella dell'autoproduzione pura, deghetizzare il circuito autoprodotto. L'altra ragione e' quella di aver potuto, dividendo le spese, fare un lavoro di registrazione migliore tecnicamente, cio' spinto soprattutto dal tipo di evoluzione che ha avuto la nostra musica, un'evoluzione che e' ricerca di nuove strutture musicali riportandoci cioe' a quelle stesse trasformazioni che noi stessi viviamo anche se ad appena sei mesi dalla registrazione come gia' sapevate e speriamo quindi a breve scadenza di sfornare qualche altro casatiello (tipica torta rustica partenopea molto pesante).

Con nessuna speranza e nessuna paura ci viviamo continuamente le nostre trasformazioni cercando al momento di lottare per dar loro un piccolo spazio in questa fottutissima realta'.







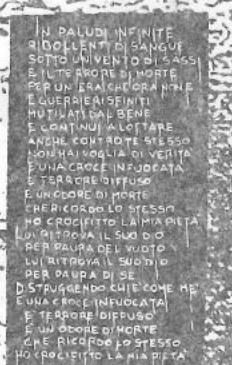
D:SULLA COMPILATION TAPE "CELLULA PRIMA" C'E' UN VOSTRO PEZZO REGISTRATO DAL VIVO AL CENTRO SOCIALE OCCUPATO DI ANCONA CHE E' STATO SGOMBERATO DALLA POLIZIA PROPRIO MENTRE SUONAVATE VOI. COSA RICORDATE DI QUESTA ESPERIENZA?

R:Ad Ancona come in molte altre situazioni abbiamo vissuto un momento di lotta in cui continuiamo a credere portando la nostra forza personale e musicale in questi contesti che e' una delle cose che ci vivifica di piu'.

D:"....LUI RITROVA IL SUO DIO PER PAURA DI SE DISTRUGGENDO CHI E' COME ME...". QUESTA STUPENDA FRASE RACCHIUDE IN SE QUELLA CHE E' SEMPRE STATA UNA CARATTERISTICA DI TUTTE LE RELIGIONI: INCUTERE PAURA E MANTENERE L'IGNORANZA DEL POPOLO. (A QUESTO PROPOSITO BASTA LEGGERE IL LIBRO "IL NOME DELLA ROSA" DI UMBERTO ECO). E' QUESTO IL SIGNIFICATO CHE AVETE VOLUTO DARLE?

R:Nei testi che facciamo cerchiamo sempre di mantenere una liberta' d'interpretazione. E' bello quello che avete letto in "DEMONI E DEI". Vorremmo solo tenerci a specificare che noi non siamo ne' deofili ne' demoniofili, soprattutto quest'ultimo che oggi fa tanto tendenza.

D:SAPPIAMO CHE STATE LAVORANDO A NUOVI PEZZI. QUALI SONO I





Per contatti:
ADRIANO CASALE
VIA UGO NIUTTA, 33
80100 NAPOLI

NAUTILUS

Minimo contatto con le strutture di elaborazione, produzione e distribuzione della cultura ufficiale; massima propensione ad una creatività che non si consideri attività economica; tentativo costante di produrre e distribuire materiali che superino la logica del mercato della cultura, delle sue regole ed imposizioni; quindi una attività tendenzialmente "altra" e istintivamente "contro", questo in sintesi lo spirito di Nautilus.

Di per sè i concetti che animano la nostra iniziativa sono del tutto assimilabili a quelli di libertà, rivolta, sedizione, fermento, autogestione; idee e pratiche queste che continuiamo a considerare tra le poche che possono metterci in grado di essere padroni di noi stessi.

Chi in Nautilus agisce è convinto che a nulla di realmente significativo, per lo sviluppo pieno e libero della persona, approdano quanti vendono la propria creatività al mercato della cultura, si inebriano per il loro inserimento nel gran serraglio degli artisti o nel più ordinario ambito librario, discografico, distributivo. Non ci credono e si sforzano di non inserirvisi.

Ognuno con le proprie inclinazioni ed interessi, i componenti di Nautilus editano libri, dischi, producono video, gestiscono un impianto di amplificazione per concerti, curano la distribuzione dei materiali di quanti hanno una visione delle cose simile alla loro.

Chi è interessato a prendere contatto con noi, desidera ricevere i nostri libri o il catalogo dei libri in distribuzione scriva a: NAUTILUS C.P. 1311- 10100 Torino.

RICHARD HUELSENBECK
EN AVANT DADA
Storia del dadaismo
pagine 72, L. 7.000

CLAUDE GUILLON - YVES LE BONNIEC
SUICIDIO MODO D'USO
Storia, attualità, tecnica
pagine 240, L. 20.000

CCC CNC NCN
SUICIDIO MODO D'USO
Parole, emozioni, suoni
LP-12' + Libretto L. 12.000

RAOUL VANEIGEM
TERRORISMO O RIVOLUZIONE
e teoria radicale - lotta di classe (e terrorismo) appunti per il bilancio di un'epoca di Wolf Woland
pagine 306, L. 9.000

PINO BERTELLI
BUÑEL L'ARMA DELLO SCANDALO
L'anarchia nel cinema di Luis Buñel
pagine 132, 12 tavole fuori testo, L. 9.000

PINO BERTELLI
LA MACCHINA CINEMA E L'IMMAGINARIO ASSOGGETTATO
Trattato di liberazione degli sguardi
pagine 125, L. 10.000

FRANS MASEREEL
L'IDEA
Introduzione di Hermann Hesse
Prefazione di Michel Ragon
pagine 120 (f.to 21x28) L. 12.500

RED RAT N. 1
pagine 28, L. 3.000

BOB NADOULEK
ENCIBER
Rapporto sui criteri utilizzati per la compilazione dell'enciclopedia cibernetica e l'analisi del fenomeno di rivolta sociale denominato Bushido Moderno
pagine 46, L. 2.500

RINASCITA
(Apocrifo)
pagine 52, L. 2.500

DELLA MISERIA NELL'AMBIENTE STUDENTESCO
pagine 28, L. 2.000

THE ANTIDOTE TOUR
THE EX & CHUMBAWAMBA
Cassetta C90, pamphlet con scritti e testi tradotti, L. 4.000

UN "INCONTROLADO" DELLA COLONNA DI FERRO
PROTESTA
Davanti ai libertari del presente e del futuro sulle capitolazioni del 1937
pagine 64, L. 2.500

GEORGES BATAILLE
POESIE EROTICHE
pagine 16, L. 2.000

NAUTILUS Casella Postale 1311 - 10100 Torino



rivista anarchica
mensile

in vendita in numerose edicole e librerie - una copia L. 3.000

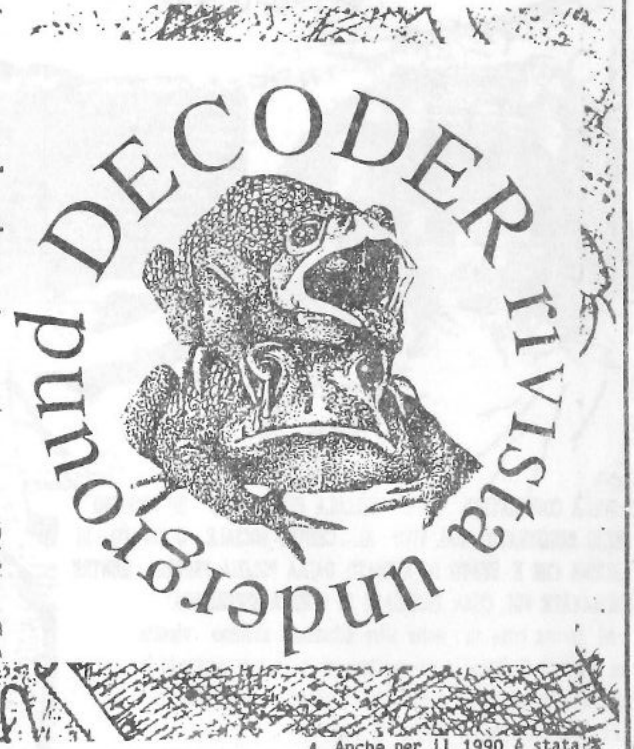
abbonamento annuo: L. 30.000
abb. sostenitore: L. 100.000

versamenti sul ccp 12552204
intestato a: Editrice A/Milano
corrispondenza: Editrice A
cas. post. 17120 - 20170 Milano

La redazione è aperta tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle 16 alle 19 - tel. 02/2896627

se ne vuoi una copia-saggio scrivici o telefonaci

- ecologia
- antimilitarismo
- dibattiti
- musica
- pedagogia libertaria
- nuovi movimenti
- arte
- interviste
- esperienze autogestionarie
- recensioni
- femminismo
- repressione e diritti civili



DIVENTATE RICCHI CON Decoder

Potete diventare ricchi distribuendo DECODER nella vostra citta' o paese...Per chi acquista fino a 9 copie il prezzo e' di Lt. 4.000 l'una, sopra le 10 Lt. 3.500...e le potete vendere a Lt.5.000...aiutando voi a sbarcare il greve lunario e noi a distribuire la rivista dove non ne abbiamo la possibilita'.

SONO RIMASTE ANCORA POCHE COPIE DEL VOL. NUMERO 2 DI DECOX, CHI E' INTERESSATO FAREBBE MEGLIO A SBRIGARSI A RICHIEDERLE. COSTANO Lt.5.000, PER CHI DISTRIBUISCE VALE IL DISCORSO FATTO SOPRA. IL VOL. NUMERO 1 E' INVECE ESAURITO.

Le spese postali sono a nostro carico, (meno per le copie singole dove dovete mandare Lt. 1.000 in piu')

MANDARE VAGLIA A
SHAKE EDIZIONI VIA S.CROCE 21
20122 MILANO



Anche per il 1990 è stata realizzata "NERA AGENDA", visto l'interesse riscosso dalla scorsa edizione. L'agenda in distribuzione dalla fine del mese di Novembre avrà il solito formato tascabile (cm.9.5 x cm.13), consta di 256 pagine ricche di disegni e qualche scritto.
Per richiederla utilizzare il recapito amministrativo di Senzapatria ovvero fare i versamenti sul c.c.p.n° 13246244 intestato a M.TERESA TENTORI -C.P. 72 -24032-CALOLZIOCORTE (BG), ricordandosi di specificare attentamente causale del versamento ed indirizzo.
Il costo di una copia è di £ 5.000; per i distributori che ne richiedessero almeno 5 copie si applica lo sconto del 30%.

INTERVISTA AL GRUPPO ANARCHICO DI CONTrOCULTUrA

Domanda: Il nome controcultura sta ad indicare solo una contrapposizione nei confronti di una cultura dominante (quella istituzionale) o può essere interpretato come una rottura insanabile contro qualsiasi forma culturale? Se la vostra fosse solo una critica ad un certo tipo di cultura, quale sarebbe il vostro rapporto con essa, credete che possa ricoprire un ruolo determinante nello sviluppo di nuove tensioni sociali?

Risposta: Il nome Controcultura è nato quasi per caso, da un compagno (er "Paralisi") fissato con Kerouac e la controcultura americana. All'origine eravamo un coordinamento di studenti medi che, con l'età, hanno abbandonato la scuola rimanendo però anarchici e cercando di diventare un gruppo organizzato. Un gruppo veramente organizzato non lo siamo mai diventati, il nome però ci è rimasto e ci procura non poche difficoltà per firmare le scritte che facciamo sui muri, visto che è molto lungo.

Rispetto alla cultura non crediamo che esista una cultura liberatoria assoluta ed unica, perché sarebbe anch'essa autoritaria visto che creerebbe dei dogmi non discutibili; nonostante il nome preferiamo parlare di conoscenza che ogni individuo, attraverso tracciati individuali e collettivi, dovrebbe tendere a realizzare. Questa conoscenza serve ad avere la consapevolezza del proprio ruolo sociale di sfruttati e consente l'individuazione di percorsi collettivi di liberazione.

D.: Vita e miracoli del Controcultura. So che nel quartiere dove avete la sede prima c'erano i fascisti che ora sono scomparsi. Avete dunque raggiunto un certo obiettivo, la gente del quartiere come ha preso la cosa?

R.: Parlare della nostra storia ci sembrerebbe da cariatidi che non hanno nulla da dire al presente. Preferiamo parlare di quello che facciamo piuttosto che cullarci nelle molte cose che abbiamo fatto. Una delle tante cose su cui siamo impegnati è la lotta antifascista. Purtroppo infatti, pur essendo estranee ai quartieri, le carogne nere hanno ripreso ad aggredire studenti e compagni in tutta Roma sud, da dove erano stati cacciati da una decina d'anni. Questa ritrovata presenza, garantita dalla polizia che li protegge anche quando attacchinano i manifesti e scrivono sui muri, non è assolutamente casuale. Riteniamo che faccia parte di un progetto più ampio di ristrutturazione urbana che dovrà coinvolgere tutta la zona (il famoso SDO). I palazzinari di Roma e la giunta comunale, governata dall'asse Giubilo (attuale sindaco di Roma, ex capo di Avanguardia Nazionale)-Sbardella (attuale capo della DC romana, ex responsabile dei servizi d'ordine fascisti), pensano per questa via di annientare l'area antagonista, per poter avere meno problemi quando si tratterà di deportare oltre il Raccordo Anulare la gente di interi quartieri.

Dietro la legittimazione istituzionale dei fascisti, il cui ultimo atto è l'alleanza elettorale con CL alle elezioni universitarie di Roma, spunta sempre il loro vero volto di mazzieri e picchiatori. Per garantirci la possibilità di fare politica, la nostra risposta è quella di sempre: l'antifascismo militante. Non ci limitiamo però solo a questo: visto che i topi neri sono anche figli del modello culturale che si sta imponendo, fatto di arrivismo e passività, stiamo anche portando avanti una

serie di iniziative di controinformazione, insieme ad altri comitati territoriali e ai centri sociali, davanti alle scuole e nei quartieri.

D.: Comunque, tralasciando i fascisti, Avogadri che albergano la scena politica romana, come mai non si sviluppano più forti tensioni collettive, cos'è veramente successo a Roma in questi ultimi anni (come del resto in tutte le città italiane), credete che sia solo colpa del "riflusso", in quanto bisogna riconoscere un forte recupero da parte delle istituzioni, o credete che i motivi vadano cercati anche all'interno dello stesso movimento?

R.: Ci sono motivi interni e motivi esterni. I motivi interni pensiamo che siano riassumibili nella mancanza, da parte del movimento, di una valida strategia politica di intervento complessivo, che, oggi come negli ultimi anni, realmente non ha nessuno, chi dice di averla non ci sembra sia confortato dai fatti, data appunto la situazione sociale e la situazione del movimento.

I motivi esterni vanno invece attribuiti all'intelligenza dello stato. Dopo aver represso il movimento con arresti ed intimidazioni, lo stato sembra aver scelto la via della prevenzione: si preferisce far esplodere movimenti di massa in anticipo e poi recuperarli all'interno delle istituzioni, piuttosto che trovarsi con un movimento di lotta reale, difficilmente recuperabile. E' il caso dei movimenti della pace e del movimento dell'85 (a cui abbiamo partecipato), i problemi su cui sono nati c'erano e prima o poi sarebbero saltati fuori, la propaganda positiva fatta dai giornali è servita a farli esplodere prima, ma anche a farli morire subito.

D.: A Roma non esiste certamente un unico collettivo anarchico, so che avete buoni rapporti con il Gruppo Malatesta, il CDA e la libreria Anomalia. Ma so anche dell'esistenza di altri collettivi e, come sempre e forse giustamente, di tante differenze. Motivi e cause non sono certo facili da analizzare in poche parole. Le differenze sono solo di metodo o colpiscono anche i fini che ci si propone in partenza?

R.: Oltre a quelli citati NELLA DOMANDA e con la precisazione che insieme a noi ci sono anche i punx anarchici per la bella vita, gli altri gruppi romani sono il "Cafiero", il "Serantini" ed il "Pentiti mai". Le differenze con alcuni dipendono solo dalla lontananza (Roma è grande) o dalla diversità di settori d'intervento. Noi cerchiamo di costruire rapporti preferenziali con chi si muove sulle problematiche sociali; esistono, in alcuni casi, delle diverse strategie politiche che portano i compagni a fare cose che a noi non interessano. Non è detto però che, se siamo d'accordo su come muoverci, le iniziative insieme non si possano fare. Con il gruppo Malatesta c'è qualcosa di più che buoni rapporti: cerchiamo, pur mantenendo le rispettive identità di gruppi, di coinvolgerci reciprocamente nelle iniziative che ognuno porta avanti.

D.: Come gruppo politico se non sbaglio aderite alla FAI. Ma quali sono i mezzi propagandistici e pratici con cui il Controcultura si inserisce in una realtà sociale metropolitana così complessa come quella di Roma? Si può ancora parlare di proletariato metropolitano o non condividete più certi appellativi o la sua stessa esistenza?

DI TE SI RICORDANO QUANDO
PREPARANO UNO SPOT PUBBLICITARIO
PERCHE' SEI "L'INDICE D'ASCOLTO» ➡
CHE INCREMENTA I LORO PROFITTI





DI TE SI RICORDANO QUANDO
⬅ GLI SERVE UNA CROCE SU UNA SCHEDA
PERCHE' SEI "IL CONSENSO»
CHE ALIMENTA IL LORO POTERE

DI TE SI RICORDANO QUANDO
SEI 'ABILE. ALLA CHIAMATA ALLE ARMI ➡
PERCHE' RAPPRESENTI "IL VOLTO UMANO»
DI UNO STRUMENTO DI MORTE CHIAMATO MILITARISMO





DI TE SI RICORDANO QUANDO
DEVI COMPILARE IL MOD. 740 ⬅
PERCHE' SEI "UN CONTRIBUENTE» ED E'
ANCHE COI TUOI SOLDI CHE LO STATO SI MANTIENE IN VITA

CARO SPETTATORE TUTTO SI FA PER TE !...
...PER FARTI RESTARE TALE !!
SPETTATORE O PEDINA DEI LORO GIOCHI
A SECONDA DELLE LORO NECESSITA'

DOBBIAMO RASSEGNARCI AD ESSERE SPETTATORI / PEDINE DEI LORO GIOCHI?



OGGI INVECE STIAMO DECIDENDO DA SOLI A CHE GIOCO GIOCARE.
ABBIAMO DECISO DI PORTARE IN PIAZZA IL GIOCO DEGLI ANARCHICI. E' UN GIOCO DI SOCIETA', MA DI UNA SOCIETA' VERAMENTE A MISURA D'UOMO E IN PIENA ARMONIA CON LA NATURA DOVE VIVERE LIBERI NELL'UGUAGLIANZA SOCIALE.

PERCHE' A NOI I MAESTRI, I PRETI, I CAPORALI, CAPOCLASSE, CAPOCOMICI, CAPOSQUADRA, CAPOTRIBU', CAPOREPARTO, CAPOPOPOLO, CAPOMENSA, CAPOPOSTO, CAPORIONE, CAPORETTO, CAPOUFFICIO, CAPOBANDA, CAPOGRUPPO, CAPOCCHIE, CAPOCCHIONI & CAPOCCHIUTI



NON CI SONO MAI PIACIUTI !

QUESTO GIOCO NON E' IN VENDITA.
NON HA LIMITI D'ETA' E NON CI SONO REGOLE SCRITTE.
PIU' SI E' A GIOCARE E PIU' CI SI DIVERTE.

PROVA A IMMAGINARE UNA VITA UN PO' DIVERSA

GRUPPO ANARCHICO DI CONTROCULTURA. VIA BRACCIO DA MONTONE 71/A (PRENESTINO)
GRUPPO ANARCHICO "E. MALATESTA". VIA DEI CAMPANI 69 (S. LORENZO)

CICL. IN PROP. Roma 9/6/88

R.: Sbagli non aderiamo alla FAI, le iniziative le facciamo con tutti, se siamo d'accordo sui contenuti e sui metodi di lotta, senza problemi di sigle.

Riguardo ai mezzi d'intervento, uno dei problemi che ci siamo posti è il superamento delle vecchie forme di trasmissione delle idee (volantini e manifesti), che, secondo noi, non assolvono più tanto bene la loro funzione. Li continuiamo ad utilizzare cercando però di migliorarli graficamente e di rendere gli scritti non troppo astrusi come linguaggio. Utilizziamo l'ironia e la satira perchè è importante divertirsi anche quando si fa propaganda. Facciamo assemblee e manifestazioni spettacolo nei centri sociali e all'università, cortei di quartiere, trasmissioni radio, opuscoli, scritte e murales, megafonaggi e così via; dipende molto anche dal tipo di messaggio da trasmettere.

Per quanto riguarda il proletariato metropolitano, è indubbio che dentro le metropoli si viva una situazione di alienazione e di emarginazione maggiore che altrove; noi però non crediamo alla "centralità" di una classe sociale o di alcuni suoi settori che sarebbero "naturalmente" portati per fare la rivoluzione. Noi siamo per la rivoluzione sociale, cioé di tutti gli sfruttati, ed a tutti rivolgiamo la nostra propoganda.

D.: Per Roma, il '90 sembra ormai avvicinarsi e a quanto pare la città dovrà assumere quell'aspetto di efficienza sia sotto il profilo organizzativo che culturale, di conseguenza si cercherà di mettere a tacere certe componenti e certe strutture sociali che non rientrano in una certa logica (come i Centri Sociali Autogestiti), in vista di un'ondata di turisti mai annunciata in

precedenza. Quali mezzi state elaborando e praticando per ostacolare questa politica repressiva?

R.: L'ondata repressiva a Roma è già cominciata: alcuni centri sociali sono fin da ora in situazioni critiche con minacce di sgomberi. Il sistema usato dalle autorità però non è più soltanto quello della forza (irruzione, sgombero e distruzione del centro sociale), che in precedenti occasioni ha rafforzato l'occupazione (è il caso del centro sociale "Hai visto V°?"), ma qualcosa di più sottile: si cerca di far terra bruciata intorno ai centri sociali costringendo, per esempio, i fornitori di luce a non rinnovare i contratti, cercando cavilli burocratici per accollare a qualche singolo compagno responsabilità penali; in poche parole si cerca di far pesare su ogni centro sociale responsabilità e problemi diversi nel tentativo di fiaccarne la resistenza e di costringerlo ad un "autosgombero".

Una risposta si sta elaborando contro i parlamentini locali (circoscrizioni) con una serie di mobilitazioni tese a risolvere politicamente e praticamente tutti quei problemi legati alla legittimità di questi spazi. Inoltre, proprio in vista dell'ondata restauratrice dei prossimi anni, è iniziata una campagna mirata, oltre che al mantenimanto degli spazi già conquistati, a portare una concreta opposizione contro i "padroni della città", che, nel preparare il terreno per i loro profitti futuri, dovranno sicuramente fare i conti con tutta una serie di realtà sociali ricompattate proprio da questo problema.

D.: Sempre in riferimento alla politica del comune di Roma, con una serie di sfratti si sta svuotando l'intero centro storico per

fare spazio agli uffici e alle abitazioni dell'alta borghesia, spostando gli sfrattati verso zone tipo Centocelle, Tiburtina a cui si sta affidando sempre più un ruolo di emarginazione, vista l'alta percentuale di proletarizzazione della sua componente abitativa. Conosco l'esistenza di molti comitati di occupazione in cui mi sembra che voi siete la parte più attiva, ci sono delle iniziative che devono ancora decollare o per lo meno migliorare?

R.: Purtroppo l'espulsione di proletari dal centro storico, cominciata con la legge dell'equo canone nel 1978, si è completata da un bel pezzo. Il nuovo progetto dei palazzinari di Roma si chiama SDO (Sistema Direzionale Orientale), che prevede l'abbattimento di interi quartieri, con la deportazione degli abitanti in case situate all'esterno del raccordo anulare, al loro posto dovranno sorgere uffici e ministeri. Per questo motivo stanno arrivando ingiunzioni di sfratto agli abitanti dei quartieri interessati, siccome noi riteniamo che la casa sia un diritto di tutti, non una merce che puoi comprare solo se hai i soldi, alcune case sfitte sono state occupate (e alcuni di noi partecipano a quelle occupazioni) ed altre lo saranno presto. Stiamo anche discutendo, insieme agli altri compagni di Roma sud, dell'eventualità di occupare un altro centro sociale situato in un posto interessato al progetto SDO, anche per avere un'altra base di resistenza attiva contro i palazzinari.

D.: Molto probabilmente quest'anno a Isola Capo Rizzuto ci sarà un gran casino contro la costruzione della base militare che ospiterà gli F16, avete qualcosa da dire per non far ricadere il movimento nelle incertezze di Comiso 82/83?

R.: Abbiamo preparato un documento di 40 (per ora) pagine, che

presto diventerà un opuscoletto e, siccome non è per niente palloso, invitiamo tutti a comprarselo. Abbiamo intenzione di fare grosse cose contro gli F16, abbiamo già preso contatti con molti, simpatici, compagni calabresi; abbiamo fatto delle proposte che si stanno concretizzando e contiamo di riuscire a realizzare una mobilitazione analoga a quella che ci riuscì contro le centrali nucleari. Se volete saperne di più leggetevi "Il papocchietto" e partecipate alle scadenze nazionali che, insieme agli altri compagni, stiamo organizzando.

D.: Essere anarchico deve essere una vincolazione per poter realizzare l'anarchia. Per il resto la parola è vostra.

R.: Non ci piacciono comunque i vincoli e poi... anarchico è il pensiero e verso l'anarchia va la storia.

GRUPPO ANARCHICO DI CONTROCULTURA

Via Braccio da Montone 71/a

00176 Roma

riunioni il lunedì e il giovedì

dalle sei e mezza in poi

il martedì distribuzione di materiale autoprodotto

a cura dei punk anarchici

the BLACK FLOWERS

AUTO x INTERVISTA

GLAUDIO: CI SIAMO FORMATI NEL 1986; IL NOME DEL GRUPPO "BLACK FLOWERS" HA UN SIGNIFICATO PER NOI TUTTO PARTICOLARE....

IN ITALIANO EQUIVALE A FIORI NERI. E I FIORI NERI SONO L'ORRENDA IMMAGINE DI UN MONDO CHE MUORE... LENTAMENTE MA INESORABILMENTE.

E I FIORI NERI; SONO FIORI SENZA COLORI, SENZA VITA, SONO I FIORI DELLA DECADENZA DI TUTTO CIÒ CHE CI CIRCONDA.

FIORI NERI SONO FIORI COLPITI DALLE RADIAZIONI, DALL'INQUINAMENTO, SONO FIORI UCCISI DAL LORO FOTTUTO PROGRESSO!!

Mary: PER ME IL NOME BLACK FLOWERS PUÒ AVERE MOLTISSIMI SIGNIFICATI.

IN LATO SENSO PUÒ RAPPRESENTARE IL MIO STATO D'ANIMO, CIOÈ PUÒ RAPPRESENTARE I MIEI PENSIERI "NERI", E RAPPRESENTA LA MIA VITA CHE ORA STO VIVENDO PENSIERI MOLTE VOLTE DISPERATI E SOPRATTUTTO COLMI DI RABBIA E DI DOLORE.

I FIORI NERI RAPPRESENTANO ANCHE QUELLO CHE CLAUDIO HA SCRITTO.

Tony: IL NOME BLACK FLOWERS CI RIPORTA SOTTO UN CERTO PUNTO DI VISTA AL 68, ANNO IN CUI I GIOVANI COMINCIAVANO A RIBELLARSI ALLA SOCIETÀ. VENIVANO CHIAMATI FIGLI DEI FIORI A SOTTOLINEARE UN CERTO AMORE PER LA NATURA, PER LA PACE.

ANCHE NOI CI RICOLLEGHIAMO SOTTO CERTI ASPETTI ALLE IDEE DI QUEGLI ANNI MA IN CHIAVE PIÙ OSCURA, A PRESCINDERE DAL FATTO CHE VIVIAMO IN UNA SOCIETÀ SEMPRE PIÙ IN DECADENZA CON MOLTI PROBLEMI, MOLTE ANSIE E UN FUTURO MOLTO BUIO.

Mary: IL GENERE DI MUSICA CHE NOI SUONIAMO COMPRENDE MOLTE INFLUENZE CHE VANNO DAL GENERE DARK/PSYCHO/PUNK A RUMORISMO ECC... PER IL MOTIVO CHE TUTTI I COMPONENTI DEL GRUPPO SONO INFLUENZATI DA VARI GENERI MUSICALI. E ALLORA SUONIAMO DEI BRANI MUSICALI CON PIÙ INFLUENZE, COSÌ TUTTI I COMPONENTI DEL GRUPPO POSSANO RIMANERE SODDISFATTI.

GLAUDIO: MUSICALMENTE ADDIRITTURA PARECCHIE INFLUENZE NOI NON CI SENTIAMO INFATTI LEGATI A NESSUN GENERE MUSICALE. NOI VOGLIAMO INFATTI ESPRIMERCI LIBERAMENTE SENZA ESSERE ETICHETTATI DA NESSUNO.

DICIAMO CHE LA MUSICA ROCK ESSENZIALMENTE È SEMPRE STATA "MUSICA DI PROTESTA" E QUESTO PER NOI È MOLTO IMPORTANTE, PERCHÉ NOI SIAMO INFLUENZATI DA TUTTI QUEI GENERI MUSICALI CHE HANNO PORTATO AVANTI UN DISCORSO DI RIBELLIONE.

Mary: ALCUNI DEI NOSTRI TESTI SONO DELLE POESIE. LE NOSTRE POESIE SONO PER LA MAGGIORPARTE MOLTO PESSIMISTI SONO INDICE DI ESTRANIAMENTO E TRASGRESSIONE SOCIALE. NON POSSONO ESSERE DIVERSAMENTE PER IL FATTO CHE GUARDANDOCI INTORNO, CI ACCORGIAMO DI CONDURRE UNA VITA PIENA DI COMPROMESSI, DOVE NON C'È LA LIBERTÀ DI POTER ESPRIMERE LE PROPRIE IDEE, DOVE VIVIAMO IN UNA SOCIETÀ CHE È BASATA SOLTANTO SU INTERESSI CHE FRUTTINO (DENARO) E SUL POSSESSO DI OGNI COSA, ANIMALI, OGGETTI E PERSONE.

VIVIAMO UNA VITA INSODDISFACENTE E PROPRIO PER QUESTO NOI CERCHEREMO SEMPRE DI TROVARE DELLE ALTERNATIVE PER RIUSCIRE A DISTACCARCI DALLA SOLITA VITA CHE CI VIENE IMPOSTA, SENZA ACCETTARE COMPROMESSI DI NESSUN GENERE.

PER NON FINIRE SCHIAVI, STRUMENTALIZZATI E SOTTOMESSI IN QUESTA SOCIETÀ!

QUESTE COSE TI INDUCONO AD AVERE SENTIMENTI PESSIMISTI E DI CONSEGUENZA, (ALMENO IO) SI RISCONTRANO IN TUTTO QUELLO CHE SCRIVO, CHE FACCIO.

GLAUDIO: PERÒ PESSIMISTI NON LO SIAMO DI CERTO NEI CONFRONTI DI NOI STESSI. LO SIAMO AL RIGUARDO DEL MONDO CHE CI CIRCONDA, RIGUARDO AL PROGRESSO, RIGUARDO LA POLITICA....

Mary: L'UNICA ALTERNATIVA CHE VI È IN QUESTO PAESE (S. BENIGNO) È QUELLA PER NOI DI SUONARE, E DI CONTINUARE A PROTESTARE E LOTTARE PER TUTTO QUELLO CHE RITENIAMO INGIUSTO.

INFATTI QUESTO È UN PAESE VERAMENTE DEPRIMENTE, VI SONO SOLO GIOVANI DROGATI IN AUMENTO O ALTRE PERSONE CHE L'UNICA COSA CHE SANNO FARE È RITROVARSI DENTRO A DEI BAR PER DISCUTERE DI VARIE CAZZATE, TRA CUI CALCIO, L'ABITO FIRMATO ECC... ECC... CONTINUANDO QUESTA LORO VITA SENZA SIGNIFICATO.

PORTEREMO AVANTI I NOSTRI DISCORSI DI RIBELLIONE; CONTINUANDO CON LE NOSTRE INIZIATIVE SCRIVENDO ARTICOLI DI PROTESTA, OPUSCOLI RIGUARDANTI DETERMINATI FATTI CHE CONTINUERANNO AD AFFRONTARE, E CC... ECC...

GLAUDIO: ABITIAMO IN UN FOTTUTO PAESE DI MERDA....

L'ALTERNATIVA... È CIÒ CHE FACCIAMO NOI; PROTESTE SU PROTESTE (DA QUELLA CONTRO LE ELEZIONI POLITICHE A QUELLA CONTRO LA DISTRUZIONE DI UN PARCO), PERÒ SIAMO COME AL SOLITO GLI UNICI AD OPPORSI ALLE REGOLE CHE CI VOGLIONO IMPORRE.

Mary: IN FUTURO VORREMMO POTER FARE MOLTI CONCERTI E CHISSÀ FORSE.... INCIDERE UN DISCO!

GLAUDIO: IN FUTURO CERCHEREMO DI MIGLIORARCI SIA MUSICALMENTE E LIA PER QUANTO RIGUARDA GLI IMPEGNI A LIVELLO SOCIALE.

STIAMO COMUNQUE GIÀ PREPARANDO NUOVI BRANI CHE DOVREMMO REGISTRARE NEL PROSSIMO FUTURO.

ULTIMAMENTE IL GRUPPO HA SUBITO DELLE TRASFORMAZIONI. ATTUALMENTE E' COMPOSTO DA VARI ELEMENTI: RINO (CHITARRA-SOLISTA); GIUSY (CHITARRA-RITMICA); TONY (BASSO); MIRCELLA (BATTERIA); CLAUDIO (VOCE).

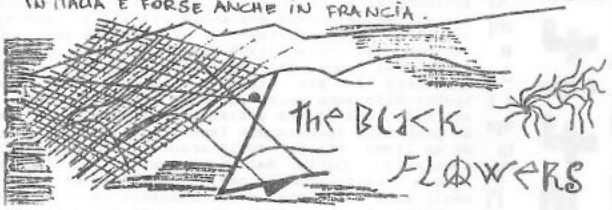
PRIMA DELL'ENTRATA DI RINO, I BLACK FLOWERS HANNO REGISTRATO UN SECONDO DEMO, INTITOLATO "MOTHER HEART", CHE HA GODUTO DI UN'OTTIMA CRITICA. E CHE SEGNA UN'EVOLUZIONE STESSA DEL GRUPPO.

SEMPRE QUEST'ANNO I BLACK FLOWERS HANNO PARTECIPATO ALLE SEGUENTI COMPILATION:

- NO ONE IS GOOD ENOUGH (Maker Tapes - Inghilterra) compilation di gruppi hardcore-punk.
- FOLKLOSPACE XXXII (Radio Ribella Produzion - Francia) compilation di gruppi sperimentali/rumore.
- BRUTAL NOISE ATTACK. VOL. 3. (Vermin Tapes - Belgio) compilation di gruppi hardcore-punk.
- ESOPSYNYSIES. vol. 3. (Radio Ribella Produzion - Francia) compilation di gruppi sperimentali/rumore.

PER UNA ETICHETTA BELGA, LA BROKENTAPES, I BLACK FLOWERS, SONO USCITI ANCHE CON UNA LORO performance, LA QUALE CONTIENE PEZZI DEL PRIMO E DEL SECONDO DEMO.

ORA SI PROSPETTANO PER IL GRUPPO, UNA SERIE DI CONCERTI IN ITALIA E FORSE ANCHE IN FRANCIA.



THE BLACK FLOWERS
È IN DISTRIBUZIONE LA CASSETTA AUTOPRODOTTA DA THE BLACK FLOWERS
LIRE 3'500+1'500 (S.P.)
PER AVERLA SCRIVERE A:
ARDUINO CLAUDIO C.P. 10080 S. BENIGNO CANAVESE (TORINO) ITALY



BLACK FLOWERS
MOTHER EARTH
...MADRE TERRA...



OLTRE LA MUSICA...
...ANCORA IL DOLORE!
BEYOND THE MUSIC...
...AGAIN SORROW!
BLACK FLOWERS - Mother Earth - DISPONIBILE SU CASSETTA 9 TRACCIE, 45 MINUTI DI MUSICA/TESTI/FOTO/ADESIVO/VOLANTINI//PREZZO LIRE 6000 (INCLUSE SPESE DI SPEDIZIONE). PER RICHIESTE: BLACK FLOWERS C.P./10080 S. BENIGNO C. TORINO-ITALY-(Sconti per distributori)

Contro la mafia dei partiti spazi sociali autogestiti

LEONCAVALLO VIVE!

Si puo' dire che sia iniziato tutto, quella maledetta mattina del 16 agosto, quando massicci reparti delle forze dell'ordine (ci mancava poco che intervenisse anche l'esercito), hanno attaccato il Centro Sociale Leoncavallo. E' stato un piano d'assalto sicuramente studiato, quello portato al Leoncavallo, visto che sono intervenuti perfino reparti specializzati dell'antiterrorismo e un elicottero della polizia. L'operazione "militare" ha fruttato per i nostri tutori dell'ordine 27 arresti, 55 fermi piu' pestaggi vari.

Fino al 16 agosto il Leoncavallo aveva fatto parlare di se solo nelle pagine locali dei giornali di Milano, ma era ben conosciuto da quel movimento antagonista, che ancora oggi lotta contro i processi di ristrutturazione delle nostre citta'. Ma sembra che la sua distruzione, avvenuta senza nessuna autorizzazione e dunque illegalmente, da parte delle ruspe delle immobiliari, abbia indotto tutti, dai giornali nazionali alle televisioni, ai partiti politici a doverne parlare, nei termini prevedibili di chi oggi in Italia detiene il potere, ravvisando in questo centro come nei tanti altri presenti in tutt'Italia, la rinascita del terrorismo, quello rosso naturalmente. Ma come al solito la classificazione tra buoni e cattivi non e' mancata. E' per questo che il Leoncavallo e piu' precisamente la sua componente soggettiva ha subito una dura campagna di criminalizzazione da parte dei mass media, che oggi hanno assunto in conformita' delle esigenze del sistema capitalistico il potere dell'informazione, da essere divenuti agglomerati di interessi politici ed economici, che indubbiamente hanno reso la qualita' dell'informazione e della comunicazione (se si puo' parlare ancora in questi termini) completamente dissimulata. Se non e' mancata questa classificazione, non e' mancato l'interrogativo se si possa ancora contare o meno su qualche forza dell'arco istituzionale, dopo la catena della solidarieta' espressa da piu' parti, ma la mancata presenza nell'ambito istituzionale di componenti della sinistra a fianco delle esigenze del movimento dei Centri Sociali (anche quelle locali l'esempio del Centro Sociale di via Conchetta 18 di Milano e' emblematico), e' la dimostrazione del fatto che l'autonomia dei Centri Sociali deve essere salvaguardata. In tal senso pero' bisogna vedere l'appoggio di DP per la ricostruzione del Leoncavallo e una certa apertura del PCI, del resto quasi prevista, inquadrata comunque nella fase di aperta contraddizione, di un partito che in ogni caso va alla ricerca sempre e in modo costante di referenti in cui possano trovare posto le sue istanze.

Ma i problemi che sono sorti con la distruzione del Leoncavallo sono tanti, da quello dell'autodifesa, a quello del terrorismo delle forze dell'ordine, di cui come al solito si e' parlato poco. La resistenza sui tetti del Leoncavallo, la difesa di chi voleva essere annientato e' sembrata dunque arroganza e sintomo di una violenza mai scomparsa.

di materiale musicale in contrapposizione a una logica di mercificazione della musica che e' quella del mercato discografico.Uno spazio contro l'eroina, che porta con se anche una progettualita' politica che se ancora carente nel complesso, di fronte alle problematiche oggi esistenti, e' ricca nel dibattito apertosi sulla legge contro la droga. Proprio il Leoncavallo e' stato l'organizzatore della festa di giugno al parco Lambro "ne eroina, ne polizia", contro la legge Craxi-Jervolino sulle tossicodipendenze, che ha dimostrato la voglia di dibattere un problema come quello della droga, fuori dalla LOGICA ISTITUZIONALE E REPRESSIVA DEI PARTITI POLITICI.

Tante altre sono state le iniziative, di tipo politico e non. Ma anche i Centri Sociali senza dubbio soffrono di alcune contraddizioni che possono comunque essere superate. La limitazione delle forze che oggi tengono in piedi il movimento dei centri Sociali, la mancanza spesso di rapporti con il quartiere in cui il centro nasce. Puntualmente la voglia di trasformazione, la voglia di pensare e' stata ricondotta a un fenomeno poco controllabile assai inusuale per i nostri tempi, un focolaio di "passioni violente" si e' detto da piu' parti. L'esperienza dei Centri Sociali Autogestiti e' la risposta alla ricomposizione di un insieme di contraddizioni che l'ultimo processo di modernizzazione ha prodotto soprattutto nelle grandi citta'. Dalle ultime iniziative si puo' capire quanto la tematica delle occupazioni e degli spazi sociali contro l'eroina, abbia coinvolto una componente sociale particolarmente esplosiva. La manifestazione dei tremila il 19 agosto, tre giorni dopo la distruzione del Leoncavallo, l'iniziativa del 23 e 24 settembre che ha portato a Milano circa 10000 persone da tutt'Italia, l'ultima, quella di Roma ancora una volta contro la legge Craxi sulla droga il 21 ottobre, sono state tutte delle grosse manifestazioni, in grado di portare in piazza tanta gente come non succedeva ormai da tempo, ma cio' va oltre il semplice dato numerico e fa capire che la tensione e l'immaginario collettivo non sono ricordi di tempi lontani, ma percorsi radicali ed alternativi per una trasformazione della societa'.



Ma perche' tutto questo? Chi e' il Leoncavallo e piu' in generale il movimento delle occupazioni, che nelle case occupate e nei centri sociali autogestiti dimostra la presenza di un'esperienza antagonista e di autogestione nel tessuto delle grandi e piccole citta'? Il Leoncavallo porta dietro di se l'esperienza di quattordici anni, quando venne occupato nel lontano 1975, anni fatti di autogestione e di lotta. Gli anni dei circoli giovanili, delle lotte di quartiere e piu' tardi centro contro l'eroina. Al Leoncavallo sono unite anche le figure di Fausto e Iaio, due militanti del centro uccisi sul finire degli anni settanta da probabili spacciatori legati alla destra, perche' autori di un libro bianco, sullo spaccio di eroina nel quartiere casoretto, quello del Leoncavallo. Il Leoncavallo puo' dunque considerarsi un pezzo di storia nella lotta politica degli anni settanta e sicuramente dopo il suo tentato sgombero, lo sara' anche per questi bui anni ottanta. Questi quattordici anni sono stati soprattutto quattordici anni di autogestione e di attivita' culturali, frutto di una pratica della liberazione e della differenza che ancora oggi sono vive e che testimoniano la presenza di un tessuto sociale in forte crescita anche se oggi limitato a particolari fasce sociali piu' attente a determinate problematiche e che hanno scelto l'esclusione dal processo di modernizzazione, vivendo ad esempio nel precariato e dunque nel rifiuto del lavoro garantito, portatore di differenze estetiche ed interiori che sono senza dubbio l'espressione di un nuovo soggetto sociale.

Ma il Leoncavallo e' stato in questi quattordici anni un punto di passaggio e di aggregazione per diverse componenti politiche e culturali.

Oggi le tensioni sociali sono assai ridimensionate ma cio' non ha impedito all'antagonismo politico e culturale di sopravvivere, e l'esperienza dei Centri Sociali e' una continuita' in tal senso. La musica e' stato e lo e' tuttora, l'elemento di aggregazione prevalente nei Centri Sociali. L'esistenza di questa aggregazione e' un segno della voglia di crescere e sperimentare sogni e ideali, che in alcuni casi hanno posto i Centri Sociali di fronte al problema della ghettizzazione.

Il Leoncavallo non e' dunque, ne' l'ultimo "Fort Alamo" dell'autonomia ne' un covo di terroristi, come le stampe piu' reazionarie hanno scritto (Corriere della Sera e il Giornale in testa).

Il Leoncavallo e' oggi, soprattutto nel contesto di una grande metropoli come Milano, la citta' che piu' di altre risente di un processo di ristrutturazione, uno spazio di aggregazione, dove la tensione collettiva si traduce nella consapevolezza di un vivere quotidiano oppressivo ed alienante.

Uno spazio dove hanno sede molteplici attivita' culturali: dal teatro ai laboratori di fotografia, grafica e di pittura, alle sale prove per moltissimi gruppi musicali che proprio in questi centri hanno dato vita all'autoproduzione

D:QUAL E' LA SITUAZIONE GIURIDICA DEL LEONCAVALLO?
R:La situazione giuridica e' che esiste ancora l'ordine di sgombero del pretore, di un anno fa, che dava l'ordine alla polizia di sgomberare. Tra l'altro sembra che fosse scritta in chiesa. Quest'ordine di sgombero, e' un invito diciamo, un assenso alla demolizione per evitare proprio occupazione. Quindi tutto quello che e' venuto dopo, quello detto dal pretore, il fatto che lui non sapeva che c'erano delle realta' che lavoravano qua dentro, sembra un falso clamoroso da questo punto di vista. Esiste questo ordine del pretore, esistono anche tutta una serie di casi intentati degli occupanti contro la proprieta' e contro la societa' che ha eseguito la demolizione. Fra cui la piu' importante forse, la richiesta di reintegro nel possesso da parte degli occupanti, per quel che riguarda l'area. E' gia' stata fatta una prima udienza che ha di fatto rinviato tutto al 12 o al 17 se non ricordo male di ottobre. Quindi diciamo che il pretore di turno ha preso tempo, evitando cosi' la possibilita' di una sentenza avversa o favorevole prima del 23/24 settembre.
D:QUESTO RINVIO DELLA SENTENZA PUO' ESSERE STATO INFLUENZATO DALLA POSIZIONE DELLA GIUNTA RISPETTO AL LEONCAVALLO?
R:Ma, io direi chiaramente di si, nel senso che evidentemente il pretore sta cercando di capire gli atteggiamenti della giunta rispetto a questo posto, perche' chiaramente anche una sentenza di reintegro, favorevole quindi agli occupanti provoca tutta una serie di problemi o ne inasprisce alcuni oggi, come la possibilita' di operare da parte delle forze dell'ordine. Tra l'altro penso che la presa di posizione del comune di Milano sia molto chiara, espressa piu' volte sia dal sindaco che dal vice sindaco, in sostanza "con i violenti non si tratta". Procurare uno spazio alle realta' teatrali e culturali del centro: questa e' la realta' ufficiale, quando invece sappiamo che niente di tutto questo e' stato fatto, tranne l'aver contattato due gruppi che non facevano piu' parte dell'occupazione del Leoncavallo ormai da diverso tempo e di averli spacciati come gruppi facente parte dell'occupazione per cercare in qualche modo di legittimare di fronte all'opinione pubblica la sostanziale attivita' del Comune. E' chiaro che quella che si e' venuta a creare in questo mese che ci separa dallo sgombero, e' una situazione incredibile, in quanto esiste quest'area, quella del Leoncavallo, sottratta all'autorita' di pubblica sicurezza. Ad esempio capita, che quando un concerto vada oltre la mezzanotte, qualche abitante chiama i vigili urbani. Questi dicono che la questione non e' di loro competenza. Allora, gli abitanti si rivolgono ai carabinieri, ma neanche questi possono intervenire in quanto non sanno cosa puo' succedere e che e' meglio evitare. Quindi e' una situazione che deve essere risolta, un'area sottratta, un'isola, che non puo' essere tollerata in una citta' come Milano.
D:COME VEDI LO SGOMBERO? E' STATO DETERMINATO DALLA VICINANZA DEI MONDIALI OPPURE C'E' QUALCHE ALTRA RAGIONE PARTICOLARE CHE RIGUARDA SOLO MILANO?
R:E' chiaro che in un'area come questa ci sono interessi molto forti dal punto di vista economico. Pero' credo che ci sia anche altro. La proprieta' era un anno che avrebbe potuto premere per lo sgombero. Sembra invece che sia stata la questura a premere per ottenere lo sgombero in una maniera rapida e in questo periodo, conscia probabilmente, che dopo sarebbe stato doloroso da tutti i punti di vista. Quindi penso che lo sgombero sicuramente, abbia forti movenze economiche ma che il discorso politico alla fine sia quello che ha in qualche modo prevalso.
D:COME SPAZIO SOCIALE, COSA ESISTEVA PRIMA DELLO SGOMBERO E ORA CHE COSA GRAZIE AL LAVORO DI RICOSTRUZIONE SI STA RIMETTENDO SU?
R:Il Leohcavallo strutturalmente era costituito da un grande salone centrale, da tre palazzine con sotto cantine di dimensioni tali che erano occupate come sali teatrali. Piu' tutta un'altra area che era occupata da bar, centro documentazione e asilo per l'infanzia e anche una quindicina di gruppi musicali e quattro gruppi teatrali. La comunita' eritrea che occupava tutto un piano di questa palazzina. C'era una palestra, c'era e c'e' tuttora una cooperativa tipografica/litografica. Diciamo comunque che si puo' andare solo per difetto e non per eccesso e di fatto lo sgombero ha distrutto tutti questi spazi. E' stato sventrato praticamente tutto. Si sta cercando di recuperare una parte del centro e il grosso sforzo sara' fatto per ricostruire il salone che poi era un po' il ganghero vitale del Centro Sociale. Quello che permetteva di fare iniziativa di massa; assemblee; concerti; dibattiti, ecc...
D:C'E' IN PROGRAMMA UN PROGETTO DA PARTE DEI COMPAGNI DI ARCHITETTURA PER IL SALONE?
R:Si c'e' un progetto che deve essere verificato dagli ingegneri. Il problema e' che si tratta di diversi centinaia di metri quadrati, da coprire soprattutto in uno spazio che deve contenere diverse centinaia di persone, a volte migliaia e quindi deve essere fatto con tutti i carismi.

D:PER QUELLO CHE RIGUARDA LE INIZIATIVE ESTERNE, DOPO LO SGOMBERO, COME HA REAGITO IL COMUNE E COSA PENSATE possa FARE IN FUTURO?
R:Per quello che riguarda il futuro escluderei, anche da parte degli occupanti, una possibilita' negoziale riguardo al Leoncavallo. Una soluzione negoziale richiederebbe troppe garanzie date, troppe marce indietro che nessuno degli occupanti penso abbia voglia di fare in questo senso e troppe marce avanti dal punto di vista del comune. Altre iniziative, a parte il progetto di ricostruzione: si proseguira' con iniziative sociali nella zona e nella citta', si pensa di continuare tra l'altro un'iniziativa sulla droga nel novembre che rimetta al centro della discussione la legge eroina-Craxi. Perche' comunque, quello e' il periodo in cui si cominceranno a vedere gli effetti del dibattito parlamentare, e l'eventuale approvazione della legge. Comunque saremo in pieno iter parlamentare.Per il resto il Centro Sociale cerca di andare avanti, secondo quelle che erano le iniziative che abitualmente venivano svolte. L'unica cosa che deve essere ancora detta e che non e' molta importante dove il Leoncavallo sara' situato, se ancora qui o altrove. Oggi esiste comunque la forza e la determinazione per poter compiere tutti quei passaggi che potrebbero portare all'occupazione di un'altra area. A dimostrazione del fatto che, un Centro Sociale e' fatto dalla gente che c'e' dentro e non dalle mura.

Questa intervista ad AUTONOMEN e' tratta da ANARCHIA

SOSTIENI LA RESISTENZA

Il 16 agosto il Centro Sociale Leoncavallo viene espugnato dai corpi speciali della polizia e dei carabinieri e demolito dalle ruspe delle immobiliari proprietarie dell'area: 26 arresti e 55 fermi.
Nelle intenzioni dei padroni della città deve essere la fine di un'esperienza politica e culturale durata 14 anni.
A questo attacco il movimento antagonista risponde con estrema determinazione: i ragazzi sui tetti, la manifestazione dei giorni seguenti con oltre 3000 persone, la decisione di ricostruire, sono segni tangibili del costituirsi a Milano di un fronte sociale resistente contro i padroni della città e i loro complici.
Sui tetti del Leoncavallo si è materializzata la resistenza di una generazione non più disposta ad accettare una città disegnata dalle grandi società immobiliari a misura dei propri profitti, non più disposta ad essere sfruttata dal lavoro terziario, non più disposta ad essere distrutta dalla merce eroina, non più disposta a subire la repressione per il suo essere "diverso".
In questi anni la tecnologia del capitale non ci ha liberato dalla fatica , ci ha regalato professioni nuove, ha trasformato, non estinto, il lavoro operaio; ci ha regalato sfruttamento e privato di ogni tutela. Libri e giornali ci hanno parlato diversamente: abbiamo imparato a nostre spese come in realtà stanno le cose.
Nella scuola e nell'università la normalizzazione ci ha dato selezione, ci ha dato un sapere addomesticato, un sapere che ci va stretto, che non rende conto di quello che viviamo, che non ci aiuta a trasformare. Oltre la matematica e la sintassi, oltre il latino e la letteratura, non ci hanno dato niente: abbiamo dovuto distillare noi un sapere che ci aiutasse a capire, che ci spiegasse il perchè della nostra condizione.
Del Leoncavallo tutti sapevano e hanno sperato di fare piazza pulita degli sprangatori, dei comunisti, dei sovversivi, dei rompicoglioni, hanno trovato invece lo zoccolo duro formato da compagni, diciotto, vent'anni, formatisi in questi anni di lotte sulla casa, contro l'eroina, contro il nucleare, per gli spazi ad uso sociale e una diversa qualità della vita. Uno tessuto militante con molte ragioni e poca memoria.
Il Leoncavallo è una trincea sulla quale i padroni della città saranno fermati; ma non ci interessa la guerra di posizione: stiamo già uscendo per andare all'attacco.



Leonkavallo 16-8-89: l'attacco

SABATO 23/9 ORE 10.30 CORTEO CON PARTENZA DAL C.S.LEONCAVALLO

PIAZZA VETRA SABATO 23-DOMENICA 24 SETTEMBRE
INCONTRO NAZIONALE DEI CENTRI SOCIALI CONTRO I PADRONI DELLA CITTA'
IN CONCERTO: AFRICA UNITED, PEGGIO PUNX, KINA, RAVINGS DEATHRAGE, NIHIL, OFFICINE SCHWARTZ



LEONCAVALLO

Solidarietà

Non avendo immobiliari e finanziarie, i giovani del centro sociale non possono far altro che rivolgersi al sostegno della gente. È stato quindi attivato un conto corrente di solidarietà con il Leoncavallo. Chi volesse effettuare il versamento lo può fare sul conto corrente postale numero 12238200 intestato a Edizioni Sapere Collettivo esplicitando nella causale del versamento «per il Leoncavallo».





Nozza, sul

LEONCAVALLO

Chi comanda a Milano?

Ore 7, scoppia la guerriglia a Lambrate

Carabinieri e agenti superano le barricate e catturano gli ultrà asserragliati sui tetti

Un'ora di sassi, molotov e lacrimogeni per sgomberare e abbattere il centro sociale Leoncavallo: 26 arresti, 55 fermi e qualche ferito

Battaglia all'alba a Milano, cade l'ultima roccaforte degli autonomi



Demolito il forte degli autonomi

Così è caduto l'ultimo avamposto degli indiani metropolitani

Il Leoncavallo agita la giunta

Il Psi agli alleati: «Questi autonomi sono violenti e non meritano alcuna solidarietà»

Pillitteri sul Leoncavallo

«Un circolo di teppisti». La parola del sindaco

Dal covo degli irriducibili una lunga scia di incidenti

Polizia sott'accusa

Dodici querele per «percosse e lesioni»

Gli autonomi non demordono

«Dopo lo sgombero la polizia ci ha pestato»

Vi daremo parco Lambro

La giunta comunale nega piazza Vetra ai centri sociali

L'armata Leoncavallo in marcia sulla città

Quattromila hanno sfilato sotto scorta di polizia: qualche momento di tensione ma nessun incidente

MILANO LEONCAVALLO, 14 ANNI DI AUTOGESTIONE PER UNA CULTURA DELLA DIFFERENZA E DELLA LIBERAZIONE, POI LE RUSPE DELLA POLIZIA E DELLE IMMOBILIARI COME BOMBE FASCISTE.
E' IL SEGNO FORTE DEI PADRONI DELLA CITTA', E' L'ARROGANZA DEL DENARO E LA SUBORDINAZIONE DEL POTERE POLITICO.
MA E' ANCHE SEGNO DI UN'OPPOSIZIONE CRESCIUTA NELLE LOTTE DI QUESTI ANNI PER IL REDDITO, LA CASA, GLI SPAZI AD USO SOCIALE.
UN SEGNALE LANCIATO ALLA MILANO DEMOCRATICA E ANTIFASCISTA E DA QUESTA RACCOLTO SCHIERANDOSI CON QUESTA OPPOSIZIONE.
CONTRO CHI RIDISEGNA LA CITTA' A MISURA DEI PROPRI PROFITTI, CONTRO LA MAFIA DEI PARTITI

PIAZZA VETRA 23-24 SETTEMBRE
INCONTRO NAZIONALE DEI CENTRI SOCIALI
DUEGIORNI DI FESTA E DI LOTTA
CONTRO I PADRONI DELLA CITTA'

L'appello di Carmelo Caruso contro il pericolo eversivo mobilita le forze politiche

Tutti i partiti d'accordo col prefetto «Stiamo in guardia contro il terrorismo»

Allarme terrorismo a Milano

L'armata Leoncavallo in marcia sulla città

Al Leoncavallo il giorno dopo: rock, assemblea, birra e critiche al Pc

A Milano per un giorno torna il '68

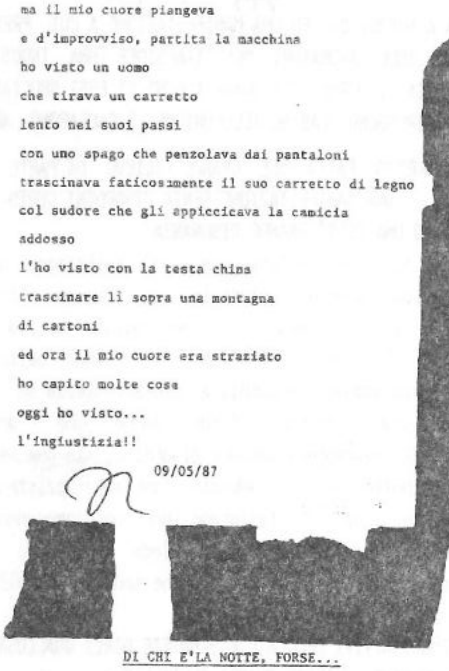
Manifestano gli autonomi del Leoncavallo, cori e slogan da stadi

FRANCESCO RAPICANO

OGGI

Ho visto una donna ricca
ho visto l'auto che guidava
grande bella, straniera
ho pensato: quanti soldi!
Quella donna era ben vestita
di mezza età di classe
una ricca
ma il mio cuore piangeva
e d'improvviso, partita la macchina
ho visto un uomo
che tirava un carretto
lento nei suoi passi
con uno spago che penzolava dai pantaloni
trascinava faticosamente il suo carretto di legno
col sudore che gli appiccicava la camicia
addosso
l'ho visto con la testa china
trascinare lì sopra una montagna
di cartoni
ed ora il mio cuore era straziato
ho capito molte cosa
oggi ho visto...
l'ingiustizia!!

09/05/87



DI CHI E'LA NOTTE, FORSE...

Di chi è la notte, forse... di quelli che
si stanno bucando le vene,
soli con i loro sogni

di chi è la notte,
fuochi sotto i ponti
profumo di fumo
lacrime e umidità

di chi è...
mano che uccide
sangue e un urlo

forse...
una sirena che ti sveglia
un ladro che ruba

di chi è la notte...
labbra che scottano
abbracci ed amore

forse è di colui che sceglie
quel ponte quell'acqua, questa notte...
per morire

silenzi ombre, passi e ancora silenzio
di chi è questa notte
forse di chi soffre e non piange
di chi ha nei sogni un pasto, caldo o freddo che sia,

o di chi insegue la libertà che non ha
davanti o dietro le sbarre, non importa,

di chi è la notte...
forse di tutti... o forse...

08/10/87

CIVILTA'

Cos'è l'onestà qui, dove tutti rubano
cos'è l'uguaglianza in mezzo a questa gente
che calpesta il resto dell'umanità,
c'è chi dice che non ha senso l'uguaglianza,
che pena!
La parola giustizia è solo una parola
qui dove ti uccidono la mente
e poi la libertà, chi l'ha vista , chi ce l'ha?
Libertà... tutti qui pensano che esista,
che ci vivono, ma dove... come...
Non si accorgono questi fantocci,
non vedono i fili sopra di loro;
cos'è l'amore in questo mondo,
dove conta prima scopare,
dove pochi usano la parola far l'amore,
solo scopare.
Amore seppellito dal denaro o da
quegli stronzi che si credono figli di dio
senza sapere che sono prima figli dell'Uomo,
cosa è più la vita in mezzo
a questo mare marrone
di merda
in mezzo alla pubblicità,
guardami negli occhi,
cerca di capirmi,
guardami negli occhi senza parlare
tu sei con me...

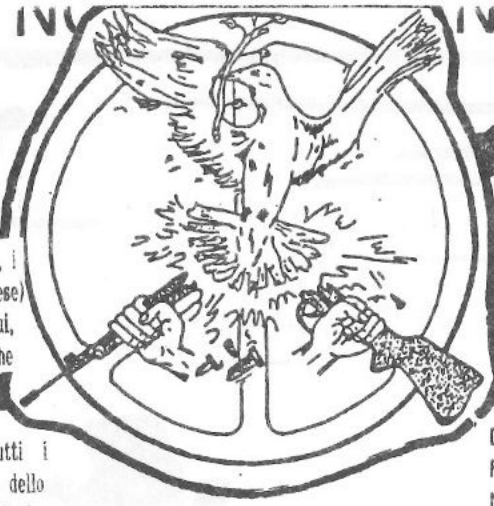
20/10/87

PELLE BIANCA

Uomo bianco non sei il padrone
il sole è caldo per tutti e non lo puoi comprare,
l'aria è fresca per tutti e non la puoi affettare,
la verità non è tua, lasciala campare
se tagli la sua vena il sangue è rosso come il tuo.
Coglione!
Sei superbo, ingordo lo vuoi sfruttare
tu ti lavi t'improfumi, sei civile
non ti accorgi che spesso sei un vile
il tuo progresso le tue conquiste mi fanno salire la bile
la libertà è di tutti e tu sei solo un uomo, non barare.
Fai l'aristocratico il consumista l'arrivista
per te conta solo la conquista
e il nero lo chiami sporco bastardo, sei un qualunquista razzista
ma il tempo farà giustizia uomo bianco
e sarai suo schiavo, bianco uomo civile
e la morte metterà fine alle tue manie.

02/02/87

SATANIC MALFUNCTIONS



Al contrario di quanto il nome potrebbe indurre a pensare, i Satanic Malfunctions sono una band (anch'essa inglese) davvero interessante sia musicalmente, sia come individui, sia dal punto di vista dei contenuti delle loro canzoni che spaziano su quelli che sono un po' i problemi di tutti i giorni (la bands da particolare rilievo al tema dello sfruttamento animale). Risponde Stu, chitarrista e cantante dei Satanic Malfunctions.

D:IL VOSTRO NOME "SATANIC MALFUNCTION", PUO' ESSER FACILMENTE SOGGETTO A CATTIVE INTERPRETAZIONI LA GENTE PUO' IMMEDIATAMENTE PENSARE AD UN'ALTRA STUPIDA METAL BAND CHE CANTA DI SATANA, SESSISMO, VIOLENZA.... PERCHE' QUESTA SCELTA?

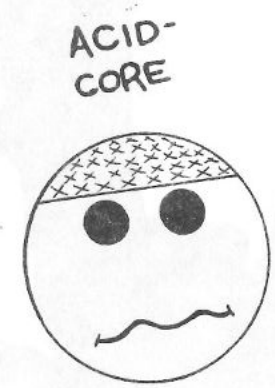
R:L'intera idea circa il nostro nome e' attualmente, di attrarre l'attenzione della gente, e se questo attrae l'audience metal questa e' stata una nostra ovvia scelta. Voi sapete che l'attuale significato di "SATANIC MALFUNCTION" riferito al satanismo non e' esatto, ma, noi speriamo, se altri gruppi all'infuori del punk leggono i nostri testi allora, forse, avremo cambiato le vedute di qualcuno riguardo animali (gente) o persino sulla societa'. Il nostro nome non e' cosi' importante ma il messaggio che vogliamo dare alla gente tramite esso lo e'.

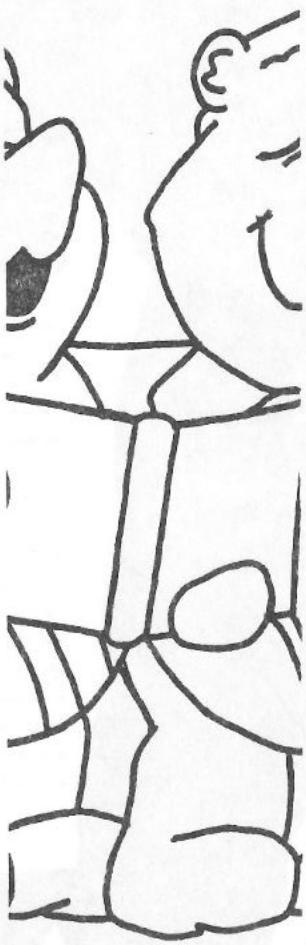
D:COSA PENSATE SIA POSSIBILE FARE PER AIUTARE I "CITTADINI DI SECONDA CLASSE" COME SPASTICI, MALATI DI MENTE I QUALI OGGI, A CAUSA DI UN MENEFREGHISMO E DI UN'IGNORANZA TOTALE, NON VENGONO GIUDICATI COME PERSONE?

R:Penso che il miglior modo in cui possiamo cambiare la vita degli "SPASTICI" sia il seguente: ritengo che i genitori e la scuola dovrebbero insegnare ai loro bambini il rispetto verso le altre persone, che non stanno bene come, loro in quanto sono in genere i giovani che si prendono gioco delle persone inabili. Devo ammettere che persino io guardavo agli "SPASTICI" come esseri che non dovrebbero esistere, ma naturalmente quando divieni piu' grande capisci come stanno le cose e realizzi quanto sei stato inumano ed inconsiderato. Credo che gli "Spastici" dovrebbero occupare posizioni piu' importanti nella societa' odierna, come l'essere politici, giudici, e altri ruoli che la gente normale rispetterebbe.

D:IN QUESTI GIORNI IL PRESIDENTE R.REAGAN E' STATO SOSTITUITO DA BUSH, IL QUALE, HA SUBITO PROMESSO UNA NUOVA GRANDE FARSA,"UNA CAMPAGNA ANTI-DROGA" DA EFFETTUARSI SOTTO LA SUA PRESIDENZA, QUANDO TUTTI SANNO COME VANNO LE COSE NEGLI STATI UNITI.....

R:Ho capito ha cosa volete alludere. Naturalmente penso che il problema droga in America sia grande e quasi tutta la gente e' cosciente di cio' cosi', poiche' il nuovo presidente e' furbo e tagliato ha intuito le preoccupazioni pubbliche circa la droga. Non c'e' bisogno di dire che cio' non rendera' certo piu' buoni i senzatetto, i disoccupati e gli sfruttati americani ma purtroppo ancora molte classi medie americane sono interessate solamente a cio' che e' vantaggioso per loro e a nient'altro. Cosi', tutto cio' che Bush sta' facendo realmente e' tranquillizzare le menti della gente pretendendo di risolvere i "veri" problemi mentre altre atrocita' altrettanto importanti continuano a scorrere sotto il naso pubblico.





D:TEMPO FA A NAPOLI CI FU UNA MANIFESTAZIONE A CUI PRESERO PARTE CIRCA 3000 LAVORATORI DELL'ITALSIDER (UNA INDUSTRIA METALMECCANICA), DURANTE LA QUALE ALCUNI DI ESSI BRUCIARONO AUTOBUS, DISTRUSSERO CABINE TELEFONICHE E CAUSARONO ALTRI DISORDINI. QUESTO FATTO EBBE GRANDE RILIEVO DA PARTE DEI MASS-MEDIA.... UNA MANIFESTAZIONE SENZA DISORDINI CERTO NON AVREBBE AVUTO UNA COSI' GRANDE RISONANZA.

R:Certo sono daccordo sul fatto che alcune agitazioni siano buone perla tua causa particolare in quanto possono attrarre l'attenzione dei mass-media. E' per questo motivo che gruppi quali l'"ANIMAL LIBERATION FRONT" siano utili in quanto essi attraggono la pubblica consapevolezza su cio' che essi stan facendo. Credo anche che gruppi "ANTI-FASCISTI" dovrebbero causare disordini, sia che siano violenti o inoffensivi,alle adunate fasciste/razziste per provare che essi non li tollerano, non dobbiamo neanche permettere che il fascismo prenda piede in quanto cio' significherebbe che tutte le persone che sono morte nella 2° guerra mondiale sono morte per niente.

D:SIETE MEMBRI ATTIVI DELL'A.L.F.? POTETE DIRCI QUALCOSA SU DI ESSO E SU COME LA GENTE GUARDA ALL'A.L.F.?

R:Ho paura di non poter rispondere alla prima parte di questa domanda, in caso finisca nelle mani sbagliate, poiche' mi piace la vita e non ho nessuna intenzione di finire in prigione!!! Riguardo gli altri punti sono contento di dire che sono pienamente per l'A.L.F. e per le cose che fanno poiche' essi stanno traducendo i loro pensieri in azioni e attualmente stanno cercando di portare alla bancarotta le industrie di divertimento/cibo stanno anche liberando gli animali dai laboratori ecc... Tuttavia poiche' l'A.L.F. a volte usa metodi estremi come bruciare edifici, bombardare negozi e cosi' via allora avviene che molta gente guarda loro come idioti violenti che non sono persone che si interessano davvero ma sono solo per la violenza. Cio', naturalmente, ma probabilmente affermo questo solo in quanto io credo al 100% nell'A.L.F..

D:PENSATE SIA UN CONTROSENSO ESSERE CONTRO LA VIVISEZIONE E CONTINUARE A MANGIARE CARNE? ED IL NON MANGIARE CARNE MA MANGIARE UOVA, FORMAGGIO E LATTE?

R:Bene, in un certo senso sembra essere un po' ipocrita ma in un altro senso alla fin fine uno ci prova. Io penso ci siano un sacco di persone che condannano la vivisezione ma mangiano carne per il semplice fatto che non capiscono cosa passano mucche, maiali,pecore ecc... quando vengono allevate per poi essere trasformate in cibo. E sono sicuro che se piu' gente si interessasse a quanta carne viene prodotta allora e' piuttosto certo che meno gente mangerebbe carne. Riguardo gli altri prodotti caseari, come formaggio e latte, direi che la maggior parte dei vegetariani mangiano l'uno o l'altro in diverse forme poiche' essi non causano direttamente la morte dell'animale. Sicuramente essi verranno sfruttati ed abusati ma nessuno e' mai perfetto se tu fai del tuo meglio nel non mangiare animali allora questo e' tutto quel che ti si puo' chiedere.

D:TROVATE DIFFICOLTA' NEL SUONARE SENZA BASSISTA?

R:No, infatti troviamo cio' molto piu' facile, ecco il motivo. Cio' significa che quando lavoro alla composizione delle canzoni posso farlo senza consultare un bassista, ed anche quando le stiamo provando nessuno fa' aumentare gli errori poiche' solo io conosco gli accordi ed e' meno probabile che anch'io faccia errori. Un altro motivo e' il fatto che a volte i nostri cambi di accordo sono fatti in maniera troppo veloce per essere suonati da un bassista, quindi avere un bassista potrebbe rallentarci un bel po'.

D:COSA PENSATE DEL FATTO CHE ANCORA UN SACCO DI GENTE CONTINUA AD IDENTIFICARE IL PUNK CON BORCHIE, CAPELLI LUNGHI, CRESTE E' VIOLENZA, SENZA CONOSCERE IL SUO VERO SIGNIFICATO? PENSATE CHE CIO' SIA DOVUTO ANCHE ALLE ATTITUDINI DI ALCUNI KIDS IN QUESTO MOVIMENTO?

R:Bene, suppongo la gente associa ancora i punks ... ignoranti, fannulloni che non fanno niente in ... la maggior parte della gente ricorda i SEX PISTOLS ed ho paura che su questo che la gente basa il punk ... e' stato detto diverse volte che io non posso essere ... "punk" poiche' non sembro un punk. Io chiedo ... a questa gente come un "punk" dovrebbe apparire ed ogni volta dicono che anno capelli irti, jeans strappati, e cosi' via. Io allora rispondo a queste affermazioni dicendo che cio' e' solo il modo in cui la media pensano che i "punks" appaiano, e che piu' spesso un sacco di "punks" vestono cio' che gli piace e posso non apparire da un uomo d'affari in abito, per esempio. La maggior parte della gente guarda ai "punks" dal modo in cui vestono, non da cosa essi pensano. Il piu' delle persone che assiste ai concerti nel Regno Unito ora veramente non ha Mohicane, giubbotti borchiati, ma indossa abiti piu' comuni ed ha anche un taglio di capelli piu' normale!!! Naturalmente vi sono sempre alcuni che appaiano ancora "punks", ma io ho superato questa fase ormai, e considero un punk come qualcuno che si dedica a cambiare la societa', il dominio del mondo divertendosi attraverso uno stile musicale rozzo e duro.



IF MEAT IS MURDER THEN WHAT IS...
(SE LA CARNE E' ASSASSINIO ALLORA CHE COS'E'...)

4 bilioni di animali massacrati ogni anno per cibo
solo perchè tu possa crescere grande e forte
LA CARNE E' ASSASSINIO
15 milioni di animali massacrati ogni anno per provare cosmetici
solo perchè tu possa sembreare più bello/a
IL MAKE-UP E'ASSASSINIO
3 bilioni di animali uccisi ogni anno per la pelle
solo perchè tu possa vestirti bene ed alla moda
LA PELLE E' ASSASSINIO

SE LA CARNE E' ASSASSINIO ALLORA CHE COS'E' IL MAKE-UP
E SE IL MAKE-UP E' ASSASSINIO ALLORA CHE COS'E' LA PELLE

D:AL GIORNO D'OGGI, LA GENTE E' SOLITA RASSEGNARSI E RINUNCIARE A COMBATTERE CONTRO LE INGIUSTIZIE DI QUESTO MONDO, SPERANDO IN UNA VITA ULTRATERRENA? UNA VITA SPIRITUALE NELLA QUALE CI SARA' GIUSTIZIA PER TUTTI.... COSA NE PENSATE?

R:Non ho capito cosa chiede questa ... cosa intendete dire con essa. Forse che cio' che ... intendere e' che la gente guarda alla religione come una ... e quando essi muoiono andranno speranzosamente in paradiso dove ogni cosa e' bella e pacifica (ok, hai capito cio' che volevamo dire, no?). Se e' cosi', allora, tutto cio' che io penso e che questa gente ha paura di guardare in faccia la realta', e cio' sicuramente non e' positivo. E' troppo facile condannare la violenza e perdonare e dimenticare mentre essa sara' sempre li' come tutte le altre ingiustizie del mondo di oggi.

D:VOI AVETE UN SACCO DI COSE IN COMUNE CON GLI ACTIVE MINDS: MUSICA, TESTI, ATTITUDINI, VIVETE NELLA STESSA CITTA'. IN CHE RELAZIONI SIETE CON LORO?

R:Suppongo che sotto alcuni punti di vista ... agli ACTIVE MINDS, ma sotto altri siamo differenti. Siamo amici da 5/6 anni ormai, ed entrambi scriviamo liriche punk ed anarchiche. Un periodo siamo stati anche nello stesso gruppo (S.A.J.) ma dopo che ci sciolse abbiamo formato 2 nuovi gruppi. Non credo che la nostra musica o i nostri testi siano molto simili ai loro pensieri. Sicuramente trattiamo gli stessi argomenti ma non sempre siamo daccordo su cio' che essi cantano anche le nostre attitudini di vita differiscono dalle loro, tuttavia nonostante queste poche differenze in fin dei conti siam sempre amici, anche se non piu' intensamente come prima!!!

MORE MONEY THAN SENSE (PIU' DENARO DEL SENSO)

Nei loro cuori sono cosi infelici
anche con la loro ricchezza
giovani ragazzi con cosi tanto denaro
fumano droghe e distruggono la loro salute

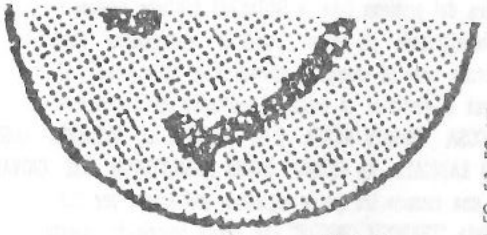
Hai notato cosa c'è dietro il loro denaro
feste sgargianti, droghe e macchine da ricchi
le loro vite ruotano intorno a sogni tipo "DINASTY"
spendendo il denaro dei loro padri in bar di lusso

NO SENSE (NESSUN SENSO)

Non vengo per vedere la partita
voglio picchiare gli altri tifosi
non faccio il tifo per la mia squadra, voglio solo lottare
ti taglio la faccia con un coltello affilato

Se non è violenza calcistica
sarà qualcos'altro
solo stupidi violenti
senza alcun senso





Per contatti:
STU
3 ALBION ROAD
SCARBOROUGH
N. YORKS
YO11 2BT
ENGLAND.

STIGE

... che si riferisce a uno dei fiumi infernali della mitologia greco-romana

D:COSA E' SUCCESSO DALL'USCITA DEL VOSTRO DEMO AD ORA? ABBIAMO LETTO SULLA 'ZINE "COMA" DI SALERNO CHE TU, CARLO, VUOI DAR VITA AD UNA NUOVA BAND TOTALMENTE H.C. CHIAMATA "LA FEDE" E CHE E' IN PREPARAZIONE LA SECONDA PARTE DI "PEOPLE OF THE PIT"...

R:Il nostro vecchio chitarrista ha lasciato il gruppo per dedicarsi interamente ai SUPERFLUI, una garage-punk band con cui divideva gia' da tempo un grosso interesse a livello musicale e di amicizia. Il suo posto e' stato preso da Alvarez con cui abbiamo gia' registrato i pezzi del nostro primo LP che uscira' sulla nostra label GODDAM CHURCH in settembre. Per quanto riguarda il mio intento di dar vita ad una nuova band posso dirvi che molto probabilmente non vedra' mai la luce. C'e' stato un periodo un cui credevo che gli STIGE stessero orientando i loro interessi musicali sul piu' bieco thrash metal ora tanto di moda. Fortunatamente queste tendenze sono andate scemando nel tempo. Gli STIGE hanno cosi' dimostrato un grande rispetto verso tutto quello che hanno fatto in passato dopo che le prime 1000 copie sono andate esaurite.

D:L'INIZIATIVA ANTIMILITARISTA CHE SI TENNE A BARI L'11 GIUGNO DELLO SCORSO ANNO E' STATA INDUBBIAMENTE UN'ESPERIENZA POSITIVA SIA PER LE BANDS CHE PER LA GENTE CHE VI HA PARTECIPATO. COSA RICORDATE DI QUEL GIORNO?

R:Molto poco, anche perche' abbiamo avuto solo il tempo di suonare per poi correre in stazione a prendere l'ultimo treno in partenza verso casa. (insieme a noi, ricordate?-ndr-). Le iniziative antimilitariste sono comunque sempre ben accette dagli STIGE che hanno sempre un grosso interesse a parteciparvi, anche a costo di rimetterci dei soldi come e' successo a Bari e in altri posti.

D:COME RIPORTASTE CON UN VOSTRO ARTICOLO SULLA 'ZINE "EPIDEMIA" DI BARI, ASCOLI IN BASE AD ACCERTAMENTI FATTI DALLA COMMISSIONE SCIENTIFICA RISULTA ESSERE UNA DELLE CITTA' PIU' INQUINATE D'ITALIA NONOSTANTE IL LIVELLO DI INDUSTRIALIZZAZIONE NON SIA POI TANTO ELEVATO ORA CHE IL PROBLEMA INQUINAMENTO NON PUO' ESSERE PIU' SOTTOVALUTATO (DATE LE ORMAI VISTOSE CONSEGUENZE) IN QUALI PUNTI PENSATE VADA RISOLTA E SIA INCENTRATA L'INTERA QUESTIONE?

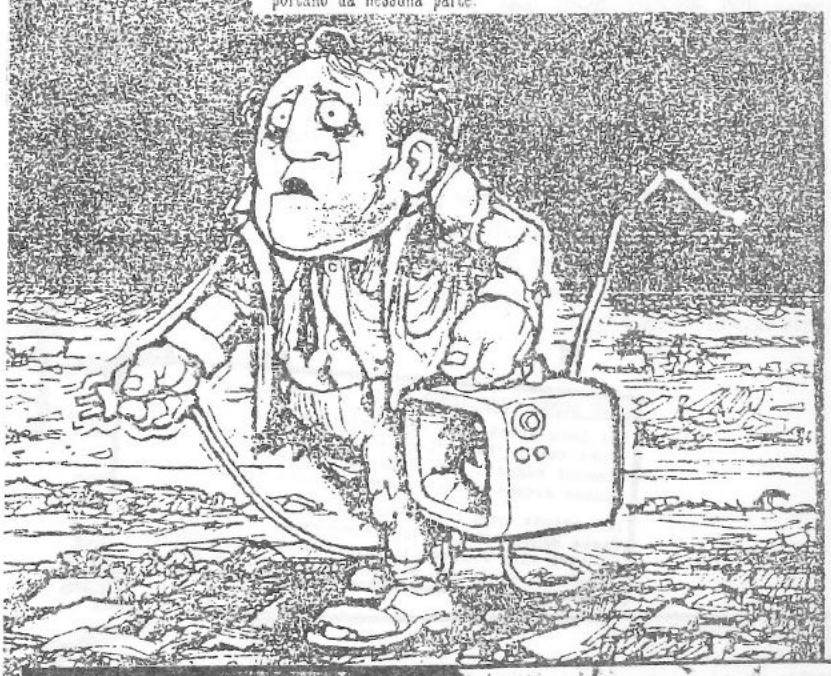
R:Ascoli continua ad essere una citta' molto inquinata con una presenza di I.P.A. (sostanze altamente cancerogene) molto massiccia nell'aria. Cio' nonostante la gente ha accettato la situazione con una rassegnazione incredibile. E penso che il problema vada posto proprio in questi termini: finche' non ci sara' a livello popolare una conoscenza specifica del problema (che le istituzioni politiche rendono vana manipolando gli organi stessi di divulgazione della conoscenza come ad esempio i giornali e le radio locali) il problema e' destinato ad ampliarsi piuttosto che a risolversi

D:DA COSA PENSATE NASCA E SI SVILUPPI LA VIOLENZA COSI' TANTO RADICATA AL GIORNO D'OGGI SOPRATTUTTO NEI GIOVANI?

R:C'e' una canzone tra quelle registrate dal gruppo per l'LP intitolata "TENDENZE OMICIDE" che parla proprio di questo. E' facile oggi guardarsi intorno e capire che non c'e' niente per cui valga la pena di continuare a sperare in qualcosa di buono per la propria vita. L'insoddisfazione puo' generare due forme di comportamento completamente dissimili fra loro: un atteggiamento di rifiuto costante ed estremamente politicizzato verso le cose e la societa' in generale o piu' semplicemente un rifiuto delle stesse cose in forma violenta. Quest'ultima soluzione puo' sembrare a volte l'unica possibile, un estremo tentativo di liberazione, ma non e' certamente possibile sperare in un miglioramento dell'umanita' scegliendo un atteggiamento del genere.

D:ORMAI LA PUBBLICITA' PER L'ARRUOLAMENTO VOLONTARIO NEI VARI CORPI DELL'ESERCITO E' DIFFUSISSIMA, OCCUPA ADDIRITTURA DEGLI SPAZI NEI FUMETTI PER BAMBINI (TIPO "TOPOLINO")... NON CREDETE CHE ANCHE QUESTA SIA UNA FORMA DI CONDIZIONAMENTO ED ISTIGAZIONE ALLA VIOLENZA?

R:Il problema riguarda solo una percentuale irrisoria di persone perche' la stragrande maggioranza della gente e' convinta che l'esercito sia una parte fondamentale e irrinunciabile della societa'.Fin quando non si renderanno conto della grande forma di violenza esercitata da pubblicita' di questo genere il nostro dissenso sara' reso vano e considerato alla stregua di un qualsiasi atto criminale. Il problema resta dunque lo stesso di sempre: occorre sensibilizzare le masse prima di giungere a conclusioni che sono certamente buone e giuste ma che non portano da nessuna parte.





* PER QUANTO RIGUARDA "PEOPLE OF THE PIT" LA SECONDA PA... USCIRA' MOLTO PROBABILMENTE AGLI INIZI DEL PROSSIMO ANN... MENTRE IL PRIMO VOLUME E' STATO DA POCO RISTAMPATO ....

CIRCA IL SOLE by STIGE

Un giorno il cielo s'oscurò. Tutto diventò così buio che anche i bambini piansero. E pianse anche PACKE, che era cieco dalla nascita e conosceva la sofferenza di dover vivere nell'oscurità. Così volò verso il sole e dopo un bo' lo trovò. "Sole, caro," disse PACKE con un senso di dolore nella voce, "perché non doni agli uomini il calore e la luce che sono in te? Tu vedi come i miei occhi siano freddi e certamente conosci la fe= na del mio cuore. Abbi alle gioie degli uomini, prego!" E se ne tornò, e poiché la sua preghiera non fu ascoltata il suo cuore si spezzò. Allora il sole si pentì della sua cattiveria e fu di nuovo luce.

Carlo - voce.

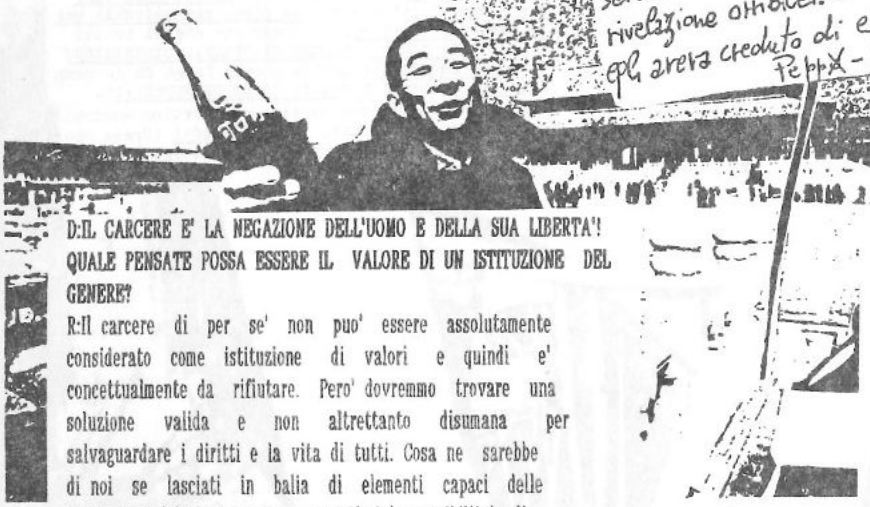


Un giorno il sole disse alla terra: "Figlia, ho pensato a lungo circa la giustizia. È forse giusto che alcuni uomini vivano in eterno nella luce mentre altri conoscano soltanto le pene delle tenebre? Ho riflettuto a lungo, figlia, e non credo che questo stato di cose sia giusto. Su dunque, muoviti!!" E da quel giorno la terra girò, e tutti ebbero luce e buio in parti uguali.

Fabio - chitarra + Alberto - basso

Un giorno il sole si spezzò. Osservando come tutto fosse destinato a morire capì che sarebbe arrivata anche la sua fine. Fu una rivelazione orribile. Per moltissimo tempo egli aveva creduto di essere immortale.

Peppe - batteria



D:IL CARCERE E' LA NEGAZIONE DELL'UOMO E DELLA SUA LIBERTA'! QUALE PENSATE POSSA ESSERE IL VALORE DI UN ISTITUZIONE DEL GENERE?

R:Il carcere di per se' non puo' essere assolutamente considerato come istituzione di valori e quindi e' concettualmente da rifiutare. Pero' dovremmo trovare una soluzione valida e non altrettanto disumana per salvaguardare i diritti e la vita di tutti. Cosa ne sarebbe di noi se lasciati in balia di elementi capaci delle peggiori crudelta'? Dovremmo garantirci la possibilita' di agire e vivere serenamente senza la paura e l'orrore continui di certa gente. Qualsiasi altra soluzione ho idea che non sarebbe meno oppressiva del carcere. In realta' il problema sta nella funzione del carcere stesso che non recupera mai gli internati e anzi ne peggiora i lati umani.

D:"LA RINUNCIA ALLA LOTTA PER LA VITA, ALLA NOSTRA LOTTA PER CONQUISTARE LA NOSTRA VITA, CONDUCE ALLA RASSEGNAZIONE, VALE A DIRE UNO STATO D'ANIMO MILLE VOLTE PEGGIORE DELLA PRIGIONIA, CHE DOPO TUTTO NON E' CHE UNA LIMITAZIONE DELL' ATTIVITA' CORPORALE" (EMILE ARMAND). "ECCO, SE UNA PAROLA ESISTE, CHE POSSA DEFINIRE LO STATO D'ANIMO DI OGNUNO DI QUEI 200000 RAGAZZI CHE OGNI ANNO REGALANO UN PEZZO DELLA LORO VITA ALLA SUPERBIA DELLO STATO, IO PENSO CHE SIA PROPRIO QUESTA: RASSEGNAZIONE!". (AGOSTINO MANNI).

R:Mi sembra che non ci sia niente da aggiungere. Le parole sono molto chiare ed esplicite.

D:COME MAI LA DECISIONE DI FAR RECENSIRE IL VOSTRO DEMO DA RIVISTE COME H.M.?

R:Non capisco sinceramente cosa intendete dire. Ho letto ad esempio su varie 'zines pubblicita' di dischi e cassette autoprodotti in vendita solo ed esclusivamente nel circuito alternativo ed autogestito. La mentalita' che anima questi progetti e' pessima e riprorevole. Cosa me ne importa di far sentire quello che faccio a gente che magari gia' mi conosce e condivide appieno le mie idee e la mia musica? Io sento continuamente il bisogno di confrontarmi con realta' diverse, con gente che grazie anche a riviste commerciali come H.M. ha la possibilita' di venire in contatto con me. E poi dobbiamo ormai renderci conto che non sono e non saranno mai gli STIGE o qualsiasi altra sconosciuta band dell'underground italiano piu' sommerso a permettere e garantire una maggiore tiratura a questi giornali. Percio' non ho altro da dire che grazie ad H.M. che mi ha permesso e spero permettera' anche in futuro di far sentire la mia voce ad un pubblico molto vasto.

D:OK, L'INTERVISTA E' STATA DAVVERO MOLTO PESANTE: PER RIPRENDERVI DALLO SHOCK E PER CONCLUDERE SCARICATEVI DICENDO QUELLO CHE VI PARE.

R:Siamo vostri amici. Scriveteci!

STIGE C/O
CARLO CANNELLA
via 267_, 33
63030 MONTICELLO (AP)
(tel. 0736/47874)

Su questa conosciuta band vorremmo spendere solo due parole: indubbiamente la scena hardcore americana non si trova a vivere le stesse esperienze e situazioni che si hanno in Italia e più in generale in Europa (centri sociali occupati, autoproduzione, autogestione,...). Questo discorso vale anche per i DEHUMANIZERS i quali si trovano ad incidere per una casa discografica, tuttavia ciò non sta a significare che i discorsi che porta avanti il gruppo non siano validi... L'intervista ne è una prova, ed è proprio per la validità dei suoi contenuti che la pubblichiamo ugualmente, benchè risalga a più di un anno fà! (Doveva infatti comparire sul primo numero della nostra fanzine, ma arrivò in ritardo...).



D=DIO E' AMERICANO?
R=Io spero di no, perchè se Dio è americano, egli/ella/esso è destinato/a ad essere fottuto/a. L'America è la terra dei pensieri di plastica ed egoisti. Non fraintendetemi ora; dal punto di vista individuale alcuni americani sono forse le migliori persone sul pianeta. No, Dio non è americano.
D=SIETE RELIGIOSI?
R=Be, io non sono mai stato in posti dove si tengono cerimonie religiose. Qualche volta dovrei andare in chiesa per controllare la musica. Tuttavia io sono religioso, ma la parola religioso non è la parola giusta per dire quello che sono. Il mio Dio sono me stesso. Io cerco di vivere la mia vita il più coerentemente possibile al pensiero del mio Dio. Voi potreste dire che io suono Punk-Rock per Dio.
D=A NOSTRO AVVISO C'E' UN GRANDE ORGOGLIO NELLA POPOLAZIONE AMERICANA, E SECONDO NOI QUESTO ORGOGLIO NAZIONALE POTREBBE ESSERE MOLTO PERICOLOSO PER LA GENTE E LE RAZZE STRANIERE. VOI COSA NE PENSATE?
R=Be, Hmm... io penso che questo orgoglio pro-americano sia una creazione dei mass-media, un'immagine politica, come il simbolo che dice "Don't fuck with us!!" ("Non scopare con noi!!"). Molti americani (specialmente punks) capiscono che il pro-americanismo è un mucchio di merda che aiuta a giustificare gli aiuti ai regimi fascisti, le violenze e la fame nel mondo. Questi tipi di attività tendono a gettare merda su di noi ma il nostro sistema democratico è una macchina che non accetta le opinioni popolari... Si! L'orgoglio di essere americani è pericoloso per la gente/le razze straniere! (non solo quello americano, vero italiani? ndr).

D=NON PENSATE CHE L'ORGOGLIO NAZIONALE SIA UNA SPECIE DI GIUSTIFICAZIONE PER UNA POPOLAZIONE CHE NON FA NIENTE (PERCHE' NON CAPISCE) NEL CASO DI UNA LIMITAZIONE DEI LORO DIRITTI DEMOCRATICI? PER ESSERE PIU' CHIARI: NEL NOSTRO PAESE CI SONO MOLTI DISOCCUPATI, COSI' LA RABBIA DEGLI ITALIANI VERSO I LAVORATORI STRANIERI CRESCE, GLI ESEMPI DI RAZZISMO SI MOLTIPLICANO E L'ATTITUDINE FASCISTA DELLA FRASE "SONO ORGOGLIOSO DI ESSERE ITALIANO!" DIVENTA SEMPRE PIU' FREQUENTE, MENTRE ALLO STESSO TEMPO LORO NON RIESCONO A CAPIRE CHE LO STATO LIMITA SEMPRE DI PIU' I LORO PIU' ELEMENTARI DIRITTI (AD ES. ALLE MANIFESTAZIONI NON VOGLIONO CHE I POLIZIOTTI SIANO DISARMATI, MA VOGLIONO CHE SIANO VESTITI COME SE FOSSERO IN GUERRA, CON PISTOLE, ECC...). CI SONO TENDENZE SIMILI IN GENERALE NELLA POPOLAZIONE AMERICANA?
R=Be, per fare un parallelo storico, il nazionalismo tedesco sotto il nazismo era un fervido orgoglio ancora simultaneamente falso. Io penso che il pro-americanismo negli '80-'90 sta venendo incanalato in una direzione relativa. Cari lettori... Le cose fanno schifo dappertutto. Io vivo nella paura del totalitarismo. Un sentimento generale che io avverto dal vivere in America è che qui esistono due gruppi di persone. Fondamentalmente un gruppo è tutto per il fascismo mentre l'altro gruppo è sia troppo povero per importarsene ed è anche profondamente oppresso (per aver lottato contro il sistema) per essere organizzato...
D=NOI PENSIAMO CHE L'AMERICA SIA UNA TERRA DOVE LA GENTE DA TROPPA IMPORTANZA ALLA POPOLARITA', DOVE ATTORI DI CINEMA POSSONO DIVENTARE PRESIDENTI E SINDACI...
R=Hmm..? Mi meraviglia che voi abbiate quest'impressione!
D=CHI PENSATE CHE VINCERA' LE PROSSIME ELEZIONI PRESIDENZIALI? VOCI DICONO CHE LA RELAZIONE DI GARY HART CON DONNA RICE E' STATA SOLAMENTE UN RISCHIO PROMOZIONALE PER ESSERE PIU' POPOLARE DEGLI ALTRI CANDIDATI DEL "SIX-PACK". DITECI COSA PENSATE DI QUESTE AZIONI E SE CAMBIERA' QUALCOSA DI IMPORTANTE (PER ES. NELLA POLITICA DI DIFESA) SE REAGAN NON VINCERA'.
R=Io spero che Frank Zappa vinca le prossime elezioni. Io dubito del fatto che "lo scandalo Gary Hart/Donna Rice" è stato un gioco promozionale per il beneficio di Gary, io credo più che si tratti di POLITICA SPORCA, GIOCHI DI STAMPA, DISTRAZIONI DAI VERI PROBLEMI!! Quello che lo fregò fù lo scandalo che "GARY SI TOCCA IL CAZZO DI NOTTE!!!". Non succederà mai che le elezioni portino qualche cambiamento importante. SCORDATEVELO!! (Credo che questo sia più importante che non sapere con chi sta scopando Gary Hart)!



THE DEHUMANIZERS

SUBCORE RECORDS
POST OFFICE BOX 99284
SEATTLE, WA. (U.S.A.) 9819

D=ORA PASSIAMO ALLA MUSICA: CI SONO STATI UN SACCO DI CAMBIAMENTI NELLA VOSTRA FORMAZIONE (PERCHE'?) FINO A QUANDO TU NON HAI SUONATO PIU' STRUMENTI, PERCHE' TU NON CANTI PIU' IN TUTTE LE CANZONI? NOI PENSIAMO CHE LA TUA VOCE RENDA IL SUONO DELLA BAND ANCORA PIU' ORIGINALE!

R=La band sta continuamente cambiando i componenti Qualche vecchio componente ci lasciò per problemi con la scuola o per altri casini, qualche altro fu cacciato per le sue attitudini (non c'è niente di peggio dei musicisti pigri), e qualcun'altro ci lascia e ritorna. Sono veramente contento che vi piaccia la mia voce. Ho smesso di cantare perchè mi sono accorto che questo mi avrebbe portato via nel suonare la batteria. Tuttavia in questo periodo io ed Intense ci stiamo dividendo la voce sia nelle registrazioni che dal vivo.

D=COME SARA' IL SUONO DEL PROSSIMO ALBUM? E I TESTI? CHI CANTERA'?

R=Il nostro nuovo LP si chiamerà "DEHUMANIZERS GO HOLLYWOOD" e come tutte le realizzazioni del gruppo avrà un suono strano, bizzarro. Io credo che sarà più vario di "END OF TIME", sia musicalmente che dal punto di vista dei testi. Coloro che hanno gradito "END OF TIME" potrebbero rimanere confusi da "... GO HOLLYWOOD" ma perfavore dategli una possibilità. E' la continuazione della storia della vita dei DEHUMANIZERS. Io ed Intense stiamo cantando. Io ho appena finito di cantare una canzone intitolata "MY LITTLE WORLD" questo pomeriggio.

D=DITECI COSA E' SUCCESSO ALLA BAND NEL PASSATO, VOI AVEVATE ORGANIZZATO ED ANNUNCIATO UN TOUR EUROPEO CHE NON E' ANCORA AVVENUTO. PERCHE'? QUANDO POTREMO VEDERVI QUI?

R=Io non so cosa è successo. Noi tutti vogliamo venire e suonare in Europa. Ho sentito che il nostro tour è stato cancellato. Potrete aspettarci quando i tempi saranno maturi. Guardate che noi vogliamo essere la più grande band di fumatori in America perciò ragazzi tenetevi pronti perchè questo sarà quello per cui pagherete. (Forse nell'89 noi tutti speriamo).

D=FORSE PERCHE' NON C'E' MOLTO SUPPORTO DA PARTE DELLE FANZINES E DELLA SCENA UNDERGROUND EUROPEA?

R=La scena underground europea (fanzines/gente) è stata molto buona con noi. Noi non possiamo ringraziarvi abbastanza!

D=POTETE DIRCI QUALCOSA SUL MESSAGGIO DIETRO "KILL LOU GUZZO". (IL LORO PRIMO 7"). AVETE AVUTO PROBLEMI A CAUSA DEL TITOLO?

R=Lou Guzzo/Kiro TV sono stati PUBBLICAMENTE MOLTO DURI sui movimenti giovanili, e specialmente sui PUNKS. Noi ci confrontammo con lui tramite "PROPER CHANNELS" ed esprimemmo il nostro punto di vista. Inutile dire che fummo respinti, così noi prendemmo il problema nelle nostre mani... e facemmo il 7" "KILL LOU GUZZO". Si, abbiamo avuto un sacco di casini ma siamo sempre riusciti a cavarcela ed a suonare.

D=CI SONO SICURAMENTE ALTRI ESEMPI COME QUESTO, DI TSCENE QUALCUNO.

R=Ce ne sono altri? Be, le vecchie brutte storie che abbiamo sulla strada, non so da dove cominciare... Abbiamo suonato ed istigato rivolte qui e siamo stati arrestati, abbiamo suonato senza vestiti, completamente nudi, abbiamo visto pugnalate ed altri atti di violenza insensata, ci hanno fatti morire di fame, non ci hanno fatto suonare la nostra musica; in America è difficile sopravvivere e suonare Punk... è considerata quasi una cosa contro la legge.

D=NEL VOSTRO ALBUM "END OF TIME" AVETE MIXATO SEQUENZE DAL VIVO CON IL PUBBLICO IN DELIRIO, PERCHE'? SOLO PER DIVERTIMENTO? QUANTO DOVRETE SUDARE ANCORA PRIMA DI SUONARE DI FRONTE AD UN'AUDIENCE COSI' GRANDE?

R=La mia filosofia sul fare dischi è che la gente compra i dischi per essere intrattenuta. Se la gente spende i suoi soldi nei dischi dei DEHUMANIZERS, sa che avrà un'esperienza di intrattenimento uditivo. Ho pensato che un LP punk dal vivo con un grande pubblico poteva essere divertente!?! (comunque dovete solo aspettare... "GO HOLLYWOOD"!). Io non so se venderemo mai tanto da poter suonare di fronte ad una simile audience, ma noi continueremo a fare dischi fino a quando potremo.

D=IL FATTO DI SUONARE DI FRONTE A 10.000 PERSONE VI PIACEREBBE, O AVRESTE PAURA DI ARRIVARE ALLA COMMERCIALIZZAZIONE (CONSUMO SENZA CERVELLO)?

R=Hey, se noi potessimo suonare per 10.000 persone lo faremmo, cazzo che lo faremmo!!! Per quanto essere un prodotto commerciale ferisce davvero chi ascolta. Qualcuno dice sempre che noi siamo commerciali, qualcun'altro dice che noi non saremo mai commerciali. Io dico che noi facciamo e faremo sempre quello che vogliamo.

D=SE VOLETE PENSATE QUALCHE DOMANDA, FATEVELA E RISPONDETE. GRAZIE.

R=Io voglio solamente dire che i giovani sono il futuro. Tocca a noi preoccuparci per il nostro piccolo pianetoide. Perfavore visualizzate la pace nel mondo, fatelo per i futuri bambini di Madre Terra.
Grazie ragazzi.
Infra Ed

CHEMICAL DEATH (MORTE CHIMICA)

Da qualche parte, in un bicchiere
in un laboratorio sterile
lentamente compie il suo sviluppo
nel tuo cibo
nella tua aria
nella tua acqua
e nei tuoi ragazzi, madre terra
sei pronta a morire
morte chimica, morte chimica, respirala
lentamente corrode la tua carne, è nel cibo
ed in quel che mangiamo,
la morte lentamente mi raggiunge
il coltello è estratto e questo
è ciò che respiro, nell'aria c'è
morte chimica, morte chimica
cancro della mente, funghi del cibo
nel mio cervello, voglio solo gridare
morte chimica, morte chimica
voi siete vittime sociali
vittime della morte
vittimizzati dalla giustizia
e dallo stile americano

INFRA ED:



Per contattare i DEHUMANIZERS scrivete a:

SUBCORE RECORDS
POST OFFICE BOX 99284
SEATTLE, WA. (U.S.A.) 981

NON DITE CHE SIAMO POCHI E CHE L'IMPEGNO È TROPPO GRANDE PER NOI. DITE FORSE CHE DUE O TRE CIUFFI DI NUBI SONO POCHI IN UN ANGOLO DI CIELO D'ESTATE? IN UN MOMENTO SI STENDONO OVUNQUE... GUIZZANO I LAMPI, SCOPPIANO I TUONI E PIOVE SU TUTTO. NON DITE CHE SIAMO POCHI, DITE SOLAMENTE CHE SIAMO!

Abbiamo preferito parlare dell'antimilitarismo attraverso le dichiarazioni di due obiettori totali, Michele Pontolillo e Pietro Bonadonna. Certamente ci siamo tolti un bel lavoro dalle mani che avrebbe richiesto attente riflessioni.
Ma parlare di antimilitarismo non vuol dire affrontare in modo esclusivo l'obiezione totale come rifiuto del servizio militare.
La tematica dell'antimilitarismo andrebbe certamente affrontata sotto diversi aspetti, bisognerebbe analizzare i forti legami esistenti tra militarismo ed interesse economico, militarismo e interesse politico.
Le dichiarazioni che seguono saranno comunque in grado di spiegare perchè si è contro il militarismo ed ogni forma di autorità, mettendo al nudo le falsità di un'istituzione che si ostina a parlare di pace, mentre ogni giorno prepara la guerra.



La renitenza al servizio militare é una pratica che sta prendendo sempre più piede in un sistema capitalista quale é il nostro.
Sembra che cominci a sparire quella mentalità che fino a qualche tempo fa caratterizzava la società, la famiglia, la scuola; il giovane stesso sosteneva che per una completezza della formazione, il servizio militare era d'obbligo, un anno che avrebbe fatto crescere all'interno dell'animo dell'individuo la determinazione necessaria per affrontare la vita da adulto.
Perché allora oggi molti giovani, per motivi religiosi, etici, politici, non accettano di prestare servizio allo stato?
Ai testimoni di Geova, che da tempo compongono il più considerevole numero di coloro che rifiutano il servizio di leva, per i risaputi motivi religiosi, si sono aggiunti altri casi di mancanza alla chiamata che non appartengono né ai testimoni di Geova né a qualsiasi altra organizzazione religiosa, ma appartengono a movimenti, gruppi o solo a idee politiche che non riconoscono lo stato, nei suoi interessi politici ed economici.
Come mai così tanto odio verso il militare?
Il servizio militare ha una funzione coercitiva che non si manifesta solo a livello fisico e quindi le costrizioni della caserma, gli orari obbligatori, i "lavori forzati" ma é soprattutto a livello psicologico che mira il lavaggio del cervello nei confronti dei giovani obbligati a prestare il servizio militare.
Ciò che gli ufficiali, i burocrati con funzione di controllo, continuano a ripetere come giustificazione della violenza impartita ai militari, é che l'esercito serve come difesa della patria, persistentemente minacciata dall'invasione dello straniero cattivo che viene a sottrarci la nostra libertà.
Tutte cazzate!!! Il vero scopo é quello di distruggere ogni tendenza sovversiva al potere, ogni visione ideologica che tende a superare l'autoritarismo come sistema sociale.

Si evidenziano così tre aspetti fondamentali nella vita di caserma e sono: 1) L'autoritarismo portato sino all'esasperazione spesso esagerato e fine solo a se stesso; 2) la imposizione dell'obbedienza sempre senza discriminazioni o possibilità di critica alcuna a ciò che é l'apparato militare; 3) l'opposizione tassativa di poter esprimere qualsiasi opinione o lamentela.
Vivendo in un sistema con regole vigenti di questo tipo si tende a volte a sacralizzare la figura dell'ufficiale adempiendo tutto ciò che é il suo comando per non aver ulteriori rotture di palle. Con queste forme di violenza si manifesta un mutamento nella coscienza del giovane creando in esso ciò che é alla base di questa società, ruffianismo, menefreghismo, opportunismo individuale.
Dunque il servizio militare ha un fine fondamentale ed é determinare nel giovane un qualunquismo ideologico e una mentalità opportunistica. Il fine é perciò far uscire il giovane dall'esperienza del servizio militare con una prospettiva all'arrivismo e la predisposizione alla corruzione ed al ruffianesimo.

In un contesto gerarchico, che é quello della caserma si evidenzia il controllo permanente su ogni azione del soldato, il grado che classifica le varie categorie, ufficiali, sottoufficiali, fino al caporale semplice hanno funzione di controllo e di repressione in qualità di unica e vera arma usata per rincoglionire il giovane.

PERCHE' OBIEZIONE TOTALE

Dopo aver fatto queste considerazioni posso dire che l'obiezione totale é la lotta più evidente e fruttuosa, in questo momento, contro la struttura militare.
La pratica dell'obiezione totale é quindi un mezzo per mettere in contraddizione ciò che sono le basi del militare, dunque le contraddizioni accennate prima. Innanzitutto la vera funzione dell'esercito non ha scopo liberatore ma bensì oppressore e repressore.
Penso che comunque il sistema autoritario presente nelle caserme sia un oltraggio alla dignità della propria persona e inoltre in un contesto di vita sociale, oggi é molto più difficile farsi obbedire e dare ordini per la tendenza alla isubordinazione che prolifica nell'ambito della fabbrica, della scuola, della stessa famiglia, proprio per il fatto che sta venendo meno la fiducia nell'autorità, in particolar modo in quella militare, ancor più che non si ha la possibilità di poter anche solo lamentare delle volenze subite o il disagio della vita all'interno della caserma, mentre nel lavoro, nella scuola, continua ad esistere l'illusione di aver voce in capitolo per mezzo dei sindacati, rappresentanti di classe, di istituto ecc.(...).
L'obiezione di coscienza totale, contesta i principi autoritari nel suo complesso e dunque l'esistenza stessa della struttura di potere.

LA SCELTA DELL'OBIEZIONE TOTALE

Lasciamo da parte i presupposti per una concreta azione diretta che può derivare dalla pratica antimilitarista.
Ogni persona che vuol fare qualcosa, non lo fa perché obbligata. Nel caso del servizio militare il rifiuto di prestare il servizio di leva non viene concesso e quindi viene imposto senza alcuna alternativa. Anzi un'alternatica c'é ed é la L. 772 per il servizio civile.
Un'alternativa fittizia, visto che non sempre e non tutte le domande vengono accettate.
Quindi, se la tua coscienza si ritiene non violenta, pacifista e senza nessuna intenzione di impugnare le armi, ti viene imposto questo servizio civile da svolgere fuori dalla caserma, ma che comunque oltre a durare di più ti mette a disposizione dello stato.
Inoltre non si riscontra nessuna differenza tra servizio militare e servizio civile; l'unica differenza che si può constatare é quella che, invece di avere la scopa in mano per pulire i corridoi della caserma, usi la tua inseparabile scopa a servizio di qualche ospedale, ospizio, manicomio, ecc...
Comunque, ci tengo a precisare che non é il rifiuto della scopa che mi ha portato a scegliere la pratica dell'obiezione totale, ma per come vi é stata messa in mano quella scopa, si deve sempre sottostare alle autorità, in caserma c'é l'ufficiale, in ospedale il prete, l'assistente sociale ecc... i quali sottopongono il giovane ad uno stressante ritmo lavorativo contro la sua volontà, in una struttura in cui l'autoritarismo presente fa sì che il giovane non abbia la forza di ribel-

SIGNORNO'

larsi o solo di lamentarsi.
Si subisce così quella che viene chiamata violenza psicologica ed é quella che si manifesta nello stesso modo nelle caserme, preceduta da quel sottile lavaggio di cervello che riduce l'individuo all'inerzia ed alla confusione mentale.
Il servizio civile é quindi allacciato al discorso intrapreso prima sul servizio militare ed ha lo stesso fine di distruggere l'animo ribelle che va maturando nel giovane prima di conoscere tutte quelle violenze, crudeltà e prepotenza che si trovano all'interno di un sistema che ha fondato la sua esistenza proprio sulla violenza.
E non venitemi a dire che la naja fa bene!?
Il servizio civile rimane solo un'alternativa che non é nata a seguito delle lotte intraprese dai giovani obiettori, ma un'alternativa richiesta e ricevuta dalle espressioni cattoliche di quegli animi pacifisti che si andavano formando allora.

LA VERA FUNZIONE DELLE FORZE ARMATE

Per sottolineare le vere funzioni delle forze repressive, vorrei rammentare alcuni episodi che hanno svelato la loro vera natura:nel 1969 a Roma durante una manifestazione di 100.000 operai metalmeccanici, la sede della confindustria é presidiata dai militari in assetto di guerra e da carri armati pronti per la repressione; nel 1971 a Reggio Calabria vengono inviati reparti di alpini a soffocare la rivolta della città; nel 1972 a Milano avvengono duri scontri tra militanti della sinistra e polizia in cui un manifestante rimane ucciso.
Alcuni esempi più recenti: nel 1987 a Torino durante un concerto autogestito tenuto in una piazza, le forze dell'ordine ritenendo l'iniziativa illegale, hanno provveduto ad un attacco violento, spianando mitra e pistole contro i presenti, intimidendo con minacce di morte e provvedendo ad alcuni arresti; nel 1988 a Roma, durante una manifestazione degli operai Indesit, dopo non aver rispettato gli accordi con i dirigenti sindacali, la polizia ha attaccato e bastonato duramente il corteo; nel marzo 1989 a Livorno, i Camalli hanno duri scontri con le forze repressive; i carabinieri, dopo alcuni incidenti, caricano violentemente i portuali.

Esempi come questi se ne possono fare a centinaia, di repressione militare avvenuta in Italia ed in tutto il mondo, penso che questi episodi non abbiano bisogno di commenti, essi mettono chiaramente in luce quali sono le funzioni militari.
Ecco perché il NO non é rivolto al solo esercito italiano, ma NO a tutti gli eserciti nati per la difesa di quei pochi che si sono messi in testa non solo d'impadronirsi degli spazi sociali usati per il loro lucro e arricchimento personale, ma di tutto ciò che nessuno avrebbe diritto di toccare, e vale a dire tutta la natura terrestre (foreste, animali, terreno, aria, mare) cosa però che hanno già fatto, prendendo decisioni autonome a loro compiacimento.
Il fatto che la natura sia a disposizione dell'uomo non vuol dire che bisogna disboscare per installare nuove cattedrali produtive, non vuol dire che la merda che si produce debba essere nascosta nelle distese marine, dissolte nell'aria o sotterrate.
Probabilmente questi così detti "borghesi" hanno interpretato male la legge fisica naturale abusando estremamente su ciò che é a disposizione di tutti, riportando danni irreparabili all'ecologia.
Perché farci sottrarre le nostre fonti vitali, riappropriamoci di tutto ciò che altri ci hanno tolto per consolidare la proprietà privata, il profitto, il potere che muove tutto il sistema capitalista.
Tornando al discorso "NO a tutti gli eserciti" dopo aver chiuso questa piccola parentesi che ritenevo necessaria, si può dedurre che fin quando esisteranno gli eserciti, la nostra vita sarà continuamente minacciata da questo convegno di morte. E che dire degli avvenimenti in Cina? Un governo comunista dittatoriale ha risposto alle rivendicazioni del popolo cinese massacrando 7000 persone con l'utilizzo dello esercito, che prima del massacro veniva chiamato dalla gente "l'esercito del popolo"; ora questo esercito si é schierato contro il popolo. Non é questa una prova concreta e manifestata in tutti i suoi aspetti su quelle che sono le funzioni degli eserciti?

IL MIO RIFIUTO

E' per questi motivi che non intendo prestare servizio militare oltre che mi dichiararmi NON VIOLENTO perché penso che un ottimo metodo per contrastare la violenza sia proprio la non violenza.
La mia obiezione é incominciata nel mese di giugno quando ho deciso di non presentarmi alla visita dei tre giorni, e comportandomi, penso coerentemente con la mia scelta, rifiuto non solo il servizio militare, ma tutto ciò che é inerente ad esso.
Continuerò la mia lotta contro lo stato e contro il suo difensore, cercando di invogliare altri individui ad intraprendere questa pratica, che non vuole essere una protesta, ma una lotta diretta contro i manipolatori della società impostata secondo i loro sporchi interessi capitalistici.
Non farò mai ciò che non voglio fare.
Tutti più di una volta abbiamo disobbedito alla nostra mamma perché ci ordinava di far qualcosa che non ritenevamo giusto fare.
Perché non disobbedire a mamma patria ancor più quando sappiamo chi é la patria, che non ha mai curato i bisogni del proletariato ma ha sempre pensato come acquistare maggior potere sempre ai danni dei proletari.
Questo scritto ha il fine di informare tutti gli antimilitaristi e tutti coloro che nutrono odio verso le strutture *mistificatorie dello stato.*

Pontolillo Michele

«Il servizio militare in se stesso è una cosa molto degna, molto bella, molto gentile. Il nucleo stesso della vocazione militare non è altro che la difesa del bene, della verità e soprattutto di quelli che sono aggrediti ingiustamente (...) La guerra può essere giustificata: se è una difesa della Patria aggredita (...) Questa difesa può portare con sè anche la morte o il danno dell'aggressore, ma egli è colpevole in questo caso (...) Il periodo del servizio militare è per i giovani un periodo in cui essi possono veramente maturare nell'autodisciplina (...) Penso e sono convinto che il servizio militare può non solamente essere utile alla società ma anche utile a voi».

Giovanni Paolo II
dal discorso pronunciato il 2 aprile scorso a 7.000 soldati nel corso della sua visita alla «città militare» della Cecchignola (Roma)



"Su dai, cosa vuoi che sia un anno di militare, alla fine, vedrai, passa velocemente..."
Quante volte ho sentito queste parole, quante volte ho sofferto nel vederle accettare da amici che, con lo sguardo spento, partivano per il militare, quante volte le ho riconosciute negli atteggiamenti della gente che per rassegnazione accetta una vita che, fino in fondo, non soddisfa neanche loro.
Quante volte sono stato tentato, quante volte ho chiuso gli occhi e, invaso dalla noia, mi sono fatto trasportare dal fatale percorso che questa società ci propina come vita.
Sicuramente lasciarsi educare alla monotonia, alla routine; imparare il meglio possibile una professione che ti dia sicurezza e, che ti permetta di essere competitivo nella scalata sociale alla quale tutti ambiscono senza domandarsi troppi perchè, senza cercare di dare un senso alla propria vita, sarebbe stato più facile.

SIGNORNO'



Ma altrettanto sicuramente, se non avessi cercato di realizzare qualcosa di mio, non avrei gustato la pienezza di quella indescrivibile sensazione che si prova quando, giorno dopo giorno, attimo dopo attimo si sta lottando per conquistare una propria vita, spazi di libertà nei quali realizzare i propri progetti, le proprie utopie: quando il potere coercitivo cede il posto alle volontà.
Ma cosa c'entra tutto ciò con il servizio militare?
C'entra e come: viviamo in una società nella quale l'ingiustizia, il dominio, la sopraffazione stanno alla base dell'inquinamento, di migliaia di vite bruciate dall'eroina, di migliaia di vite sacrificate per il dominio territoriale (per quanto lontano, un terzo del mondo è in guerra), della mancanza di rapporti umani soddisfacenti (il consumo, la "carriera" hanno preso il posto della solidarietà, dell'amicizia).
Chiunque ha il coraggio di aprire, anche solo per un istante, gli occhi si rende conto che è drammaticamente urgente un cambiamento. Ma per poterlo fare bisogna essere capaci, e ciò sarà difficile fino a che non avremo la volontà di spezzare quel processo educativo orientato a fabbricare individui disciplinati consenzienti e rasse-

gnati. La rassegnazione è la piattaforma sulla quale si regge la conservazione del dominio.

Quindi rifiutare il servizio militare, che è la somma di tutte quelle violenze che un individuo subisce, in quel processo che comunemente viene chiamato educativo, significa rifiutare questa società, non legittimarla a continuare ad esistere.

Certo, anche in questo caso, te la fanno pagare cara, un anno o più di galera, ma il mio rifiuto, la mia rabbia, la mia volontà di cambiamento è più forte della loro repressione.

Mi rifiuto di rassegnarmi: voglio una società più giusta nella quale l'uomo e la sua libertà abbiano un valore, un senso, un rispetto prima e al di sopra di ogni altra cosa.

Pietro Bonadonna

recensione

Credo che il maggior pregio di questo libro sia quello di non essere un libro. E ciò non solo e non tanto per il suo carattere di raccolta a posteriori di scritti, progettata e realizzata "all'insaputa di Agostino", cioè dell'autore, come recita la nota editoriale. Quanto piuttosto per l'assenza pressochè totale di quelle sudizioni di carattere "letterario", che spesso ostacolano il rapporto tra il lettore e le cose scritte. Niente di tutto ciò nelle pagine che raccolgono frammenti dell'esperienza ideologica ed esistenziale di Agostino Manni, e dalle quali sgorga limpido e trasparente il suo pensiero ma ancor di più la ricchezza della sua umanità.

Agostino Manni, i lettori di Senzapatria lo sanno, è un obiettore totale o come egli ama definirsi un "nonsottomesso", ma ciò che traspare dalla raccolta di questi suoi interventi è molto più della testimonianza di un rifiuto ad un'imposizione autoritaria. E' l'affermazione di una coscienza che nella libertà trova la sua ispirazione e la sua realizzazione, che ha il coraggio di non scendere a compromessi "realistici" ma opportunistici con il potere e con l'autorità, che non solo crede nella possibilità di cambiare ma che questa possibilità ha reso operativa nella realtà che ha visto lui protagonista ma che interessa tutti noi. Lo si deduce immediatamente, senza alcuna fatica leggendo gli scritti raccolti in questo volume.

Attraverso una narrazione naturale e piana, eppure straordinariamente ricca di emozioni e di spunti ideali, il lettore avrà le possibilità di accostarsi e di penetrare l'universo antimilitarista ed antiautoritario al quale Agostino si richiama. Necessariamente articolati in diversi momenti, gli interventi che compongono questa raccolta sono tutt'altro che frammentari, trovando una loro unità narrativa nella vivace e palpitante testimonianza che il loro autore ne offrire.

Né saggio politico né trattato ideologico, né esaltazione del martirio né testimonianza d'eccezionalità, questo libro è uno spaccato dell'antimilitarismo dal vivo, vissuto in prima persona e sulla propria pelle senza pretese dottrinarie e martiriologiche, con modestia ma anche con tanta onestà, coerenza e determinazione.

Chi avverte l'esigenza di sovvertire un ordine che sanziona il soffocamento progressivo delle aspirazioni umane, legga questo libro, perché in esso troverà una ribellione a misura d'uomo che al di là degli astrattismi dottrinari indica una strada che già alcuni seguono e che molti potrebbero seguire. Chi invece ha creduto che la stagione della ribellione fosse definitivamente tramontata, leggendo questo libro dovrà ricredersi.

GIUSEPPE FOFFI



Il libro va richiesto, inviando l'importo di £ 10.000 la copia sul C.C.P. n°10209237, intestato a Piero Tognoli, via C. Battisti 39 - 23100 SONDRIO.

senzapatria

Bimestrale per lo sviluppo della lotta antimilitarista e antiautoritaria

Redazione: Senzapatria, Cas. post. 72, 24032 Calolziocorte - BG / Una copia, 1.000 lire / Abbonamento a 5 numeri, 6.000 / Sostenitore, 15.000 / Versamenti sul c.c.p. 13246244 intestato a Maria Teresa Tentori, c.p. 72, 24032 Calolziocorte (bg)

DICHIARAZIONE DI NON-SOTTOMISSIONE

Noi sottoscritti obiettori di coscienza al servizio militare ed al servizio civile sostitutivo di Stato, dichiarando la nostra insubordinazione nei confronti dell'istituzione militare e di qualsiasi forma di coercizione, ci rifiutiamo di svolgere servizio militare o civile alcuno perché non siamo e non saremo mai dei soldati. Riteniamo che svolgere tale servizio sia in assoluto contrasto con la nostra visione di convivenza civile e col nostro ideale di libertà e di rispetto della dignità di ogni individuo.

SALVO CALTABIANO (Siracusa)
GIANNI BUGANZA (Venezia)
RAFFAELE SERAFINI (Marostica, VI)
ALFREDO COSPITO (Pescara)
MICHELE PONTOLILLO (Pinerolo, TO)
GIOVANNI BELOTTI (Luzzana, BG)
PIETRO BONADONNA (Milano)
STEFANO STEFANI (Milano)



DI NAJA SI MUORE...



NEGLI ULTIMI TRE ANNI
1260 MORTI
TRA SUICIDI E INCIDENTI

INFEZIONE

Avete mai ascoltato dei veri e' propri dibattiti politici trasferiti in musica? Se "no", sarebbe il caso di ascoltare gli INFEZIONE, gruppo modenese che agisce all'interno del circolo libertario "LA SCINTILLA". Nel lontano '86 si sono autoprodotti una demo "OPPRESSIONE QUOTIDIANA" che ce li presenta con una musica violentissima e testi ultra-politicizzati (molto belli!). Di prossima uscita il loro 12". Alle nostre domande risponde Enrico, chitarrista/cantante del gruppo:

D:COME VOGLIAMO INIZIARE?

R:Per favore non iniziamo con le solite domande senza senso...Quando si e' formata la band? Quali sono le vostre influenze musicali? Quali i gruppi preferite? ecc...

D:PARLANDO DEI TESTI, C'E' QUALCOSA CHE NON RIUSCITE AD ESPRIMERE CON ESSI?

R:In linea di massima no, anche se pero' si sa che qualsiasi forma di comunicazione e'limitata.Anche il linguaggio lo e'.

D:LA COSTRUZIONE DELLA BASE NUCLEARE AD ISOLA CAPO RIZZUTO CHE OSPITERA' GLI F-16 PUO' ESSERE UN'OCCASIONE PER UN ANTAGONISMO POLITICO MA SOPRATTUTTO POPOLARE. IN BASE ALL'ESPERIENZA DI COMISO, COME PENSATE DOVREBBE ESSERE IMPOSTATA LA LOTTA AD ISOLA CAPO RIZZUTO?

R:Non addossateci l'ingrato compito di giudicare quale sistema di lotta possa essere migliore di un altro. Molte varianti possono intervenire:situazione politica, diffusione del dissenso, ecc...

D:L'ANTIMILITARISMO E' UNO DEI PROBLEMI CHE MAGGIORMENTE TRATTATE NEI VOSTRI TESTI. QUALI SONO SECONDO VOI LE PROSPETTIVE PER L'OBIEZIONE TOTALE IN ITALIA?

R:Beh! Ci sembra di poter dire che il periodo storico e' molto importante. Con CONIGLIO poi con MANNI crediamo che si sia voluta dare una "lezione per tutte" ai vari "aspiranti" obiettori totali. I 16 mesi di Giuseppe, le continue denunce per insubordinazione ad Agostino e le provocazioni in generale da parte dello stato ne testimoniano l'azione di forza. Il fatto che non ci sia arresi e che ci siano ancora compagni che anno il coraggio e la coscienza politica di affrontare lo stato con obiettori totali giustifica forse una visione abbastanza ottimistica circa le prospettive dell'obiezione totale stessa.

D:NONOSTANTE LE INNUMEREVOLI CONTRADDIZIONI CHE LA RELIGIONE SI PORTA DIETRO E CHE LA STESSA RELIGIONE COSTITUISCA UNO STRUMENTO DI ALIENAZIONE PER L'UOMO, NON PENSATE DI ESSERE STATI UN PO' TROPPO PREVARICATORI NELLA FRASE "...NON DEVI CREDERE IN DIO PER IL SEMPLICE MOTIVO CHE NON ESISTE E SE AL LIMITE ESISTESSE NON GLI DEVI CREDERE LO STESSO PERCHE' TI HA TRADITO POLITICIZZANDO LA SUA FIGURA E PONENDOTI IN UNA POSIZIONE DI SUBORDINAZIONE..." CONTENUTA NEL TESTO DI "PACE VITA LIBERTA'?

R:No! Non e' prevaricazione perche' non e' imposizione. Il "NON DEVI" scaturisce dalla rabbia interiore nostra nei confronti della religione. E' solo una questione d'impatto. D'altra parte lo stesso tipo di sfogo di insoddisfazione e' usato da noi simbolicamente anche nella seconda parte del testo; quella contro lo stato: "Non devi credere allo stato perche' opprime l'evoluzione positiva dell'uomo comandandolo, imbrogliandolo e costringendolo a vivere con la legge del piu' forte".

D:PROBLEMA DROGA: SECONDO I POLITICI REPRIMERE E' MEGLIO CHE CAPIRE...

R:No! Non e' questione di reprimere per non voler capire. La questione e' che la tossicodipendenza fa molto comodo a loro e la repressione e' un modo sicuro per garantirsi l'esistenza della tossicodipendenza. Se consideriamo poi che lo stato si regge sul principio dell'autorita'...tutto combacia. Con la repressione si prendono 30 piccioni con una fava!!!



D:LO STRAIGHT EDGE E' QUALCOSA DI PIU' DEL NON BERE, NON FUMARE, ECC...

R:E' evidente. E' una scelta di vita. E' il decidere di mantenersi sempre e comunque pronti e lucidi nel reagire di fronte agli attacchi delle autorita'. E' il decidere di non diventare complici nell'azione di distruzione e annebbiamento delle potenzialita' intellettuali degli esseri umani. Tanto piu' fanno comodo al sistema i tossicodipendenti, tanto piu' sono scomodi gli STRAIGHT EDGE.

D:PENSATE CHE SIA UN CONTROSENSO DIRE DI ESSERE ANTIVIVISEZIONISTI PUR MANGIANDO CARNE?

R:No!O meglio lo e' nella misura in cui lo e' il dichiararsi contro lo sfruttamento e mangiare piante nate da coltivazioni intensive (quasi tutte), o il dichiararsi contro lo stato e' fumare sigarette di stato o bere alcool di stato, o fare gli animalisti indossando maglioni di lana, ecc...Insomma non crediamo che siano le questioni di purismo che ci devono bloccare nel fare attivita' perche' nessuno e' puro al 100%. E' sempre una questione individuale e personale. Comunque tra di noi solo il batterista mangia la carne.



D:"LO SFRUTTAMENTO E' IL PRINCIPIO FONDAMENTALE E LO SCOPO DI OGNI GOVERNO" M.BAKUNIN

R:Siamo perfettamente d'accordo con l'anarchico BAKUNIN del quale condividiamo l'analisi politica, l'azione, il contrasto con MARX ed anche lo slogan: "NE' DIO, NE' STATO, NE' SERVI, NE' PADRONI".

D:DI FRONTE A QUESTA DOMANDA: "CHE COS'E' L'ANARCHIA?", VOI COSA RISPONDERESTE?

R:Anarchia significa semplicemente assenza di potere. Noi ci sentiamo anarchici perche' riteniamo che un sistema sociale libero e non autoritario possa realizzarsi solo con l'abbattimento di qualsiasi forma di potere.

D:8 MARZO 1989. COME OGNI ANNO SI RIPROPONE LA FARSA DELLA FESTA DELLA DONNA. NON VI SEMBRA CHE L'ESISTENZA DI QUESTA FESTA RAPPRESENTI UN ELEMENTO DI INFERIORITA' DELLA DONNA RISPETTO ALL'UOMO? D'ALTRONDE ANCHE LA BIBBIA DICE CHE LA DONNA E' STATA CREATA DOPO L'UOMO.

R:Certo! Non si puo' certo parlare di esistenza uguaglianza tra sessi al giorno d'oggi. Il maschilismo e' cosi' dilagante che spesso e' fatto proprio purtroppo anche dalle donne e la festa della donna ne e' un palese esempio. Finche' si affermera' l'esistenza di un giorno "della donna" si legittimera' l'esistenza 364 giorni "dell'uomo". (365 in caso di anno bisestile, ndr). Non e' certo attraverso questa farsa che si potranno cambiare le cose.

D:L'AUTOGESTIONE E' UN CONCETTO CHE PUO' ESSERE PRATICATO IN TUTTI I CAMPI DELL'ATTIVITA' UMANA? COME VEDETE L'ESPERIENZA DEI CENTRI SOCIALI?

R:A nastro avviso l'autogestione e' l'alternativa allo stato autoritario. Quando la gente smettera' di eleggere politicanti che decidono per loro ed iniziera' a decidere per se'...beh! Il sistema autoritario entrera' sicuramente in una grossa crisi. L'esperienza dei centri sociali dunque non puo' essere sottovalutata.

D:PARLATECI DELLA VOSTRA MUSICA...

R:Sarebbe impossibile essere sintetici. diciamo che ora e' il nostro mezzo di comunicazione.

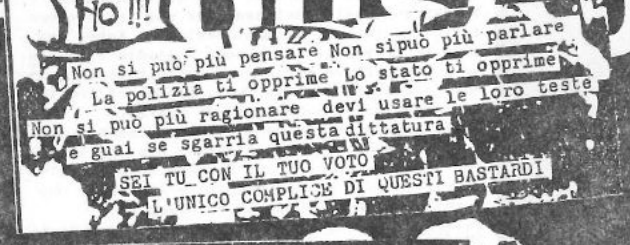
D:DITECI QUALCOSA SUL VOSTRO NUOVO DISCO, INCLUSI TUTTI I CASINI CHE CI SONO STATI COL MASTER...

R:Ormai e' certo che se non uscira' prima dell'estate, a settembre sara' sicuramente in tutte le migliori distribuzioni alternative d'Italia, d'Europa, del mondo e' anche su Marte! La causa che ci ha fatto ritardare cosi' tanto l'uscita del disco e' da ricercarsi in una testa di cazzo vivente in Italia e rispondente al nome di ALESSANDRO SPORTELLI. Questo viscido individua "lavora" presso la sala di registrazione WEST LINK RECORDERS di PISA. In breve ci ha cancellato il master non restituendoci poi i soldi che in buona fede gli avevamo anticipato. Abbiamo cosi' dovuto rifare la registrazione da capo e questa volta, per farle, ci siamo pero' recati in uno studio di registrazione e non in un posto dove si mantengono economicamente fregando la gente.

D:OK, FINITE VOI!

R:OK...Fine!?!!









Una copia L.12000(spese postali incluse)
Da richiedere a:
INFEZIONE c/o
Enrico Manicardi
Via degli esposti N°2
41100 MODENA

MISTER X Prod. c/o
Decanale
C.P. 144
10064 PINEROLO (TO)

Sconti per i distributori !!!!!
(mandare bollo per la risposta)

Straight xxx edge

come espressione di precisa opposizione e rifiuto a forme di droga,alcool e fumo. Possiamo eliminare dalla nostra vita questa serie di trappole mentali che per moda, per emancipazione o conformismo ci offuscano la mente e non permettono di essere sempre lucidi nel reagire agli attacchi di chi ti induce a diventare oggetto dei propri schemi o delle proprie regole.Al di la del facile quanto idiota tentativo di ghettizzazione dello STRAIGHT EDGE a movimento o quant'altro di restrittivo e catalogabile,lo STRAIGHT EDGE esiste esclusivamente come stato mentale che permette al tuo cervello di essere sempre libero di decidere per se

LO STRAIGHT EDGE NON E' UN CULTO

LO STRAIGHT EDGE NON E' UN'ALTERNATIVA

LO STRAIGHT EDGE PUOI ESSERE TU

scegli da solo i tuoi mezzi di autodistruzione non lasciare che altri decidano come devi distruggerti.

Il fumo come istituzione di massa è stato un colpo da maestro per le multinazionali. Per creare un dipendenza psicologica dal prodotto non occorre neppure spendere molto tempo, denaro ed energia, perché esso contiene già sostanze che provocano assuefazione fisica. Fare in modo che milioni di persone diventassero consumatori abituali di un prodotto che non solo è completamente inutile, ma è addirittura dannoso, dev'essere stato il massimo exploit truffaldino delle grandi compagnie.

Una volta Andy Rand disse: drogarsi è un dovere nei confronti del capitalismo

DA A rivista anarchica 9

Per contatti:
ENRICO MANICARDI
VIA DEGLI ESPOSTI, 2
41100 MODENA
(tel. 059/366377)

vent'anni dopo, il mercato



Il sessantotto è stato considerato da molti intellettuali, filosofi e sociologi del nostro tempo, l'ultima rivoluzione del nostro secolo, dopo quella tecnologica.
Oggi più che mai, questa affermazione assume un particolare significato se inquadrata in una fase di pace sociale, dove si sente l'esigenza di riportare tutte le lotte del passato a una semplice esplosione sociale mal controllata, da essere oggi preventivamente stroncata sul nascere.
Ma ognuno di noi ha dovuto conoscere il '68 tramite i soli mezzi di comunicazione di massa, controllati del resto dai grandi gruppi economici e politici. Essendo poco meno che ventenni, il '68 è stato dunque, un'esperienza de[illegible] non vissuta, ma che indubbiamente ha lasciato nei nostri comportamenti, dei segni indelebili.
Da allora ai giorni nostri, un'opera di enorme deformazione è stata fatta sull'avvenimento.
E il risultato di questa deformazione, lo si è visto ad esempio, con il programma: "la grande utopia", trasmesso in questi mesi dalla RAI.
Crediamo dunque importante di conoscere e di dibattere un tema oggi più che mai ancora un "momento storico" che in un senso, pur tra mille contraddizioni, ha ancora una sua continuità, evitando però allo stesso tempo di fare del '68 un mito.
Ma il '68 assume un significato quanto mai simbolico, usato spesso più per convenienza o congenialità. Assunto come simbolo della contestazione è servito spesso per mettere in minor luce momenti in cui la lotta di trasformazione è stata più incisiva.
Ad esempio il 1969, ha segnato nella storia del nostro paese il momento di maggior rottura con il sistema di dominio allora esistente. Sia per il famoso autunno caldo, quello del movimento operaio, sia per una più profonda maturazione del movimento studentesco, formatosi negli anni precedenti e che traeva la sua crescità proprio dall'esperienza delle lotte operaie, dalla sua fantasia artistica e culturale edal maggio francese, un clima in cui il simbolo e l'immaginario si fondevano, per dar vita a quell'immaginario collettivo, che molto ha rappresentato per i movimenti di trasformazione del tempo. La frase, l'IMMAGINAZIONE AL POTERE, può essere una chiave di lettura di questo clima, che oltre il suo profondo significato è il riassunto della massima aspirazione di un'intera generazione.

Ma il movimento studentesco trovava la sua crescita e la sua consapevolezza di esistere, anche con l'inizio della strategia della tensione e delle stragi di Stato, che ebbero il loro inizio già nei primi anni '60, ma che segnarono ufficialmente il loro passo il 12 dicembre 1969, con l'attentato alla Banca Nazionale del Lavoro di Milano, che provoco decine di morti e diversi feriti. E poi a distanza di tre giorni l'uccisione da parte di agenti di P.S. dell'anarchico Giuseppe Pinelli, defenestrato dal terzo piano della questura di Milano. Uccisione fatta passare in tribunale prima come suicidio e poi come malore attivo per essere definitivamente archiviata dalla magistratura, quando si trattava invece di un assassinio di Stato.
Tutto questo per addossare sul movimento rivoluzionario di allora, attentati come quello alla Banca Nazionale a cui faranno seguito molti altri, un velo di mostruosità e di sdegno che avrebbe dovuto segnare la sua fine.
Favorendo in tal modo la legittimazione degli organi repressivi e un eventuale colpo di Stato, che mettesse fine a quel movimento che era venuto crescendo in modo così rapido e che si era reso capace di mettere in crisi l'allora sistema a favore di una società più libera, con la sua critica antiautoritaria rivolta alla famiglia e alla scuola, ma nel complesso portatore di una critica al rapporto instauratosi tra l'uomo e la società industriale.
Da qui molti, hanno intravisto poi, quel passaggio verso il terrorismo degli anni settanta, dimenticandosi spesso di un terrorismo antecedente al 1968, quello dell'estrema destra che con l'appoggio dei servizi segreti e la complicità dei più alti organi militari, aveva posto la propria firma già nell'attentato alla Banca Nazionale come nell'uccisione di Pinelli, come del resto in tutti quegli attentati che seguiranno fino agli inizi degli anni '80.
Figli dunque di una generazione della generazione, protagonisti di una "situazione che è nera!", come affermerà il filosofo Cornelius Castoriadis, nell'articolo che seguirà, crediamo ancora possibile che la nostra utopia diventi topia.

IL SESSANTOTTO

il '68

tra rivolta, progetto politico e trasformazione culturale

L'articolo che segue è stato tratto integralmente da "A"-Rivista Anarchica n°155, a cura di Carlo Foppa, collaboratore dell'omonima rivista. L'articolo prende spunto dal convegno internazionale di studi sul '68, tenutosi a Ginevra nel 1988, dal titolo: 1968-1988: La contestazione ha 20 anni.

bisogno

di rinnovamento

La conferenza del filosofo francese Cornelius Castoriadis ha fornito un'interessante analisi storica del problema.

I movimenti di emancipazione non costituiscono certo una novità del nostro secolo, sin dall'antichità è stato in buona parte grazie alle rivolte e alle contestazioni che la storia ha potuto evolvere e l'uomo cambiare.

Collocandosi perciò all'inizio del nostro secolo, è inevitabile trovare un parallelismo tra le rivolte operaie e le rivolte studentesche. Ambedue si situano in quella tradizione emancipatoria che da sempre costituisce un fattore di evoluzione storica, ma per Castoriadis nessuno dei due movimenti è riuscito a realizzare il fine ultimo prestabilito.

Nella prima metà del nostro secolo la lotta del proletariato ha senz'altro determinato dei mutamenti assai importanti nel mondo del lavoro: una riduzione delle ore lavorative, una maggior previdenza sociale e il consolidamento dell'attività sindacale. D'altra parte però il movimento operaio non mirava politicamente al miglioramento della situazione all'interno di una struttura capitalistica, bensì al radicale capovolgimento della struttura politica; in tal senso, visto che lo scopo ultimo era il mutamento radicale e non il miglioramento riformistico, è lecito parlare di insuccesso, almeno per quel che concerne l'area occidentale.

Certo si potrebbe supporre che in area sovietica il fine ultimo sia stato realizzato, ma il fallimento, in questo caso, è stato duplice: la constatazione della burocratizzazione nonché quella della tendenza all'oligarchia hanno indotto il filosofo francese a parlare di «degenerazione della rivoluzione d'ottobre».

Analogamente si impone la constatazione secondo cui anche la contestazione giovanile, così come il movimento operaio europeo, non va inserita in un'ottica riformistica dalla politica dei piccoli paesi, ma costituisce un momento storico di rottura con le strutture sociali dominanti. Il movimento giovanile ha certo prodotto degli importanti cambiamenti in meglio, ma vi è l'impressione di essere assai lontani dal sogno dell'universalismo pacifista, il sogno sembra essersi dissipato a favore di scopi ben più facili da realizzare.

Se fin qui l'analisi comparata dei due movimenti non svela nulla di particolare al di là di certe simmetrie facilmente intuibili, l'ermeneutica di Castoriadis si rivela molto interessante nella sua fase successiva.

Egli fa notare infatti come, dopo un insuccesso o dopo un successo soltanto parziale da parte di un movimento (operaio e studentesco), sia legittimo aspettarsi quello che lui definisce un «renouveau» (rinnovamento); in realtà però in nessuno dei due casi si è assistito a quel necessario rinnovamento che dovrebbe determinarsi da una lettura critica della storia. Data tale premessa può risultare piuttosto inutile addentrarsi nelle analisi dei presunti movimenti giovanili di oggi: non essendosi ancora verificato il rinnovamento, è assai difficile sperare in un miglioramento della lotta – e la stessa constatazione si impone anche per il movimento operaio.

Vien da chiedersi perciò se non sia qualcosa di intrinseco ai due fenomeni a determinare la loro costante tendenza al fallimento. Per Castoriadis non vi sono dubbi: i due movimenti si iscrivono perfettamente in una lunga tradizione di emancipazione, di ricerca di una sempre maggior autonomia, tuttavia né uno né l'altro sono mai riusciti a liberarsi da una doppia debolezza: ideologica e istituzionale.

Il movimento studentesco, ad esempio, ha ben messo in dubbio il rapporto autoritario tra insegnante e studente, ma quella che Castoriadis definisce l'«elaborazione ideologica» di tale rapporto non avrebbe dato alcun risultato se non nei termini di un riciclaggio secondo lo schema marxista.

Così, in un momento storico in cui la lotta di classe non poteva più investire il Lumpenproletariat, la massa studentesca si è trasformata in classe oppressa, con una ideologia bell'e pronta per riciclarla; secondo il filosofo tale rischio incombe tutt'ora sul movimento femminista.

La debolezza istituzionale concerne, di riflesso, l'incapacità di autogestire il movimento stesso, soprattutto quando esso si pone come scopo principale l'autonomia.

La situazione attuale dei movimenti giovanili sembra dunque ancora ferma di fronte al dilemma: «allinearsi» oppure riuscire nell'autogestione sia ideologica che istituzionale?

È chiaro che con un vuoto di tale portata aumentano i rischi di «deviazione» nel gruppuscolarismo di sinistra e nell'attività terroristica.

I verdi tedeschi sembrano costituire l'unico movimento a non essersi fermato di fronte all'empasse; e se consideriamo l'espansione che sta assumendo in Germania l'etica ecologica, ci sembra che l'osservazione di Castoriadis sia più che legittima.

Per quanto concerne la massa giovanile di oggi egli parla esplicitamente di «campo ideologico in rovina», e la sua diagnosi conclusiva non fa che confermare con amarezza quello che già traspariva nel corso della sua riflessione: «La situation est noire!». Certo, ma lungi dall'inferire che la lotta sia inutile, Castoriadis conclude ribadendo la necessità di impegnarsi più che mai nella lotta per la libertà.





MAKHNOVCINA

Rock&Roll Makhno

D:PERCHE' "MAKHNOVCINA"?HA QUALCHE SIGNIFICATO PARTICOLARE? (QUALCHE LEGAME NASCOSTO CON LA CINA, DITE LA VERITA'!).

D:Abbiamo legami con la C.I.A. (ha he ho - risate)

C:"MAKHNOVCINA" (ha he ho!) - cazzata! - No, beh, MAKHNOVCINA...era quel movimento...eh, la storia ve la andate a cercare (ma magari la sapete gia'!!!) No, comunque non siamo maoisti (ha he ho).

D:PARLATECI UN PO' DEI VOSTRI TESTI, NOI LI ABBIAMO TROVATI PIUTTOSTO PESSIMISTICI!

C:Ma, no. I testi non mi sembrano che fossero pessimistici, anzi io pensavo che fossero allegri!

U:Beh, "ANYTHING NEW UNDER THE SUN"...

C:Ah, beh, quella e' un po' drastica! -Ah, poi anche "NAUSEA"...

D:Pero' "STRADE" e' abbastanza positiva? ("reinventare la rivolta su una modulazione positiva...")!

M:Non sono testi STRAIGHT EDGE.

C:No...che poi tra l'altro lo STRAIGHT EDGE c'entra come i cavoli a merenda (ha he hi ho hu)!!! Comunque i testi dovrebbero essere uno stimolo ad un cambiamento...

D:IL TESTO DI "REBUS" RACCHIUDE IN SE DIVERSE TEMATICHE, DAL NUCLEARE ALLA VIVISEZIONE, PUO' ESSERE INTERPRETATO SOLO COME DENUNCIA O E' UNA CHIARA POSIZIONE CONTRO GLI SCHEMI DEL POTERE?

C:"REBUS" parla dei dibattiti televisivi, dei problemi effettivi (dal nucleare alla viviscezione) che diventano spettacolo (tipo delle partite di ping-pong), lasciando il pubblico nell'impotenza. Ovviamente questo fa parte di un programma di potere! La "morale" (ha ha ha...) delle canzone era: riprendiamo il controllo su di noi stessi, sulla nostra realta' (ricomponendo le diverse tessere di uno stesso mosaico...), e, ancora, facciamo piu' controinformazione (questo era implicito). Spero di non aver fatto cadere le palle a nessuno con tutto 'sto discorso...

D:COSA AVETE REALIZZATO FINO AD ORA? (DEMO,PARTECIPAZIONI A COMPILATIONS, ECC...)

C:Beh, un demo e 2 compilation (una in sostegno al circuito delle autoproduzioni, l'altra - che deve ancora uscire - per l'A.L.F.).(sicuramente quanto leggerete questa fanzine quest'ultima compilation sara' uscita,ndr).

Poi, vabbeh, qualche concerto.

D:I MAKHNOVCINA SI MUOVONO NELL'AMBITO DELL'AUTOGESTIONE. CREDETE CHE QUESTA PRATICA POSSA TROVARE APPLICAZIONI ANCHE IN CAMPI NON PROPRIAMENTE MUSICALI? (AD ES. IN PROVINCIA DI UDINE DELLA GENTE STA PORTANDO AVANTI COLTURE BIOLOGICHE AUTOGESTITE...).

C:Si, noi sosteniamo tutte quelle forme di autogestione (io sogno sempre - tra l'altro - di poter prendere parte ad una comune agricola...). Non ci si deve limitare al solo ambito musicale!

D:Si, ti fai un pochino piu' il culo se devi tirare avanti in quel modo...io ho visto mio nonno che faceva il coltivatore diretto (ha he hi ho hu)!!!

C:Che cazzo centra (ha he hi ho hu)!!!

D:QUALI DIFFICOLTA' INCONTRATE NEL PORTARE AVANTI I VOSTRI MESSAGGI A PINEROLO?

D:C'e' pochissima gente che ha voglia di seguire certe iniziative.

C:Si e' vero. (Qui a Luserna, invece... [illegible]??ndr) Comunque c'e' un certo giro di persone (la "compa[illegible]ei missili") interessata a certe tematiche, certi problemi.

D:Si, pero', chiedo che vengano a EL PASO, ma[illegible]vengono per la serata reggae, solo per la musica...In prat[illegible] Pinerolo non c'e' un cazzo. Non si puo' muovere...

U:C'e' Marco Barbera (leggasi: beneficiamo della presenza di...).

D:ANTIMILITARISMO: VISTA LA SUPERFICIALITA' CON LA QUALE VENGONO OGGI PRESE IN CONSIDERAZIONE DAI GIOVANI (E NON) CERTE FORME DI LOTTA, PENSATE CHE L'OBIEZIONE DI COSCIENZA POSSA AVERE MAGGIORI RISVOLTI PRATICI DI UNA PRATICA CERTAMENTE PIU' SINCERA E COERENTE, MA CHE COMPORTA MAGGIORI CONSEGUENZE E RESPONSABILITA' QUAL E' L'OBIEZIONE TOTALE?

M:Per me sarebbe meglio quella totale pero' e' molto piu' difficile. Io quella totale non so se me la sentirei di farla...

D:Per me, se fosse solo stare un anno in cella ci starei, ma ci sono anche molti altri problemi...

C:Si, ormai si e'proprio sputtanata, e' parecchio inquadrata...irreggimentata!!! Vedi ad es. la caritas... secondo me comunque bisogna sostenere sia quegli obiettori di coscienza che cercano di gestirsi il servizio civile contro le leggi di merda che lo regolano (ad es. gli autoriduttori), che gli obiettori totali (che hanno veramente bisogno di una solidarieta' concreta). Ognuno scelga la lotta che piu' gli sembra di poter portare avanti e tutti insieme cerchiamo di inceppare 'sta bastarda d'una macchina militare. (noi siamo riusciti ad inceppare la macchina da scrivere,ndr).



X CONTATTI:
C.DECANALE
CAS. POST. 144
10064 PINEROLO-TO

D:A QUANDO L'USCITA DELLA COMPILATION-TAPE CON GRUPPI DI TORINO? SARA' LIMITATA AL SOLO ASPETTO MUSICALE O CONTERRA' ANCHE ALTRO MATERIALE TIPO 'ZINE, VOLANTINI, ECC...?

C:Qui forse c'e' stata un'informazione capita male, perche' non c'e' in programma nessuna comp.-tape con gruppi di Torino. (Noi l'avevamo saputo da Marco Barbera dell'uscita di questa compilation-tape...ndr).

D:SAPPIAMO CHE FATE UNA FANZA, AUT, CHE E' GIA' AL TERZO NUMERO...PARLATECENE!

C:Beh, veramente AUT e'un'iniziativa...extra-MAKHNOVCINA!!! Ci sono delle persone che non c'entrano col gruppo (anche se nell'ultimo numero era stato pubblicato un nostro volantino!). Anche gli argomenti sono diversi (ecologia, militarismo, vivisezione...) e solo in parte parlano di musica. Si puo' forse definire fanza nel senso che e' autoprodotta. Chi volesse ricevere una copia comunque, puo' scrivere alla mia casella postale di Pinerolo e richiederla. Tra l'altro ora dovremmo parlare dell'occupazione d'EL PASO e degli ultimi eventi...

D:OK, PER CHIUDERE, A VOI LA PAROLA...

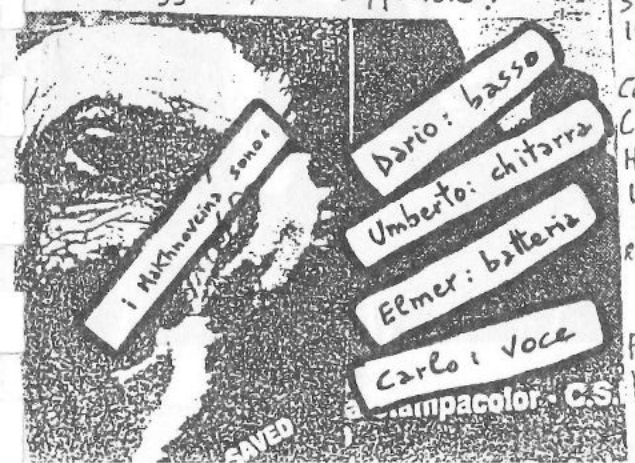
D:Ahi ahi ahi!

U:Ciao mamma!

M:(Non sono stati reperiti dal registratore interventi di Marcello).

C:Saluti a tutto il movimento di Potenza (!), e in particolare a voi della fanzine! E qui ora ci starebbe bene una bella frase di qualcuno, anche per fare un po' di bella figura, ma non mi viene in mente niente. Ecco, potrei invece fare un invito. Tra le tante scelte che noi tutti possiamo fare, c'e' quella di diventare vegetariani... e' una scelta di rispetto verso se' stessi, verso il resto della nostra specie (vedi terzo mondo), verso gli animali e verso l'ambiente in generale. Noi MAKHNOVCINA abbiamo fatto questa scelta, cosi' come tante altre persone e gruppi...c'e' poco da perdere ed un mondo di cose da guadagnare...





GENERIC

Una band inglese che contribuisce, ormai da tempo, a tener viva ed attiva la scena H.C. britannica, sopratutto dal punto di vista dell'autoproduzione. I Generic uniscono alla violenza musicale della loro esecuzione la la validita' di ottimi testi. Alle nostre domande risponde Sned, il quale ci tiene a precisare, giustamente, che cio' che egli esprime attraverso le risposte sono solamente le sue opinioni, non quelle dell'intero gruppo.

D:OK,PER CONTINUARE UNA DOMANDA SUL VOSTRO NOME.... QUAL E' IL VOSTRO SIGNIFICATO?

R:La parola "generico" implica: l'appartenenza ad una classe sociale, l'appartenenza ad un tipo.... forse puo' sembrare non originale, depressivo, non vi e' un significato massiccio e profondo, ma uno vago. Sembra un buon nome per la band in quanto dopo tutto noi siamo solo appartenenti ad un tipo e non abbiamo false pretese di essere i 'migliori' od altro.

D:NELLA VOSTRA CANZONE "YEARS APART" SI PARLA DI DUE PERSONE CHE [illegible] ESSER STATI BUONI AMICI ROMPONO I LORO RAPPORTI. [illegible]STATA QUESTA UNA VOSTRA ESPERIENZA PERSONALE O E' UN QUALCOSA DI "GENERICO"?

R:La canzone prende spunto da un'esperienza personale ed e' un'esperienza che noi tutti abbiamo vissuto. E' una situazione triste ma le cose cambiano, la gente cambia, a volte tanto in meglio quanto in peggio, suppongo. E' triste vedere la gente lasciar perdere le cose di cui era solita interessarsi. Ma cio' succede come si diventa piu' grandi, non in molti riesco a non cadere in trappola. Piu' grande diventi piu' devi osare per essere differente dai tuoi pari.

D:"E' UNA BUONA ATTITUDINE UNA LETTERA DI SOLE 12 PAROLE!" (FRASE RIPORTATA IN UN LORO DISCO, ndr). COSA STA' A SIGNIFICARE?

R:Sta' a significare la differenza fra cio' che tu dici e cio' che tu fai. Le azioni parlano in modo piu' incisivo delle parole ed interessarti di quel che ti circonda e' una cosa a tempo pieno, non solo quando ti conviene. Nessuno e' perfetto ma tutti possiamo provare.

D:DI QUALE "SCINTILLA INTERIORE" PARLATE NEI VOSTRI DISCHI?

R:"THE SPARK INSIDE" e' quel piccolo frammento di speranza che ti aiuta a tirare avanti contro tutte le avversita' e, come tutti sappiamo, da una scintilla puo' generarsi una fiamma!!

D:IN ITALIA ESISTE UN SERVIZIO CIVILE ALTERNATIVO AL SERVIZIO MILITARE DI LEVA, DELLA DURATA DI 20 MESI (BEN 8 MESI IN PIU' DEL SECONDO!). QUESTA E' UNA CHIARA PUNIZIONE NEI CONFRONTI DI COLORO CHE FANNO QUESTA SCELTA ED ALLO STESSO TEMPO UN MOTIVO DI SCORAGGIAMENTO VERSO TANTI ALTRI CHE VORREBBERO PRATICARLA... VOI COSA NE PENSATE?

R:Non e' certo una bella situazione, qui non e' accaduto ma non e' lontano dal verificarsi! Io opterei per il servizio civile in alternativa a quello militare, ma non ne sarei molto contento! A questo punto, continuare ad apprendere circa armi e tattiche potrebbe risultare utile da usare contro lo stato se e quando i tempi sono maturi!

D:SIETE VEGETARIANI? COSA PENSATE DEL VEGETARIANISMO?

R:Si, siamo tutti vegetariani e lo siamo da molti anni, e' un perfetto e vitale modo di vivere, noi siamo vivi a prova di cio'. I territori usati per mantenere animali da trasformare in carne potrebbero essere utilizzati per produrre 10 volte tanto grano, il quale potrebbe nutrire gli affamati. Ora come ora occorre distruggere solo le forze del capitalismo! Noi non vogliamo deprimere la gente per il fatto che mangia carne, ma parleremo di cio' che noi crediamo essi chiedano.

D:PENSATE SIANO ANCORA MOLTI I KIDS CHE VIVONO NELLO STEREOTIPO DEL PUNK ROCK (MACHO MEN IN BORCHIE E PELLE CHE SEMINANO VIOLENZE AI CONCERTI) DI CUI PARLATE NELLA VOSTRA CANZONE "VIOLATION"?

R:Bene, e' una canzone piuttosto vecchia ora, lo stereotipo "borchie e pelle" e' un tantino datato, sfortunatamente i macho men violenti non sono! Se non riusciamo a mantenere il controllo della nostra "scena", quali speranze abbiamo nel mondo reale? Queste persone che dimostrano attitudini violente ai gigs dovrebbero inizialmente essere intimati a fermarsi verbalmente, dalla band e dall'audience ed in maniera calma gli si dovrebbe dire di aver rispetto. Se essi continuano, dovrebbero esser cacciati dallo spettacolo, noi l'abbiamo gia' fatto e siamo pronti a farlo ancora, non e' un compito divertente ma e' necessario. Occorre la maggioranza pacifica per riuscire insieme e non aver timore dei travagli che alcuni causano. L'alcool deve rispondere di un sacco di cose, se non siete in grado di tenervi sotto controllo quando bevete, NON FATELO! OK, abbiate rispetto.

JOIN THE CONSPIRACY (UNISCITI AL COMPLOTTO)

Accendi il fiammifero che fa scoccare la scintilla,
per provocare la fiamma che accende il fuoco,
spargi il fuoco che provoca i pensieri,
che cambiano le menti che conducono alle azioni.
Fallo ora... Unisciti al complotto.
Accendi il fuoco che conduce al cambiamento,
per fare di questo posto un mondo armonioso.



Generic are [illegible]zz, Terry & Sned.

D:COME BAND, AGITE TOTALMENTE NELL'AMBITO DELL'AUTOGESTIONE? ....DITECI QUALCOSA CIRCA LE VOSTRE REALIZZAZIONI.

R:Agiamo nel campo del self/manage (o "autoproduzione" come la chiamate voi!) tanto quanto e' possibile umanamente. Tutti i nostri dischi sono stati realizzati da noi stessi, a parte lo split LP con i Mortal Terror su Meantime Records, che e' la label di un nostro grande amico il quale vi sta lavorando per assicurarsi una vita perloweno decente. La ragione per la quale abbiamo utilizzato questa casa discografica e' stata la mancanza di soldi da parte nostra. Possiamo permetterci (solamente!) di realizzare i nostri propri EP ma gli albums costano di pin' e non possiamo permettercelo. Se avessi 1000 sterline la prima cosa che vorrei fare sarebbe realizzare un album. Noi non vorremo mai contattare una major (o pseudo-major) label, cio' va contro quello in cui noi crediamo. Un giorno ci piacerebbe essere in grado di aiutare altri con la casa discografica continuando a mantenersi con l'attitudine D.I.Y. (do it yourself, fai da te ndr). Il nostro primo EP "...FREE SOUTH AFRICA" e' andato presto esaurito. Il secondo disco, uno split LP con gli ELECTRO HIPPIES, e' ormai esaurito da tempo. Non credo realmente che i dischi ad "edizione limitata" siano una buona cosa tuttavia non l'abbiamo ristampato in quanto abbiamo usato i soldi per il prossimo disco e gli ELECTRO'S han fatto cosi' anche loro. Per il terzo disco, l'EP "SPARK INSIDE", abbiam diviso alcuni costi con la "LOONEY TUNES" una label/distribuzione non profit (cioe' senza scopi di lucro ndr). Questo e' ancora disponibile per _ 1,70 o $ 4 in Italia. Il nostro nuovo EP "TORCHED" uscira' quando leggerete questa intervista, e' un tantino differente dal vecchio materiale (nuova line up). Siamo soddisfatti di esso (l'EP e' gia' uscito ed e' davvero ottimo, ndr). La prossima cosa per la label e' di pagare i debiti. Dopodiche' un EP dei PLEASANT VALLEY CHILDREN per i quali suono anche la batteria. E poi.... chi lo sa'!!!



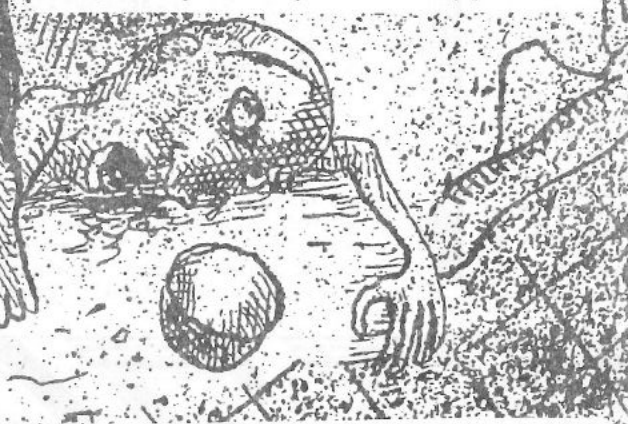
CIVILISED? (CIVILIZZATI?)

Il terzo mondo non sarà mai sfamato
fino a quando il denaro
sarà più importante della vita
e noi non potremo mai scappare,
è tempo di affrontare la realtà
e lottare dall'interno,
confrontati su ogni livello,
e ricorda che le azioni
valgono molto di più delle parole.
Lo stato stà stringendo la sua presa
e la libertà rimasta stà scomparendo.

Noi siamo nutriti di merda fin dalla nascita,
il terzo mondo non è nutrito affatto,
la terra è sprecata per la produzione di carne
per l'avida golosità del mondo "civilizzato",
e questo per non citare
il punto di vista degli animali,
il denaro è sprecato per costruire armi da guerra,
e questo per non citare
lo spreco di vite umane.

Ma l'economia è in equilibrio
ed ognuno vuole il suo pezzo di torta,
le montagne di grano crescono
mentre più di metà del mondo muore di fame.
L'unica via d'uscita è di unirci e resistere,
è il nostro mondo e la nostra responsabilità,
uniamoci per mutare l'esito della battaglia.







THE OLDEST TRICK IN THE BOOK
(IL PIU' VECCHIO TRUCCO NEL LIBRO)

Io vedo quello che stai facendo ora
alla mia generazione
e quello che continuerai a fare nel futuro
tu spezzi spalle e spiriti
con le droghe e il tuo lavoro etico
un programma concepito molto attentamente
per sottomettere tutto
tranne la più esile scintilla
di dissenso e ribellione
in modo che quando noi concepiamo
l'importanza delle nostre lotte
ci ritraiamo in noi stessi
e ci pugnaliamo alle spalle
e lacrimiamo nei nostri cuori.

Io ho visto quello che loro hanno fatto
alla generazione dei miei genitori,
li hanno mandati in guerra
con la minaccia dell'umiliazione.

Ed io ho visto anche quello che loro
hanno fatto alla generazione dei miei cugini,
hanno bruciato le loro menti

ed ora essi vivono
in uno stato di sedentarietà.
SE NOI NON POSSIAMO IMPARARE
DAGLI ERRORI DEL PASSATO,
VUOL DIRE CHE SAREMO CONDANNATI
ALLO STESSO DESTINO RIVOLUZIONARIO
DI QUELLI CHE CI HANNO PRECEDUTI.

D:SIETE MAI STATI IN ITALIA (ANCHE INDIVIDUALMENTE).... COSA NE PENSATE DELLA SCENA H.C. ITALIANA?

R:No, nessuno di noi e' stato cosi' lontano, che io sappia, suoneremo in Germania questo Ottobre e spero di venire in Italia per qualche gigs, in alcuni posti che ho desiderato visitare per anni. Tornando nel 1983/84 ricordo che gruppi come Hardcore quali NEGAZIONE, WRETCHED, CRASH BOX ecc... erano i miei favoriti. Una volta suonammo perfino con i WRETCHED quando vennero qui... grandioso! Non sono tanto in contatto con la "scena" italiana ora. Ho ascoltato lo split LP dei PRANTI, erano una grande band. Alcuni nostri amici hanno vissuto "Al forte" (Presetino??) (Forte Prenestino, centro sociale occupato di Roma, ndr) e pensano che sia fantastico. Forse ci incontreremo?!?

THE SPARK INSIDE

The spark inside wants out!

Per contatti:
BOX FLAT EARTH
52 CALL LANE
LEEDS
LS1 6DT
ENGLAND.

AUTOPRODUZIONE PER ESSERE FELICI

In una societa' in cui ormai si tenta di ridurre a semplice merce e di consACRARE al "Dio Profitto" anche la piu' irrilevante delle forme di espressione-comunicazione, l'autoproduzione viene ad acquistare un suo preciso significato quale ultima (e forse unica!) strada da percorrere per riappropriarci di tutto cio' che veniamo a creare e produrre ogni giorno in quanto individui pensanti. Occorre a questo punto chiedersi e soprattutto chiarire cosa s'intende per autoproduzione ed in questa sede conviene, piu' che altro per ragioni di spazio, limitarci ad un discorso riguardante esclusivamente l'autoproduzione in ambito musicale, senza tuttavia dimenticare che questo non e' certo l'unico campo in cui essa e' praticabile (ne sono un esempio le esperienze di autoproduzione nel settore biologico, agrario, teatrale, cinematografico ecc.....).
Inizialmente il problema andrebbe incentrato su quelli che sono i motivi che spingono un gruppo musicale a scegliere questa via e, a differenza di quanto si potrebbe pensare, e' questo un punto fondamentale su cui ci preme insistere: il rifiuto di un ottica puramente commerciale e di mercificazione delle nostre espressioni, di cui si parlava inizialmente, sono alla base di una genuina scelta di autoproduzione e sono anche gli elementi che conferiscono a quest'ultima un suo incisivo valore politico, innanzitutto in quanto non si viene a verificare un perdita di contenuti (o sarebbe meglio dire "censura") dal punto di vista comunicativo, il gruppo e' infatti in grado di esprimersi finalmente in piena liberta'! Diverso e' invece il caso di gruppi che seguono questa strada per altri motivi; in questi casi il discorso cambia profondamente sotto tutti i punti di vista: non si sceglie infatti l'autoproduzione come metodo di lotta e di riappropriazione della comunicazione, ma semplicemente per un'infinita di altre situazioni nelle quali una band puo' venire a trovarsi durante la sua attivita', quali mancanza di soldi, basso indice di popolarita' (e' il caso di bands "appena nate") o, peggio ancora, come trampolino di lancio in attesa del tanto agognato "contratto discografico", che puntualmente arriverà dalle ormai note "etichette indipendenti" che poi in realta' nella maggior parte dei casi, altro non sono che pseudo-major label con gli stessi sporchi interessi di lucro. Ed e' chiaro come in questi casi il discorso si capovolga poiche' l'autoproduzione perde il suo valore "rivoluzionario" per divenire un semplice incidente di percorso, una momentanea necessita' in attesa di un futuro piu' roseo.





Analizzati cosi' i motivi di questa scelta, il discorso si sposta su un piano piu' prettamente tecnico ma certo non meno importante: registrazione su bobina, riproduzione su vinile o cassetta, stampa delle copertine, degli eventuali volantini o fogli vari da allegare al prodotto.
Certo dovrebbe essere il gruppo in prima persona ad occuparsi di tutti questi passaggi, ad esempio affittando o prendendo in prestito le varie attrezzature necessarie





by air	ASIA	OCEANIA U.S.A. CANADA	EUROPE OTHERS
1 EP	550 yen	600 yen	650 yen
5 EP's	2,300 yen	2,500 yen	2,700 yen
10 EP's	4,200 yen	4,600 yen	4,900 yen

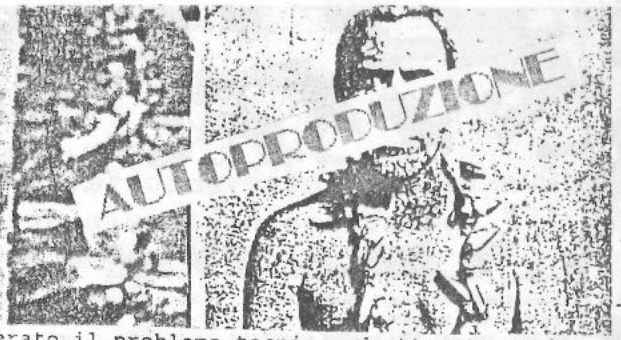
OR EXCHANGE. GET IN TOUCH !

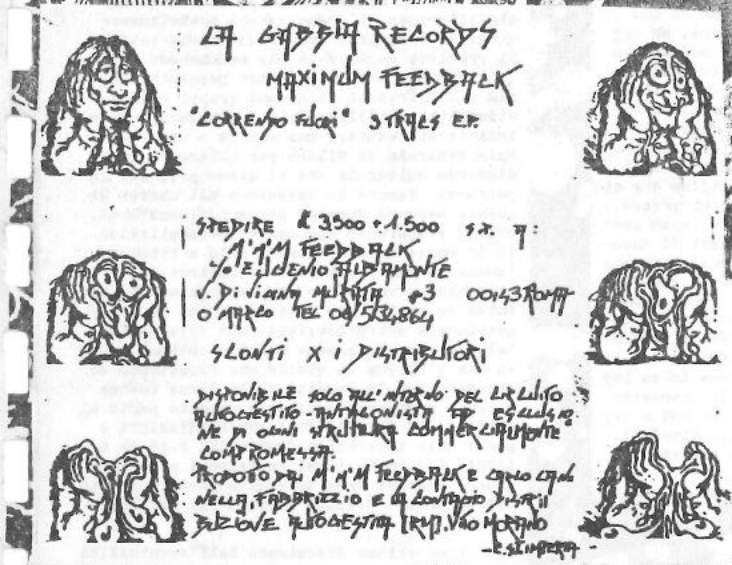
PLITOX
INSTIGATORS
KINA
POLITICAL ASYLUM

Voice of Angel
c/o Toshiyuki Hiraoka
1474-5 Shiookurata
Totsuka-ku, Yokohama
244 JAPAN



(mixer, registratore, stampatrice ecc....) ma in questo caso il fattore economico gioca un ruolo determinante, specie nelle fasi di registrazione dove i costi aumentano quanto piu' si vuol migliorare il livello di pulizia del suono che certamente non e' un elemento da trascurare! In queste fasi e' utile contare sulle proprie forze, far uso delle proprie conoscenze (ad esempio amici con esperienze precedenti o che posseggono qualche attrezzatura) e tenere occhi ben aperti a non cadere nelle fauci degli onnipresenti "Imprenditori musicali".





Una volta superato il problema tecnico ed ottenuto cosi' il frutto del proprio lavoro (disco, nastro od altro) e' necessario distribuirlo. anche questo e' un punto su cui occorrono dei chiarimenti poiche' anche in questa delicata fase si hanno diversi modi d'agire che naturalmente conferiscono all'autoproduzione un valore diverso. Indubbiamente se si e' scelta la pratica dell'autoproduzione per quelli che sono i suoi veri scopi, che potemmo definire ancora una volta anticommerciali, di libera espressione e di non profitto, si rende cosi' necessaria, ai fini della coerenza con gli altri ed innanzitutto con se stessi, una rete di distribuzione totalmente autogestita che puo' essere portata avanti in diversi modi. vendite tramite stretto giro di posta, distribuzione del materiale ai concerti, manifestazioni, incontri, ancora contatti con distributori del "vero" circuito alternativo, amici ecc.... Vi sono poi gruppi che benche' abbiano portato avanti la realizzazione del loro materiale in modo completamente autoprodotto finiscono per distribuirlo facendo uso di canali commerciali quali negozi di dischi, locali falso-alternativi che per quanto possano mantenere intatto il prezzo politico del prodotto (cosa che poi tra l'altro avviene raramente, se non addirittura mai poiche' nessun commerciante avra' interesse a vendere qualcosa senza farci sopra il seppur minimo guadagno!) vengono a sminuire profondamente il valore dell'autoproduzione: non si puo' infatti non ammettere che e' un vero e proprio controsenso portar avanti un lavoro senza fini di profitto e far infine uso degli stessi mezzi di diffusione le cui logiche si vogliono combattere. Tuttavia noi qui non vorremmo star a puntare il dito su questo o quel gruppo o individuo che sia per il semplice fatto che ha agito in un modo e non in un altro anche perche' le attuali condizioni del reale circuito alternativo di produzione/distribuzione in italia non sono molto solide (sta a tutti noi potenziare e supportare le poche strutture esistenti e crearne di nuove), quello che ci interessa e' aver tentato di chiarire agli altri e a noi stessi in primo piano cosa intendiamo e come vediamo noi l'autoproduzione ed il perche' della sua importanza ed incisivita'....ora piu' che mai!

F/EAR THIS!
un album doppio
in sostegno di
«A»/Rivista
Anarchica

F/EAR THIS! è un album doppio pubblicato da P.E.A.C.E, un'associazione di etichette indipendenti alternative italiane (della quale fanno parte *Blu Bus, Catfood Press, Particolare Music, Rockgarage, Trax, Ut/Comunicazioni* e, da poco anche *Tunnel*) in sostegno di «A»/Rivista Anarchica.
Due l.p., dunque, per 2 ore di musica. Ci sono 25 pezzi di altrettanti gruppi e individui (provenienti da 6 paesi: Olanda, Germania, Francia, USA, Gran Bretagna, Italia) che hanno collaborato gratuitamente per sostenere «A»/Rivista Anarchica. Ai due l.p. sono allegati una copia di «A» ed un libretto di 28 pagine (in carta riciclata al 100%) contenente segni, disegni, poesie realizzate dai musicisti, una presentazione di «A» in 16 lingue e l'elenco dei pezzi con gli indirizzi dei gruppi.
Il tutto per 17.000 lire, spese di spedizione postale comprese. Per richieste da 5 album in su, il prezzo scende a 14.000 lire. Per ricevere F/EAR THIS! bisogna versare l'importo sul c.c.p. 12552204 intestato a «Editrice A - Cas. post. 17120 - 20170 Milano», specificando nella causale «per disco».
Per ulteriori informazioni scrivi o telefona (02/28.96.627, dalle ore 16 alle 19, esclusi sabato e festivi) all'Editrice A.

MIASMA DISTRIBUZIONI
tapesdischifanzinesfallradiocomandatierettoriecc

SE HAI MATERIALE DA DISTRIBUIRE (TUTTO QUEL CAZZO CHE VUOI, PURCHE' AL DI FUORI DAL CIRCUITO COMMERCIALE), SE TI INTERESSA LA LISTA O SE NON TE NE FREGA NIENTE DI TUTTO CIO',
SCRIVICI! TELEFONACI! PER CARITA', FAI QUALCOSA! RICEVERAI IN OMAGGIO I PRIMI DUE FASCICOLI PIU' LA COPERTINA DEL PRIMO VOLUME DELLA STORIA DELL'EVOLUZIONE DEL PIDOCCHIO TIGRATO.

PER CONTATTI:
LORENZO RUSSO
STRADA DELLE TABARELLE, 268
38050 VILLAZZANO (TN) TEL: (0461) 912087

TUTTI PAZZI

HIIIII MANIACS!!!THIS IS NUMBER 4 OF"TUTTI PAZZI"FANZINE UNDERGROUND THRASH/CORE!!FEATURING:MASSACRA,NO CORRUPTION,AGATHOCLES,EXTREMA,THRASHING RAGE,USURPER,INSANE,SAMAEL,MEGA MOSH, DESTROYERS,WICKED MINDS,PARALYSIS,M.D.G. MONUMENTUM,MORTEM,EMPIRE.ALSO DEMOS,REVIEWS AND..... SUICIDE IS NOT A SOLUTION,BEFORE READ"TUTTI PAZZI"AND THEN YOU DO WHAT YOU WANT!!!CONTACT:SACCONE ROBERTO-VIA NAZIONALE 9/4-STELLA S.GIUSTINA 17040(SAVONA)ITALY. AAAHHH....THE PRICE IS £ 3000 ALL OVER THE WORLD!!!!!!!

...."AMARO" LUCANO...

Questo è l'intervento fatto da due di noi che doveva essere pubblicato sul IVº bollettino nazionale dei Punx Anarchici che non è più uscito.

Innanzitutto ci preme sottolineare il nostro mancato intervento ai precedenti bollettini, un po' per nostra pigrizia, un po' perchè non avremmo voluto che il nostro intervento si fosse ridotto ad una sterile cronaca della nostra situazione qui a Potenza.

Oggi, dopo aver partecipato a 3 dei 4 incontri tenutisi fino ad ora, e grazie all'uscita dei bollettini (dei quali abbiamo distribuito qualche copia) siamo riusciti a tenerci informati sui dibattiti in corso tra le diverse realtà nazionali, pertanto il nostro intervento non si limiterà ad una semplice radiocronaca ma a qualcosa di più concreto e costruttivo (almeno speriamo).

Il nostro principale impegno è nella distribuzione che cerchiamo di portare avanti in modo regolare ed efficace, che per ora è l'unico mezzo che ci permette di propagandare un discorso alternativo. Del resto siamo una presenza nuova per Potenza, città nella quale prevale una mentalità a dir poco borghese, che scaturisce principalmente da una mediocrità culturale per niente aperta ad innovazioni.

Come detto precedentemente, la distribuzione è stata per noi l'unico mezzo con cui siamo riusciti a comunicare un certo messaggio, ed oggi le persone interessate a questi discorsi, anche se "numericamente" non sono molte, sono certamente aumentate rispetto agli inizi. Abbiamo anche notato che molta gente che all'inizio non comprendeva quello che ci proponevamo, ora ha capito qual è il significato della nostra presenza ed è meno prevenuta nei nostri confronti. La nostra più grande difficoltà è stata quella di non aver avuto alle nostre spalle delle esperienze cittadine dalle quali trarre spunti ed indicazioni per inserirci in un contesto culturalmente già predisposto a certi discorsi. Questo perchè a Potenza non è mai esistito un movimento antagonista in grado di contrastare il predominio politico delle solite organizzazioni giovanili (FGCI, DC). Per rendere il messaggio più chiaro, diciamo solo che i giovani democristiani credono che noi siamo autonomi casinisti...

Per quanto riguarda il discorso sul materiale da distribuire, noi crediamo che sia meglio distribuire un disco (ad es.) con dentro i testi, volantini antimilitaristi, ecc... (per es. il primo LP dei WRETCHED), anche se musicalmente ed a livello di registrazione non è il massimo, che non un disco ottimo sotto l'aspetto musicale ma scarso di contenuti. Perciò noi saremmo favorevoli al distribuire anche dischi non autoprodotti/autodistribuiti al 100% ma ricchi di contenuti.

Secondo noi, quello di dare i dischi autoprodotti ai negozi non è soltanto un problema di scelta dei gruppi, quanto un problema di fondo, visto che il circuito autogestito, pur costituendo un aspetto positivo nell'ambito delle produzioni musicali in generale (l'unico che esprima dei concetti veri e realmente alternativo), non è riuscito ancora ad avere una base su cui poter costruire una incisiva ed efficace rete di distribuzione del materiale autoprodotto.

Secondo noi, il problema è essenzialmente questo e noi stessi riconosciamo di non avere proposte valide da avanzare. Ma crediamo che fino a quando non si metterà in piedi una struttura per la distribuzione che riesca ad eliminare il problema l'unica soluzione plausibile sia quella di dover dare per forza di cose ai negozi il materiale autoprodotto, ma ad alcune importanti condizioni, come il famoso volantino all'interno del disco che specifica che il disco può essere acquistato ad un prezzo politico presso altre strutture (e su questo siamo d'accordo con i ragazzi di Ancona). Non concordiamo però la scelta di alcuni gruppi che pur dichiarandosi alternativi nell'ambito del circuito punk, vendono di proposito [redacted] i loro dischi nei negozi e fanno uso di riviste musicali commerciali. Vorremmo inoltre specificare che la nostra distribuzione non avviene in un luogo fisso dove la gente viene di proposito a comprare il materiale, ma siamo noi a cercare gente interessata a questi discorsi. Questo proprio perchè noi non abbiamo un punto di diffusione.

Però nonostante il gran lavoro che ci tocca fare siamo riusciti a distribuire molto materiale, non solo dischi, cassette o 'zines, ma anche materiale di propaganda antimilitarista e anarchica (riviste, libri, giornali, ...).

Ultimamente abbiamo aderito ad un'iniziativa del MOVIMENTO NONVIOLENTO per la denuclearizzazione della nostra città. Il comune infatti, pur avendo approvato la delibera che dichiarava Potenza città denuclearizzata (23 dicembre 1986), nòn ha mantenuto gli impegni assunti in quella data, impegni quali: a) installazione di cartelli indicanti "Potenza zona denuclearizzata"; b) pubblicizzazione della delibera e l'invio ai diversi enti pubblici; c) pubblicizzazione ai giovani in età di leva del Servizio Civile sostitutivo a quello militare; d) destinazione dell'1% del bilancio comunale ad iniziative nonviolente; ed altri....

La nostra adesione si è concretizzata in alcuni interventi in assemblee studentesche e con volantinaggi, e ci poniamo come fine quello di avere un'intera assemblea nelle diverse scuole per discutere del problema della denuclearizzazione in generale, ricollegandoci alla militarizzazione del territorio e con particolare riferimento alle vicende della costruzione della base nucleare di Isola Capo Rizzuto che dovrà ospitare i 79 cacciabombardieri nucleari F-16, discutendo anche di tematiche antimilitariste forse più sconosciute dell'obiezione di coscienza, come quella totale e alle spese militari (obiezione fiscale). Per quanto riguarda il discoreo di un'occupazione di uno spazio per poter creare un Centro Sociale Autogestito, l'idea non ci è mai passata per la testa, perchè siamo davvero troppo pochi e non potremmo dar vita, almeno per il momento, ad una volontà tale per affrontare questo tipo di esperienza.

Da qualche mese stiamo lavorando al secondo numero della nostra fanzine (il primo numero si chiamava "TOTAL NOIZE" ed è uscito in una settantina di copie..... non l'abbiamo neanche noi.....), che non sarà improntato solo sul discorso musivale ma trattera anche problemi socio-politici, culturali e a tal proposito le interviste con i gruppi esprimono qualcosa in più del semplice contesto musicale in cui ci si muove. Sulla questione antimilitarista ci preme invece sottolineare oltre le tematiche come l'obiezione totale, il problema degli F-16 che cercheremo di trattare nel modo più chiaro possibile grazie all'intevento di alcuni gruppi e individualità antimilitariste . Abbiamo pensato inoltre di dedicare una pagina a una compagnia teatrale di Milano per allargare quel discorso culturale che ci siamo preposti in partenza. Sempre in relazione all'uscita di questo secondo numero, per autofinanziarci, stiamo preparando una cassetta-compilation in 50 copie da distribuire solo a Potenza, (anche se non crediamo di riuscirci...), con allegato un volantino dove spieghiamo un po' tutto su quello che intendiamo noi per autogestione e autoproduzione (non solo musicale). Inoltre di comune accordo abbiamo deciso che l'80-90% di quello che riusciremo ad ottenere con la vendita della 'zine (senza nessuna remunerazione) sarà versato parte alla CASSA DI SOLIDARIETA' ANTIMILITARISTA e parte alle iniziative CONTRO GLI F-16 IN CALABRIA (questi ultimi contributi possono essere versati tramite vaglia postale a ANTONIO DE ROSE - CASELLA POSTALE 162 -87100 COSENZA).

In ultimo stiamo discutendo dell'eventualità di dar vita finalmente a un Collettivo con una propria sede da usare anche come punto di diffusione del materiale da dove esca non solo un confronto di idee tra il gruppo, ma un dibattito pluripersonale per metterein piedi qualche iniziativa che vada al di fuori della semplice azione propagandistica.

Inoltre il Collettivo dovrebbe sorgere dal momento in cui si sta mettendo in piedi un coordinamento di diverse associazioni e gruppi per entrare nella gestione di un Centro Sociale (costato miliardi) ceduto dai sindacati al Comune che ha avuto tutta la mafiosa sfacciatagine di prenderlo in gestione pur sapendo di non poter sostenere le spese di gestione (?) facendolo così rimanere chiuso fino ad oggi da circa due anni sotto la pressione di preti e suore che hanno già avanzato l'ipotesi di entrarne in possesso.

Costituendoci come Collettivo avremo la possibilità di intervenire direttamente e autonomamente nella questione con delle nostre proposte sulla gestione del Centro, se mai questo cordinamento riuscisse a formarsi e a raggiungere il suo obiettivo. Speriamo di potervi dire di più in futuro, e per il momento è tutto.

Pierpaolo e Davide

Per contatti:

PIERPAOLO RUSSO
Via Angilla Vecchia 110
85100 POTENZA
(tel. 0971/27389)

DISTRIBUTORI DEL CIRCUITO ALTERNATIVO/AUTOGESTITO

Sicuramente questa lista non è completa. Cogliamo dunque l'occasione per invitare tutti i distributori del circuito non presenti in questa lista a comunicarci il proprio indirizzo.

CIRCOLO CULTURALE "N. PAPINI", Via Garibaldi 47, 61032 FANO (PS)
Giuliani Tiziana, Via Delle Conce 13, 06034 FOLIGNO (PG)
Te[illegible]aro Silvio, Via G. Pascoli 50, 64100 TORTORETO LIDO (TE)
[illegible]go Milella, Via L. Ricchioni 8, 70124 BARI
CENTROLIBRI, Vico Rao 8, 95124 CATANIA
Brenna Olaf, Via Visciastro 10, 23100 SONDRIO
Lavigna Gabriele, Vico Pe[illegible]ritano 4, 93012 GELA (CL)
Francesco Di Marco, V[illegible] Fattori 14, 90146 PALERMO
Roberto Piccinn[illegible] Via Venezia Giulia, 07026 OLBIA (SS)
DISTRIBUZIONE SCALDASOLE, Via Scaldasole 3/A, 20100 MILANO
COMPAGNI[illegible] MOVIMENTO, Via Montenero 11, 25100 BRESCIA
Micc[illegible] Fabio, Comunità Alloggio, Via Campo Marte 10, 20075 LODI (MI)
S[illegible]fano Cultera, Via Batteria Nomentana 48, 00162 ROMA
Carlo Decanale, C.P. 144, 10064 PINEROLO (TO)
Marco Barbera, Via Moirano 16, 10064 PINEROLO (TO)
Guido Mantelli, C.so De Gasperi 43, 12100 CUNEO
SHOCK TREATMENT, Via Orti 10, 20122 MILANO
Pezzoli Renato, Via R. Rampoldi 34, 22070 BREGNANO (CO)
Lazzarini Alessandro, Via Brescia 17/A, 25032 CHIARI (BS)
Sergio Milani, Via V. Avondo 1, 11100 AOSTA
Bozzato Luigi, Via F. Cavallotti 347, 30015 CHIOGGIA (VE)
CENTRO DOCUMENTAZIONE, Via Degli Asili 10, 55100 LUCCA
Carraro Alberto, Via Riviera del Brento 346, 30032 FIESO D'ARTICO (VE)
Valmassoi Luca, Via O. Vareton 28, 32040 BORCA DI CADORE (BL)
Rossana Taddei, Via La Chiesa 5, 19015 MONTALE DI LEVANTO (SP)
ENTRO SOCIALE AUTOGESTITO "AZANIA", Via Mure Ospedale, 45100 ROVIGO

Carlo Cannella, Via 267 33, 63040 MONTICELLI (AP)
EST, Roberto De Capitani, C.P. 113, 17031 ALBENGA (SV)
Michela Corino, Fraz. Vaie 64, 17010 ROCCAVIGNALE (SV)
Assenzio Cesare, Via Piazzina 1, 38100 TRENTO
TRIBU' LIBERE, Via U. Giordano 17, 41049 SASSUOLO (MO)
Alberti Alberto, Via G. Fabbri 63, 44100 FERRARA
COOP. CULTURALE INFORMAZIONE, Vicolo Borchetta 2/4, 40125 BOLOGNA
Solli Vincenzo, C. P. 271, 42100 REGGIO EMILIA
Beppe Parisi, Via Matteotti 1, 40069 ZOLA PREDOSA (BO)
Paolo Rossi, Via Grecia 12, 58100 GROSSETO
DA/DA, Fermo Posta Centrale, C.I. 76358531, 50100 FIRENZE
WILLY c/o Bogo, Via De Cavalieri 18, 57100 LIVORNO
EST, Roberto de Capitani, C.P. 113, 17031 ALBENGA (SV)
Lorenzo Russo, Strada delle tabarelle 268, 38050 VILLAZZANO (TN)
Giorgio Senesi, Via A. Carrante 7, 70124 BARI
Adriano di Gaspero, Via delle cave 1, 33040 FAEDIS (UD)
Stefano Calori, Corso Sempione 100, 20154 MILANO
Annamaria Credenzone, Via Cav. VItt.Veneto 1, 80040 POLLENA (NA)
Paolina Barbiani, Via di Mezzo 36, 47037 RIMINI (FO)
NAUTILUS, C.P. 1311, 10100 TORINO
C.S.O.A. "L'INDIANO", Piazza dell'Indiano 31, 50145 FIRENZE
Johnny Gardini, Via Isonzo 9, 47014 MELDOLA (FO)
DIFFUSIONE AUTOGESTIONE c/o Montoro Alessandro, Casella Postale, 33047 PASIAN DI PRATO (UD)
Collettivo SUBBUGLIO, Via Scazzola 29, 15100 ALESSANDRIA

CENTRISOCIALI AUTOGESTITI

ENTRO SOCIALE KAPRA E CAVOLI
027 Montefiascone (VT) - x corr. Pierfrancesco Mazzetti
a A. Valenziani, 16 - 00100 Roma

ENTRO SOCIALE OCCUPATO AUTOGESTITO
i visto Quinto? - Via Val Pellice, 4 - 00141 Roma

CENTRO SOCIALE BREAK OUT
Via Zaccaria Papa (Primavalle) - 00100 Roma

ENTRO SOCIALE FORTE PRENESTINO
a Federico Del Pino, 20 - 00171 Roma
orr. A.C.A.B. - casella postale aperta - 00177 Roma

CENTRO SOCIALE SPARTACO
argo Spartaco (Cinecittà) - 00100 Roma

ENTRO SOCIALE BLITZ (semi abbandonato)
M. Ruini, 45 - 00155 Roma

CENTRO SOCIALE IL CASALE
Via Martinetti (Laurentino) - 00100 Roma

NTRO SOCIALE CASAL BERNOCCHI
Guido Biagi, 46 - 00100 Roma

SPAZIO GIOVANILE ANTAGONISTA
Nuova Ostia - Roma

NTRO SOCIALE LA GRAMIGNA
Gemmano, 12 (Vitinia) - 00100 Roma

CENTRO SOCIALE RICOMINCIO DAL FARO
Via del Trullo, 330 - 00146 Roma

NTRO SOCIALE KARL/OTTA
Passino - 00100 Roma

SPAZIO SOCIALE ZONA A RISCHIO
Via Perrucchetti, 11 (Casalbertone) - 00100 Roma

NTRO SOCIALE MAGLIANA
Pieve Fosciana, 56 - 00100 Roma

NTRO SOCIALE OCCUPATO GUERNICA
Cervignano, 22 - 95129 Catania

TRO SOCIALE AUTOGESTITO
nera del Lavoro - Via Montevergini - 90100 Palermo

CENTRO SOCIALE VIRUS
Piazza Bonomelli, 3 - 20139 Milano

CENTRO GIOVANILE OCCUPATO IL DRAGHETTO
Parco Alessandrini - Via Vismara - 20137 Milano

CENTRO ARTISTICO IMMAGINAZIONE
Via De Gasperi, 28 - 20090 Pantigliate (MI) - tel. 02/90686114

CENTRO AUTOGESTITO GARIBALDI
Corso Garibaldi, 89/B ang. Via Cazzaniga - 20121 Milano

CENTRO SOCIALE LEONCAVALLO
Via Leoncavallo, 22 - 20131 Milano

SPAZIO AUTOGESTITO GUDARIAK
c/o Centro Sociale Leoncavallo - Via Mancinelli, 21
20131 Milano

CENTRO SOCIALE SCALDASOLE
Via Scaldasole, 3/A - 20123 Milano

CENTRO OCCUPATO L'ACQUARIO
Piazzale della Stazione di Porta Genova - 20123 Milano

CENTRO AUTONOMO OCCUPATO
Via dei Transiti, 28 - 20127 Milano

CENTRO SOCIALE ANARCHICO TORRICELLI
Via Torricelli, 19 - 20136 Milano - tel. 02/8321155

CASCINA OCCUPATA
Via Vaiano Valle, 32 - Strada per Chiaravalle - 20141 Milano

C.S. ISOLA NEL CANTIERE
Via S. Giuseppe, 8 - 40100 Bologna

CENTRO SOCIALE DEDALO
44021 Codigoro (FE)

CIRCOLO AUTOGESTITO LIBERTARIO
LA SCINTILLA
Via Attiraglio, 66 - zona Mulini Nuovi - 41100 Modena

CENTRO AUTOGESTITO IL LAMBICCO
Viale Mazzini, 10 - 41058 Vignola (MO)

CENTRO GIOVANILE CASALONE
Viale Zagabria, 1 - 40127 Bologna - tel. 051/502025

CENTRO SOCIALE ROSSO VIVO

CENTRO SOCIALE MACCHIA NERA
Ex circolo Richard Ginori - Via S. Michele degli Scalzi, 176
56100 Pisa

CENTRO SOCIALE VILLA SANSONI
Via S. Martino, 39 - 57128 Livorno Ardenza
x corr. Comitato Spazi Sociali - Via Roma, 179 - 57127 Livorno

CENTRO SOCIALE L'INDIANO
Piazzetta dell'Indiano, 3 (Parco delle Cascine) - 50145 Firenze

CENTRO POPOLARE AUTOGESTITO
c/o ex Scuola Grifeo alla nave a Rovezzano
Via Villamagna, 150 - 50126 Firenze

C.S.A. SPARTACO (spazio occupato)
Via di Mezzo, 39 rosso - 50121 Firenze

C.S.A. INTIFADA
Via 25 Aprile - Ex Scuola Elementare - 50023 Ponte a Elsa (FI)

CENTRO SOCIALE SORBO
52010 Salutio (AR) - tel. 0575/910872
oppure c/o Centro Sociale Leoncavallo (MI)

CENTRO SOCIALE EL PASO
Via Passo Buole, 47 - 10127 Torino - tel. c/o Mario 011/6502774

CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO DI UDINE
Per corrisp. Diffusione e Autogestione
c/o Montoro Alessandro - Casella P. aperta
33037 Pasian di Prato (UD)

OCCUPAZIONE "SENZA CUORE"
Via De Amicis 10
MILANO

CENTRO GIOVANILE OLTRE - Vico Parini, 5
73039 Tiggiano (LE)

CENTRO SOCIALE
CONTRO L'EMARGINAZIONE GIOVANILE
Ex Monastero - Via S. Chiara, 6 - 72100 Brindisi
tel. Giuseppe o Maurizio 0831/223051

CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO AZANIA
Via Mura Ospedale, 9 - 45100 Rovigo

CENTRO SOCIALE VILLA FRANCHIN
Viale Garibaldi - 30174 Venezia Mestre (VE)

CENTRO SOCIALE VIALE TERME
35041 Battaglia Terme (PD)

CENTRO SOCIALE OCCUPATO PEDRO
Via Ticino - 35135 Padova

CENTRO SOCIALE DI CROCE - MUSILE DI PIAVE
S. Donà di Piave (VE)

CENTRO SOCIALE DI URBINO
61029 Urbino (PS) - per cont. Riparti Massimiliano
tel. 0722/318307

CENTRO SOCIALE MANICOMIO
Via Leoncavallo - Villa S. Martino - 61100 Pesaro

C.S.O.A. "TIEN'A'MENT"
Via Arno 3 (SOCCAVO)
NAPOLI

C.S.O.A. "CONCHETTA 18"
Via Conchetta 18
MILANO

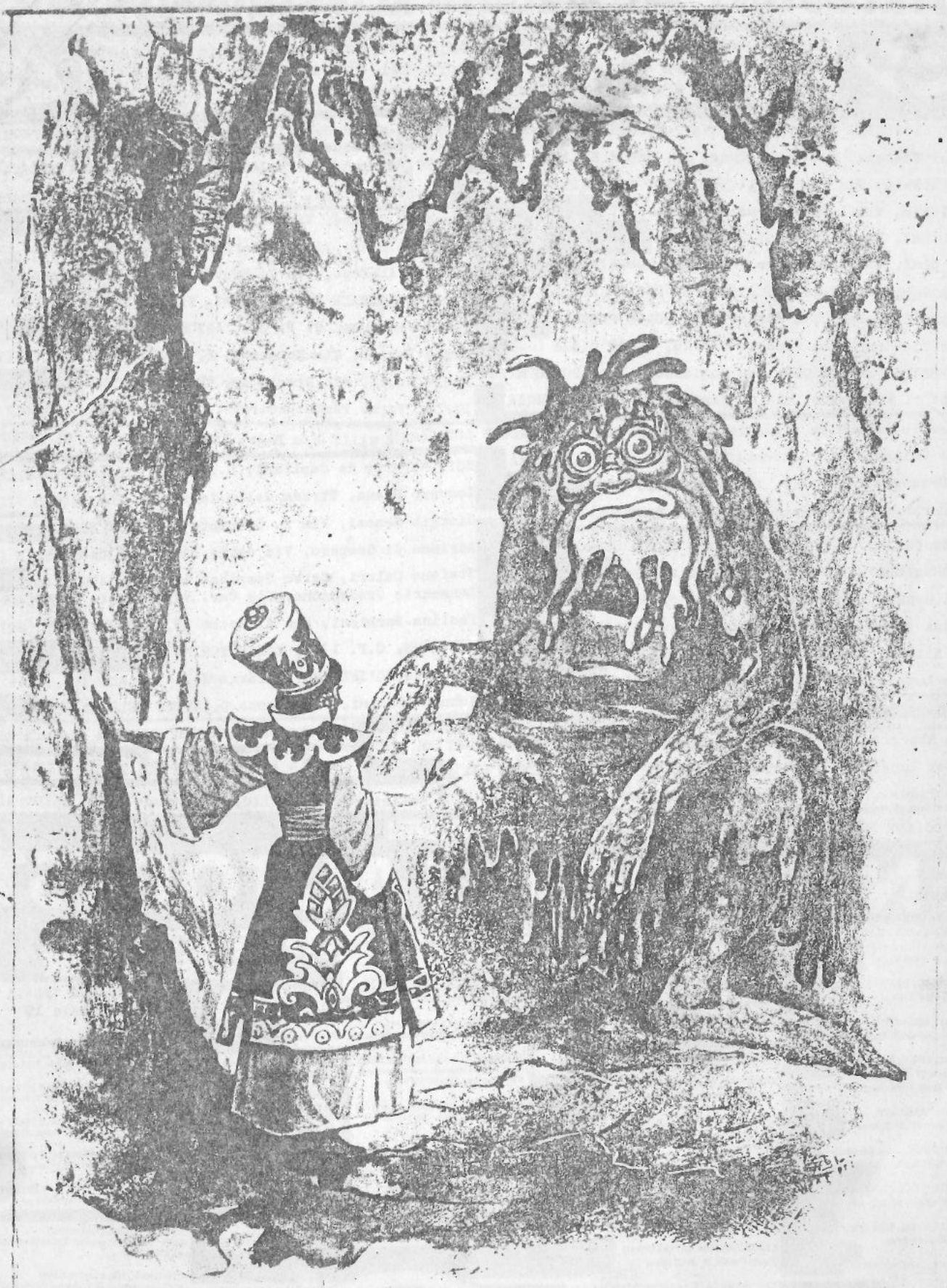
CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO KRONSTADT
Via Vecchiora, 15 (Costa di Nurlo - Strada Vignale)
per corr. Daveti Renzo F.P. Centrale - tel. 0187/33430
19100 La Spezia

CENTRO SOCIALE L'OFFICINA
Chiesa Sconsacrata (Giardini di Plastica)
Via Madre di Dio, 14 - 16128 Genova

CENTRO SOCIALE SORBALZO

C.S.O.A. "LO STABILE"
Via Calpurnio Fiamma
ROMA

C.S.O.A. "ALCIONE"
P.zza Vetra
MILANO



Più ril rezzo non ho... L'orrida faccia,
il most uoso aspetto più non odio.
... La ia bell'alma
ad an r son forzata e nasca amore
dalla ompassion, da gratitudine,
da' vi i dubbi miei... Zelou, ti adora!